

**REGIONE LAZIO**  
**PROVINCIA DI RIETI**  
**COMUNE DI CONCERVIANO**

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

**Misura 323** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”  
**Azione a)** “ Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali”  
Tipologia 1

**PIANO DI GESTIONE ED**  
**ASSESTAMENTO FORESTALE**  
**PERIODO DI VALIDITÀ 2016 - 2025**

*Redatto da:*

*Dr. Forestale Franco Onori*

**REGIONE LAZIO**  
**PROVINCIA DI RIETI**  
**COMUNE DI CONCERVIANO**

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

**Misura 323** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”  
**Azione a)** “ Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali”  
Tipologia 1

**PIANO DI GESTIONE ED**  
**ASSESTAMENTO FORESTALE**  
**PERIODO DI VALIDITÀ 2016 - 2025**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO**

## RELAZIONE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>CAPITOLO PRIMO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NOTIZIE STORICHE DELL'AREA</b> .....	<b>9</b>
<b>I.1 Inquadramento territoriale</b> .....	<b>9</b>
<b>I.2 Notizie storiche</b> .....	<b>9</b>
<b>I.3 Pianificazione e gestione passata del patrimonio</b> .....	<b>10</b>
<b>I.4 Quadro socio economico e forme d'uso attese del territorio</b> .....	<b>11</b>
<b>I.5 Interrelazioni e connessioni tra il territorio da pianificare e le attività agricole, zootecniche, forestali e turistico ricreative</b> .....	<b>12</b>
1.5.1 Tipologia dei potenziali utilizzatori diretti ed indiretti della proprietà assasatata .....	13
<b>I.6 Assetto della proprietà e Vincoli territoriali</b> .....	<b>13</b>
I.6.1 – Vincolo idrogeologico e paesaggistico .....	13
I.6.2 – Metodi seguiti per la tutela del paesaggio .....	15
<b>I.7 Caratteristiche ambientali</b> .....	<b>15</b>
I.7.1 Clima e fitoclima .....	15
I.7.2 Aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici, e pedologici .....	18
Caratteristiche Geologiche .....	18
I.7.3 La vegetazione potenziale.....	22
I.7.4 La vegetazione della zona oggetto del P.G.A.F. ....	23
I.7.5 Fattori di rischio idrogeologico.....	23
I.7.6 Quadro delle principali peculiarità ed emergenze ambientali nell'area oggetto di piano .....	24
<b>CAPITOLO SECONDO: METODO SEGUITO PER LA PIANIFICAZIONE</b> .....	<b>25</b>
<b>II.1 Cartografia</b> .....	<b>25</b>
<b>II.2 Attività eseguite per la pianificazione</b> .....	<b>25</b>
II.2.1 Metodo di lavoro.....	25
II.2.2 Aree di saggio per la stima della massa legnosa e dimostrative.....	26
<b>CAPITOLO TERZO: PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE</b> .....	<b>28</b>
<b>III.1 Compartimentazione</b> .....	<b>28</b>
<b>III.2 Indirizzi gestionali delle comprese</b> .....	<b>29</b>
III.2.1 - Compresa 100 – Boschi cedui di latifoglie decidue .....	29
III.2.2 - Compresa 200 - Formazioni arbustive, pascoli, incolti erbacei e coltivi .....	37
<b>III.3 Registro parcellare</b> .....	<b>44</b>
<b>III.4 Quadro della fauna selvatica nell'area oggetto di Piano</b> .....	<b>44</b>
III.4.1 - Metodi d'indagine .....	45
III.4.2 - Aspetti faunistici .....	45
<b>III.5 Interazioni e problematiche connesse in relazione alla gestione forestale</b> .....	<b>48</b>

<b>III.6</b>	<b>Prevenzione e lotta ai processi di degrado.....</b>	<b>48</b>
<b>III.6.1</b>	<b>- Fitopatologie .....</b>	<b>48</b>
<b>III.6.2</b>	<b>- Incendio.....</b>	<b>49</b>
III.6.2.1	Prevenzione dagli incendi .....	49
<b>CAPITOLO QUARTO: INTERVENTI SELVICOLTURALI .....</b>		<b>51</b>
<b>IV.1</b>	<b>Piano degli interventi selvicolturali .....</b>	<b>51</b>
<b>IV.2</b>	<b>Modalità di svolgimento degli interventi selvicolturali .....</b>	<b>51</b>
<b>IV.3</b>	<b>Aree ad uso ricreativo .....</b>	<b>52</b>
<b>IV.4</b>	<b>Condizioni fitosanitarie dei boschi.....</b>	<b>54</b>
<b>IV.5</b>	<b>Fattori limitanti la gestione forestale.....</b>	<b>54</b>
<b>IV.6</b>	<b>Elementi prescrittivi del Piano .....</b>	<b>54</b>
<b>CAPITOLO QUINTO: USI CIVICI.....</b>		<b>56</b>
V. 1	Usi civici e consuetudini locali .....	56
<b>CAPITOLO SESTO: VIABILITA'.....</b>		<b>57</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>		<b>59</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>		<b>60</b>

## **ALLEGATI**

1. DESCRIZIONI PARTICELLARI
2. RIEPILOGHI ELABORATI
3. ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI DELLE AREE DI SAGGIO
4. PIANO DEI TAGLI DEL DECENNIO E DEL LUNGO PERIODO
5. REGISTRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI
6. CARATTERISTICHE DELLA VIABILITÀ
7. DATI CATASTALI
8. CHECK LIST FAUNA

## **ELABORATI CARTOGRAFICI**

TAVOLA I - CARTA COGNOGRAFICA E DEI VINCOLI TERRITORIALI 1:25.000

TAVOLA II - CARTA DELLE COMPRESSE IN SCALA 1:10.000

TAVOLA III - CARTA DEGLI INTERVENTI IN SCALA 1:10.000

TAVOLA IV - CARTA DELLA VIABILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE IN SCALA 1:10.000

TAVOLA V - CARTA MOSAICO CATASTALE IN SCALA 1:10.000

## PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Forestale Franco Onori è stato incaricato dal Comune di Roccasinibalda comune capofila su delega del Comune di Concerviano (RI), per la redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale per il decennio 2016-2025 dei beni a vocazione agro-silvo-pastorale di proprietà del Comune di Concerviano. Il Comune di Roccasinibalda per redigere il P.G.A.F ed il P.A.U di entrambi i comuni ha aderito al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/05 Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, Azione 1 tipologia 1a; ha quindi inviato la domanda di finanziamento catalogata con il Codice 8475921040 a cui è seguito il finanziamento per la redazione del P.G.A.F. e del P.A.U. tramite il provvedimento di concessione del Contributo n. 553143 del 07/10/2014 emesso dalla regione Lazio Area Sistemi Naturali. L’incarico professionale è stato conferito al Dott. Franco Onori con apposito Disciplinare di conferimento incarico. Per svolgere l’incarico affidato il professionista si è avvalso della collaborazione dei tecnici della Società Cooperativa E.S.A. 2000 di cui fanno parte, il Dott. For. J. Roberto Iannucci, il Dott. in Tecniche Forestali Ivan Amici e la Dott.ssa For. J. Simona D’Alberto. I primi due hanno svolto principalmente le attività legate ai rilievi in campo e la successiva elaborazione tramite il *software Progetto Bosco-Gestione Sostenibile* a cui è seguita l’elaborazione dei dati dendrometrici; mentre la Dott.ssa D’Alberto ha curato la redazione della parte cartografica. Il Piano è stato redatto secondo quanto previsto dal R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani” e successive modifiche, dalla L.R. n. 39 del 28 ottobre 2002 e dal Regolamento d’Attuazione dell’Art. 36 della L.R. 39/2002 “*Norme in materia di gestione delle risorse forestali*” pubblicato sul BURL del 30 aprile 2005 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 14 febbraio 2005. La normativa in materia prescrive che la gestione dei patrimoni forestali di proprietà pubblica deve avvenire attraverso i Piani di Gestione ed Assestamento Forestale, finalizzati a normalizzare e massimizzare le produzioni legnose provenienti dai boschi, la gestione delle aree pascolive, e la salvaguardia del territorio anche in linea con le nuove normative e gli usi alternativi del territorio come le attività turistico ricreative. Lo studio effettuato ha lo scopo, riguardo allo stato attuale dei soprassuoli e alla loro evoluzione, di pianificare il territorio in modo da avere una gestione compatibile e programmata degli interventi selvicolturali tenendo conto del principio della multifunzionalità dei boschi e di un utilizzo sostenibile delle risorse legate all’ambiente forestale e pascolivo, permettendo all’Ente proprietario di prendere coscienza delle caratteristiche legate alla proprietà potendola adeguatamente gestire anche in seguito ai cambiamenti che sono avvenuti nel corso degli anni, in particolare si fa riferimento all’aumento della superficie forestale che è avvenuta in seguito all’imboschimento naturale dei pascoli e degli ex seminativi fattore

particolarmente evidente nella località macchie prossima al fiume salto dove ai pascoli ed ai seminativi si è progressivamente sostituito il bosco per imboschimento naturale che è scaturito dalla disseminazione delle pinate arboree di cerro, roverella, orniello e carpino nero. La proprietà si sviluppa in parte nella Valle del Salto e in parte sull'appendice dei Monti Carseolani, precisamente lungo la dorsale che separa la Valle del Salto dalla Valle del Turano nel comprensorio di Monte Sole. L'area oggetto di pianificazione non è inclusa ne all'interno di siti Rete Natura 2000 ne in aree protette. I soprassuoli sono costituiti principalmente da boschi a prevalenza di latifoglie decidue tra cui spiccano le specie quercine come il cerro, la roverella ed il carpino nero.

### **OBIETTIVI ATTESI E QUADRO D'INSIEME DELLA PROPRIETA'**

Lo studio effettuato ha lo scopo, riguardo allo stato attuale dei soprassuoli e alla loro evoluzione, di pianificare il territorio in modo da avere una gestione compatibile e programmata degli interventi selvicolturali tenendo conto del principio della multifunzionalità dei boschi e di un utilizzo sostenibile delle risorse legate all'ambiente forestale e pascolivo, permettendo all'Ente proprietario di prendere coscienza delle caratteristiche legate al proprio territorio e poterlo adeguatamente gestire anche in seguito ai cambiamenti che sono avvenuti; in particolare si fa riferimento all'aumento della superficie forestale in seguito all'imboschimento naturale dei pascoli e degli ex seminativi. La metodologia adottata ha tenuto in particolare considerazione l'equilibrio di agevolare la dinamica naturale e la conservazione di ambienti di elevato valore naturalistico, gli utilizzi del territorio senza imporre modelli rigidi ed applicazioni generalizzate che potrebbero provocare delle semplificazioni compositive e strutturali che nel lungo periodo possono comprometterne la stabilità e l'evoluzione naturale riferita soprattutto all'insediamento di formazioni forestali evolute e diversificate per specie e struttura. L'approccio al lavoro ha tenuto conto anche delle valenze ecologiche in funzione dei vincoli di salvaguardia e conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali esistenti, relativamente alla fauna selvatica ed alla flora che annovera numerose specie di importanza comunitaria vi sono anche formazioni particolari come i boschi del comprensorio di Fosso del Diavolo con fenomeni di inversione termica. Su queste basi principali l'esecuzione del lavoro si è così articolato:

- il riferimento del piano ad un quadro territoriale più ampio di quello strettamente riguardante la proprietà del Comune di Concerviano, come l'intero comprensorio della valle del Salto nel cui ambito si trova inserita una Riserva Naturale, nuclei urbani delocalizzati ed infrastrutture legate al turismo lacustre;
- il riferimento del piano ai compiti e alle finalità assegnate nell'ambito della programmazione di aree particolarmente delicate da un punto di vista ecologico, con un apporto interdisciplinare, scientifico e tecnico, con la consultazione di studi eseguiti nel

territorio e gli incontri con la popolazione locale in particolare gli operatori che svolgono attività strettamente legate al territorio (imprese forestali, pastori) e le tradizioni consolidate come i consueti tagli per l'uso civico di legnatico e l'attività di pascolo che vede una discreta presenza di aziende locali che praticano l'alpeggio;

- l'individuazione di tecniche di gestione colturale del bosco che tengano in considerazione non solo la sua funzione produttiva, ma anche la funzione di protezione tenendo sempre vivi i suoi valori di *biodiversità* e compatibilità ambientale finalizzata alla perpetuazione e miglioramento delle risorse;
- la scelta del metodo di pianificazione dove hanno assunto fondamentale importanza le analisi, le verifiche e le valutazioni delle reazioni agli interventi proposti esaminando anche quelli applicati nelle tradizionali gestioni e la risposta che ha dato il bosco.

Da questa impostazione è scaturito il metodo seguito per la pianificazione e le sue caratteristiche salienti si possono così sintetizzare:

- presa coscienza del precedente utilizzo del territorio: sono state prese in considerazione tutte le valenze che direttamente, o in maniera mediata, sono riferibili alla foresta (ambientale, storico-culturale, didattica, turistica, ricreativa, paesaggistica, ecc.);
- applicabilità degli interventi previsti dal Piano: durante le fasi di elaborazione sono stati eseguiti colloqui ed incontri attraverso un processo dialettico d'intervista e di concertazione con la popolazione locale, Ente proprietario e gruppo di lavoro. L'effetto ultimo di questo metodo, in particolare la concertazione, ha permesso di reperire molti elementi utili alla redazione del Piano. I colloqui con la popolazione locale sono stati d'estrema importanza, poiché hanno permesso di capire la passata gestione del territorio ed hanno fatto comprendere i fattori che hanno influenzato e determinato l'attuale struttura dei popolamenti. Le attuali regole d'utilizzo del territorio da parte della popolazione locale hanno facilitato la localizzazione e le caratteristiche degli interventi facendo emergere i fattori limitanti la gestione forestale. Si è verificato in questa sede che non è praticato il pascolamento sulla proprietà comunale e ciò semplifica molto la gestione forestale. Nelle sue linee generali il Piano è finalizzato, oltre alle funzioni produttive compatibili, a considerare anche quelle ecologiche, di difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico dei complessi silvo-pastorali, favorendo la conservazione del patrimonio floristico, le ricettività faunistiche, le produzioni secondarie del bosco e del sottobosco, il contenimento delle criticità che possono provocare l'involuzione dei boschi e dei pascoli. Sono stati esaminati i fattori di rischio come: l'irregolarità nelle pratiche selvicolturali, l'utilizzazione di cedui stramaturi in fase di differenziazione e tagli a *saltamacchione* nei boschi di protezione e nei boschi di nuova formazione. Il piano permette di valutare i casi particolari anche all'interno delle singole particelle e

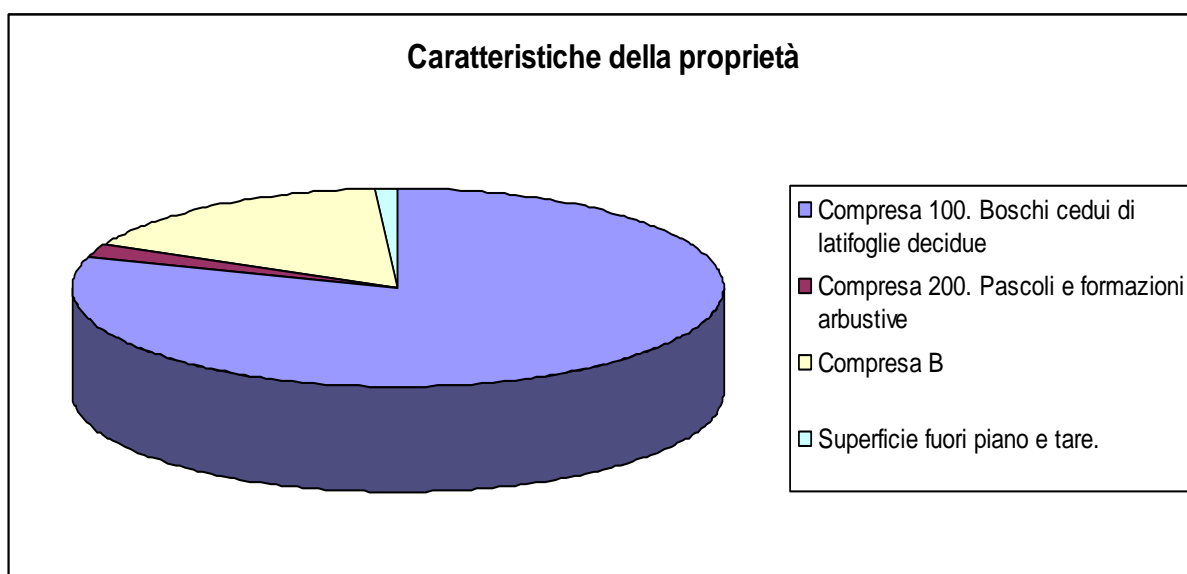
programmare l'intervento più opportuno. L'elaborato vuole portare anche ad una conservazione della tipicità del paesaggio e dell'ambiente forestale che è frutto di un consono equilibrio tra l'ambiente e le attività antropiche, oltre ad essere testimone delle precedenti ed attuali interazioni tra uomo e territorio. I rilievi in bosco e l'elaborazione dei dati sono stati eseguiti nella primavera del 2015.

### **ASSETTO E FORME DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Il territorio del Comune di Concerviano si estende per una superficie totale di 21,39km<sup>2</sup>; di questi 317,3812ettari sono di proprietà del Comune. Il Piano di Gestione ed Assestamento Forestale ha riguardato 260,76454ettari, poiché oltre 50 ettari sono costituiti da particelle di cui il comune è concedente e livellari sono i condomini della Comunione Macchia del Cardinale. Dopo una prima osservazione della proprietà assestata si evince che questa è costituita da 7 corpi, di questi uno, il più esteso si trova ad ovest della frazione di Vaccareccia, altri due sono localizzati lungo la Valle del Fiume salto, a Sud-Est della frazione di Pratoiansi, gli altri quattro sono invece dislocati nel territorio comunale. Con riferimento al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale la superficie assestata di proprietà di Concerviano è di 260,7654ettari corrispondente al 82,2% della proprietà pubblica di questo Ente. Il territorio si sviluppa tra la quota minima di circa 430m s.l.m. fino a raggiungere i 1.054m s.l.m. sulla dorsale di Monte Sole. Il riepilogo generale delle proprietà assestate e la relativa incidenza percentuale rispetto al territorio totale comunale ed al patrimonio pubblico, sono riassunte nella sottostante tabella:

**Tabella n. 1** – Riepilogo generale delle superfici di proprietà pubblica

Descrizione	Consistenza (ha)	Incidenza percentuale		
		sulla proprietà pubblica	sulla superficie assestata	sul territorio comunale di Concerviano
Sup. Totale Comune di Concerviano	317,3812	100,0%	\	14,84%
Superficie Assestata	314,0775	99,0%	\	14,68%
Compresa 100. Boschi cedui di latifoglie decidue	253,7450	79,9%	80,8%	11,86%
Compresa 200. Pascoli e formazioni arbustive	7,0204	2,2%	2,2%	0,33%
Compresa B	53,3121	16,8%	17,0%	2,49%
Superficie fuori piano e tare.	3,3037	1,0%	1,1%	0,15%



# CAPITOLO PRIMO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NOTIZIE STORICHE DELL'AREA

## I.1 Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Concerviano è incluso nella VII<sup>a</sup> Comunità Montana “Salto – Cicolano”.

### **Codici territoriali di riferimento catastale e topografico:**

Cod Catastale: M4BA0

C.T.R. (scala 1:10.000): 357040-357080-357120-358090

### **Comuni Confinanti:**

Il territorio di Concerviano si sviluppa lungo la dorsale che separa le Valli del Turano e del Salto degradando verso quest'ultima; va precisato che è costituito da due corpi: uno, il più esteso, è quello che include il paese di Concerviano e le frazioni di Bivio, Pratojanni e Vaccareccia, l'altro corpo si sviluppa intorno alla frazione di Cenciara. Il corpo principale confina a Nord con i comuni di Longone Sabino e Petrella Salto, con quest'ultimo confina anche lungo tutto il lato Est, a Sud confina con il comune di Roccasinibalda (frazione di Vallecupola), e sempre con il comune di Longone Sabino con cui confina anche lungo il Lato Ovest ad eccezione di una porzione in cui confina nuovamente con il comune di Roccasinibalda. Il corpo in cui è inserita la frazione di Centiara confina a Nord e ad Ovest con il Comune di Rieti mentre ad Est e Sud con il Comune di Longone Sabino.

## I.2 Notizie storiche

In origine chiamato “*Collis Cervinus*”, Concerviano fu fondato probabilmente dai monaci benedettini della vicina Abbazia di S. Salvatore Maggiore. Sulle origini del paese non si sa quasi nulla e le prime notizie certe risalgono solamente al XIII secolo. Da queste sappiamo che nel tardo medioevo dal territorio di Concerviano, in gran parte ricoperto da fitti boschi, venivano esportate a Rieti grandi quantità di cenere e di legname lavorato, in particolare contenitori per il vino o per il mosto. Nel 1282 Concerviano, insieme agli altri castelli dipendenti dall'Abbazia di S. Salvatore, passa sotto la giurisdizione del Comune di Rieti. Nel 1817 appodiato di Roccasinibalda, raggiunge la completa autonomia solo nel 1853. Un ruolo di fondamentale importanza per il paese lo ebbe sicuramente l'Abbazia di San Salvatore Maggiore e la storia di Concerviano si intreccia con quella di questo potente monastero che, soprattutto nel periodo carolingio, assunse un fasto ed un'importanza di prim'ordine, tanto da essere insignito dell'ambito titolo di “*imperiale*” per volere dello stesso Carlo Magno. L'Abbazia fu fondata sul monte Letenano, sui resti di una preesistente villa romana, nel 735 d.C. tra Concerviano e Longone Sabino, su impulso della potente Farfa e prosperò grazie alla protezione degli Imperatori Carolingi, allargò in breve tempo la propria

signoria territoriale estendendo i suoi domini dalla Valle del Salto e del Turano fino alla stessa Roma. Nel IX secolo fu distrutta dai Saraceni, ma fu ricostruita circa cento anni dopo ad opera di Papa Benedetto VIII. Si narra che nel X secolo l'Emiro dei Saraceni ebbe modo di avvertire Benedetto VIII delle sue intenzioni di conquista dell'Abbazia appena ricostruita mediante l'invio di un sacco pieno di castagne, con la minaccia che sarebbe tornato in Italia con altrettanti suoi uomini; il coraggioso pontefice rispose inviando all'Emiro un sacco di miglio, avvertendolo che altrettanti sarebbero stati i difensori dell'Abbazia ad attenderlo. Nel 1399 fu trasformata in commenda da Bonifacio IX e questo importante centro della cristianità continuò ad esercitare la sua potente influenza fino al XV secolo, quando fu soppressa definitivamente per volere di Urbano VIII che la unì a Farfa. Attualmente è stata acquisita dal comune di Concerviano ed è in fase di restauro.

### **I.3 Pianificazione e gestione passata del patrimonio**

La proprietà a vocazione agro-silvo-pastorale del Comune di Concerviano si articola nella zona collinare e basso montana ed annovera prevalentemente superfici boscate mentre modesta è l'estensione delle superfici pascolive. Questa proprietà è stata già oggetto di una pianificazione forestale per il decennio 2006 – 2015. Il P.G.A.F. è stato approvato dalla Regione Lazio Dipartimento Territorio Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli Area Conservazione Foreste con Determinazione N. B2541 del 13 maggio 2010 e reso esecutivo. Durante il periodo di validità sono stati eseguiti gli interventi selvicolturali come previsto dal piano dei tagli. Si riporta di seguito una tabella che riassume gli interventi realizzati nel passato decennio.

**Tabella n. 2** – Sintesi degli interventi selvicolturali realizzati nel territorio del comune di Concerviano nel decennio 2006-2015

<b>Particella assestamentale</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Anno di intervento</b>
5	Taglio di fine turno del ceduo	2010-2011
17	Taglio di fine turno del ceduo	2010-2011
13	Taglio di fine turno del ceduo	2011-2012
4	Taglio di fine turno del ceduo	2012-2013
14	Taglio di fine turno del ceduo	2012-2013



**Foto n. 1** – Particella 14 utilizzata durante la stagione silvana 2012-2013.

primadel Piano è stato eseguito un taglio colturale di fine turno del ceduo di cerro e carpino nero con il rilascio di circa 90 matricine ad ettaro nel comprensorio di Monte Sole per una superficie di circa 50,00 l'intervento è stato realizzato per periodo 1995-2000; ad esso è seguito un altro taglio sempre su ceduo applicato con le medesime modalità il quale ha interessato una superficie di circa 30,00ettari nel comprensorio di Cesa Ianni un pendio che scende verso il Fiume Salto raggiungendone quasi le sponde. Dopo questi due tagli si è seguito il Piano di assestamento forestale del periodo 2006/2015. Tipica della tradizione forestale a Concerviano era la produzione del carbone vegetale proveniente dagli assortimenti legnosi di minore pregio come gli esili fusti ed i cimali del carpino e dell'orniello.

#### **I.4 Quadro socio economico e forme d'uso attese del territorio**

Le attività che hanno una diretta connessione con la proprietà sono fortemente ridotte, poichè la forza lavoro è principalmente direzionata verso altre attività come l'industria ed il terziario, si lavora nelle città limitrofe. Le attività rurali si concentrano nel settore agricolo per l'ottima vocazione che hanno i terreni che si trovano lungo le sponde del Fiume Salto dove si pratica un tipo di agricoltura intensiva tanto che nella conduzione si individuano due medie aziende proprietarie che integrano la S.A.U. anche con l'affitto di altre proprietà private. Ad esse si associano molti coltivatori diretti che hanno delle aziende di piccole dimensione (S.A.U. inferiore a 10,00ettari) ed altre coltivazioni a livello familiare. Spostandosi da questa realtà ci avviciniamo a situazioni più marginali dove le aree collinari si prestano ad alcune coltivazioni, sempre a conduzione diretta del proprietario del fondo, come alcuni cereali, foraggiere e diverse piantaggioni arboree. In questi casi ci troviamo di fronte ad un tipo di agricoltura estensiva scarsamente remunerativa tanto che si continua ad assistere al fenomeno dell'abbandono, legato anche all'età avanzata dei proprietari, dei fondi rustici con una continua contrazione delle superfici coltivate. Le attività legate al mondo forestale si limitano al solo

periodico taglio dei boschi durante le diverse stagioni silvane. In merito all'uso prettamente forestale del territorio si prevede di intervenire attraverso interventi che agevolino le dinamiche dell'evoluzione naturale dei soprassuoli; mentre per le attività connesse si potrebbe sviluppare l'utilizzo agricolo della proprietà pubblica tramite la rimessa a coltura degli ex seminativi meno marginali dove non si è affermato il bosco promovendo un aumento dell'attività zootecnica con il pascolamento delle praterie. Nella tendenza attuale che sta portando la forza lavoro a riprendere le attività agricole è razionalmente ipotizzabile anche il ripristino della zootecnica tradizionale con il ritorno all'allevamento della capra e del maiale tramite il pascolamento guidato perché questi animali trovano un territorio adatto per il loro sviluppo, tanto che con un carico sostenibile possono pascolare nell'incolto, nei cespuglieti e nei boschi formazioni assai diffuse nella superficie assestata.

### **I.5 Interrelazioni e connessioni tra il territorio da pianificare e le attività agricole, zootecniche, forestali e turistico ricreative.**

La proprietà per la sua particolare ubicazione in zone prevalentemente di pendio e la conformazione tipicamente forestale non interagisce con le altre attività rurali poiché l'attività agricola intesa come coltivazione viene praticata nella proprietà privata la quale risulta particolarmente frazionata ed ormai in fase d'abbandono a causa anche della giacitura e della dislocazione delle diverse particelle fa eccezione solo il fondovalle del Salto. A questa situazione prevalente si associano i modesti appezzamenti che si trovano in prossimità dei centri abitati. Le colture principalmente praticate sono quelle erbacee caratterizzate dai cereali da granella come il frumento e l'orzo posti in rotazione con il mais, le leguminose da foraggio, quest'ultime in quanto ritenute miglioratrici la *forza vecchia* dei terreni, ad esse si associa una estesa coltivazione di ortaggi soprattutto a livello familiare. Laddove la coltivazione delle specie erbacee diventa difficile si rinvengono le colture arboree contraddistinte da modesti appezzamenti a frutteto più rari sono i vigneti tutti gestiti direttamente dal proprietario del fondo con delle produzioni anche in questo caso a consumo familiare. L'attività zootecnica è costituita principalmente da piccoli allevamenti a conduzione familiare formati da diverse specie animali, nello specifico bovini ed equini insieme ad animali di bassa corte in prevalenza pollame contraddistinti da un ridotto numero di capi il cui prodotto viene destinato all'autoconsumo. Il pascolo avviene nelle zone limitrofe ai terreni di proprietà privata recintati dove si applica il pascolo turnato che diventa a stabulazione semi libera durante i mesi invernali. Il pascolamento nella proprietà pubblica non è praticato. Per la sua tipologia quindi le pratiche agricole e zootecniche non interagiscono con la proprietà forestale. In merito alle attività forestali a Concerviano vi sono 3 imprese forestali, quasi tutte a conduzione familiare, le quali acquistano prevalentemente boschi di modeste estensione e di proprietà privata e rivendono generalmente la legna da ardere direttamente al consumatore.

Vi sono alcune micro imprese che associano il taglio dei boschi all'attività agricola; in questo caso i soprassuoli che vengono utilizzati sono boschi cedui prevalentemente di proprietà privata e le imprese acquistano le piante ed i polloni in piedi per poi procedere alla lavorazione. Anche l'attività forestale ha quindi una modesta interazione. Di modesta entità sono anche i tagli furtivi che si verificano a carico di piante o polloni, questi tagli compiuti da ignoti hanno lo scopo di fornire legna da ardere ma per la loro modesta entità non costituiscono un fattore di degrado della proprietà pubblica. L'uso multifunzionale dei boschi è poco praticato e vi è solo una modesta attività turistico ricreativa che si svolge in ambiente forestale ed è caratterizzata da escursionisti che attraverso i sentieri.

### **1.5.1 Tipologia dei potenziali utilizzatori diretti ed indiretti della proprietà assediata**

Dall'esame delle caratteristiche di fruizione del territorio si rileva che le aziende agricole per il loro indirizzo culturale e zootecnico associato all'abitudine di avere il centro aziendale nel fondovalle non vengono indicate come i fruitori dei boschi. Anche coloro che praticano le attività turistico ricreative poco interagiscono con la foresta poiché il grosso delle attività si svolgono al di fuori dei boschi. Tra i fruitori delle aree forestali sicuramente ci sono le ditte boschive le quali sono solite acquistare il bosco per procedere al taglio ed alla successiva vendita della legna da ardere. Non è possibile individuare a priori se il taglio verrà svolto dalla ditta locale o da quelle esterne, poiché le gare avvengono ad evidenza pubblica per cui tutti sono liberi di partecipare aggiudicandosi il lotto. In definitiva sono proprio le imprese boschive i principali fruitori anche perché i boschi sono prevalentemente governati a ceduo e quindi periodicamente sono interessati dal taglio colturale di fine turno. Un potenziale utilizzatore potrebbe essere qualche allevatore che decide di impiantare un nuovo tipo di allevamento, come ad esempio quello delle capre, degli asini o dei maiali applicando il cosiddetto pascolo in bosco; l'indirizzo è fattibile tenuto conto della morfologia del territorio, la presenza di incolti e di arbusteti da brucare i quali si prestano molto all'allevamento di questo tipo di animali condotti al pascolo dal pastore sulla proprietà forestale escludendo, chiaramente, i boschi in rinnovazione nel periodo immediatamente successivo al taglio. Tra gli utilizzatori indiretti è possibile inserire i cacciatori che praticano le battute al cinghiale; è chiaro che questa attività poco interagisce con la pianificazione forestale anche se come effetto indiretto da un uso sostenibile del territorio in quanto è l'*habitat* ideale per la specie che procura delle battute di caccia consistenti.

## **I.6 Assetto della proprietà e Vincoli territoriali**

### **I.6.1 – Vincolo idrogeologico e paesaggistico**

Tutte le aree di proprietà del Comune di Concerviano interessate dal Piano di assestamento forestale sono assoggettate ai seguenti vincoli:

- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923

Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani e successive modifiche.

- P.T.P.R. Tavola A n. n.16 foglio 357 e n.17 foglio 348

**Sistemi ed Ambiti del Paesaggio** – Sistema del paesaggio naturale “Paesaggio Naturale”- “Paesaggio Naturale di Continuità” e “Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d’acqua”, nel territorio si riscontrano queste tipologie.

- P.T.P.R. Tavola B n.16 foglio 357 e n.17 foglio 348

### **Beni Paesaggistici**

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 punto 1 lett. B ed art. 142 i Dlvo 42/2004

Vincoli Ricognitivi di legge: c058\_001 c) corsi delle acque pubbliche (art. 7 L.R. 24/98); g058 g) aree boscate art. 10 L.R. 24/1998 in questo vincolo ricadono tutte le aree boscate del P.G.A.F e m058\_001 m) aree di interesse archeologico già individuate (art. 13 co 3 lett. a l.R. 24/98) vi ricade in pare la particella n. 30.

- P.T.P.R. Tavola C n.16 foglio 357 e n.17 foglio 348

Beni del Patrimonio Naturale e Culturale ed Azioni Strategiche del P.T.P.R

Beni del Patrimonio Naturale – sin\_001 Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Bioitaly D.M. 03/04/2000; sp\_001 Schema del Piano Regionale dei Parchi - Areali -Art.46 L.R. 29/97, DGR 11746/93, DGR 1100/2002; clc\_001 Pascoli, rocce Aree nude;

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.lvo 42/2004) – pac\_001 Aree a connotazione specifica, Parchi archeologici e culturali (artt. 31 ter L.R. 24/98) vi ricade solo parte della particella assestamentale n.30 nei pressi della località *San Salvatore Maggiore*.

- P.T.P.R. Tavola D n.16 foglio 357 e n.17 foglio 348

Proposte Comunali di Modifica dei P.T.P. Vigenti Art. 23 punto 1 – art. 36 quater co.ter. L.R.24/98 “Osservazioni preliminari proposte dai Comuni” e “Inviluppo dei beni paesaggistici art. 134 lettera a e b D.lvo 42/2004 – art. 22 L.R. 24/1998” vi ricadono tutti i boschi;

- Vincolo paesaggistico ai sensi della L. n. 431 del 8 Agosto 1985 Legge Galasso, inserita nel D.L. n. 490 del 1999, poiché il territorio di proprietà pubblica soggetto ad uso civico.

- Il territorio, non ricade all’interno di Aree comprese nella Rete Natura 2000, S.I.C. e Z.P.S.

- Il territorio non ricade non all’interno di Riserve Naturali.

- Consultando il P.A.I. è risultato che non sono presenti situazioni di rischio da

frana R3- ‘elevato’ ed R4 – ‘molto elevato’.

Secondo la Carta d’Uso del Suolo della Regione Lazio Tavola n.16 foglio 357 sezione di Cittaducale e n.17 foglio 348 sezione di Pescorocchiano, il territorio del Comune viene classificato prevalentemente come: **Superfici agricole utilizzate** – Seminativi: Seminativi in aree non irrigue (Codice 2111) vi ricade solo la particella assenta mentale n.29, Prati stabili: Prati stabili, Superfici a copertura erbacea densa (graminacee) (Codice 231) vi ricade solo la particella n.30; **Territori boscati ed ambienti seminaturali** – Aree boscate: Boschi di latifoglie (Codice 311), Ambienti seminaturali caratterizzati da vegetazione arbustiva e/o erbacea: Cespuglieti ed arbusteti (Codice 322) e Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade, Aree a ricolonizzazione naturale (Codice 3241).

### **I.6.2 – Metodi seguiti per la tutela del paesaggio**

In riferimento agli interventi selvicolturali si specifica che essi portano ad un utilizzo del bosco in modo da non variare la qualità colturale.

## **I.7 Caratteristiche ambientali**

### **I.7.1 Clima e fitoclima**

Il clima rappresenta un fattore ambientale di fondamentale importanza per la differenziazione e l’affermazione della vegetazione forestale ed in sinergia con l’ altitudine, la latitudine le caratteristiche della litologia e del suolo permette l’affermazione delle associazioni forestali e la loro successiva evoluzione.

I parametri identificativi del clima sono stati esaminati dalla “Carta del Fitoclima del Lazio<sup>1</sup>”, pubblicata dall’Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e pesca della Regione Lazio nel Giugno 1994.

Il comprensorio del Comune di Concerviano per le caratteristiche generali è compreso nell’area del bacino del Mediterraneo, dominata dal sistema anticiclonico delle Azzorre, dal quale possono essere fatte discendere la gran parte delle condizioni meteorologiche locali. Le perturbazioni sono normalmente più frequenti nei periodi autunnali, invernali e primaverili, caratterizzati da basse pressioni e da piogge frequenti ed intense. In questi mesi, infatti, le masse d’aria atlantiche umide, attraversano la Spagna, la Francia Meridionale, il Golfo del Leone, arrivano in Italia con temperature discretamente calde, originando piogge frequenti ed intense.

In inverno sulle masse umide e calde atlantiche premono l’aria fredda di origine atlantica settentrionale oppure quella che si origina dall’Europa centro-orientale (anticiclone continentale russo), apportatrici di tempo sereno e asciutto, ma con temperature rigide che

---

<sup>1</sup> Carlo Blasi

spesso scendono sotto lo zero. Nella tarda primavera, da aprile fino alla fine di settembre, la regione tirrenica viene ad essere dominata dall'aria tropicale proveniente dalle regioni desertiche, con tempo sereno e temperature elevate e periodi a volte anche molto lunghi di siccità.

In definitiva sotto l'aspetto termico il comprensorio di riferimento si caratterizza per un clima di tipo continentale, con massima piovosità in corrispondenza dell'autunno e massima siccità nell'estate.

Certamente la creazione dell'invaso artificiale del Salto ha contribuito ad apportare modifiche apprezzabili al clima, soprattutto nelle zone limitrofe; infatti le precipitazioni pare siano più abbondanti a fronte delle inferiori escursioni termiche, nel contempo anche l'umidità assoluta e relativa sono aumentate come le precipitazioni occulte caratterizzate da banchi di nebbia che perdurano nel fondovalle.

A livello locale le condizioni microclimatiche sono, ovviamente, dipendenti dall'effetto orografico di esposizione dei versanti ed anche dalla fascia di altitudine in cui ricade il comune in questione.

Dalla sovrapposizione della Carta del Fitoclima del Lazio con i limiti comunali di Concerviano si rileva che il territorio comunale in questione rientra nell'unità fitoclimatica 3 la quale possiede le caratteristiche di dettaglio di seguito illustrate:

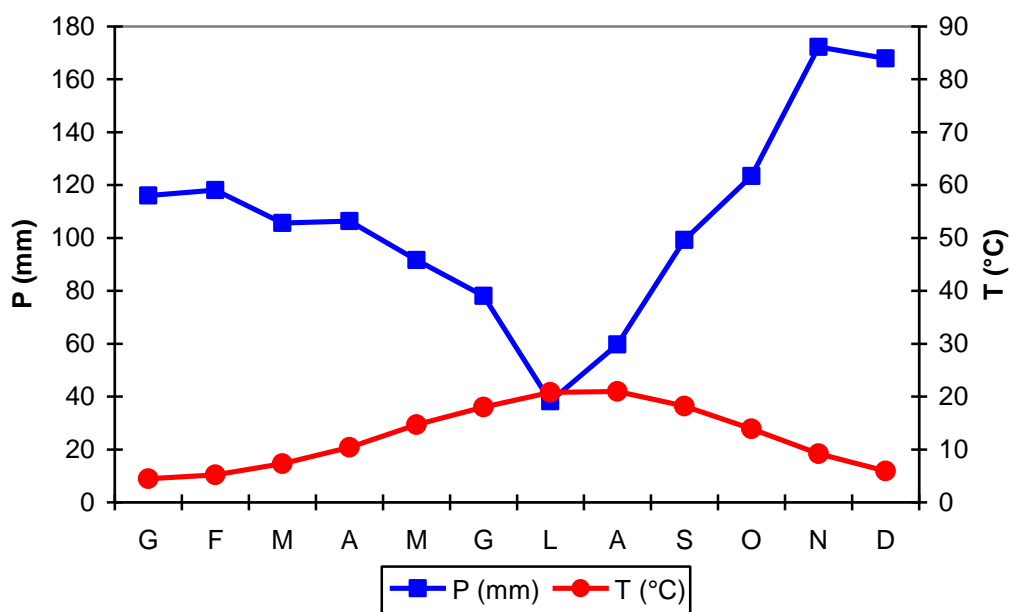
- **Unità fitoclimatica 3:** è contrassegnata da un termotipo collinare superiore ed un ombrotipo umido superiore. La regione di appartenenza è quella mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica), con precipitazioni annue abbondanti, variabili da 1.161 a 1.432 mm; le precipitazioni estive oscillano intorno a 140-200 mm. La temperatura media va dai 10.5 ai 12.4 °C. L'aridità non è presente o è molto debole nei mesi di giugno e luglio. Lo stress da freddo è accentuato in inverno ed è presente durante l'autunno e la primavera.

Le caratteristiche climatiche del comune di Concerviano sono state rilevate attraverso la consultazione della carta "Fitoclimatologia e Fitoclimatica del Lazio", redatta da Carlo Blasi; inoltre sono stati esaminati i dati rilevati nella stazione termopluviometrica di Balze di S. Lucia. Questi valori sono estendibili, razionalmente, al territorio oggetto del P.A.F. Da quanto eseguito è risultato che la zona in esame può collocarsi fra le isoiete 1.200-1.500 mm; nelle Tabella n. 3 sono riportati i dati termopluviometrici:

**Tabella n. 3** - Dati termopluviometrici della stazioni di Balze di S. Lucia

Località		G	F	M	A	M	G
	<b>P (mm)</b>	116,1	118,1	105,7	106,4	91,6	78,1
	<b>Tmed °C</b>	4,5	5,2	7,3	10,4	14,7	18,0
Località		L	A	S	O	N	D
	<b>P (mm)</b>	38,2	59,7	99,3	123,4	172,3	167,9
	<b>Tmed °C</b>	20,8	21,0	18,2	13,9	9,2	5,9

**Grafico n. 1 - Grafico di Water e Lieth relativo alla stazione termopluviometrica Balze di S. Lucia (540m s. l. m.) Periodo 1955 - 1985**



Sulla scorta dei dati climatici è stato elaborato il grafico di Water-Lieth. È stato scelto questo tipo di rappresentazione poiché, a parere dello scrivente, evidenzia con rapidità e chiarezza i periodi di stress della vegetazione e lega l'andamento delle precipitazioni con quello delle temperature. Si è notato che il fenomeno dell'escursione termica è rilevante e si manifesta soprattutto nei fondovalle e nelle vallate interne al comprensorio dove è solita ristagnare l'umidità

Dall'esame dei grafici si nota che il fattore più rilevante è lo stress idrico che si verifica in estate e raggiunge il massimo valore nel mese di luglio. Questo è in parte dovuto alle scarse precipitazioni che si verificano nei mesi estivi unito all'aumento delle temperature. La stazione ha un clima tipicamente mediterraneo con distribuzione delle piogge secondo l'andamento A.I.P.E. vale a dire concentrate soprattutto nella stagione autunnale.

## I.7.2 Aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici, e pedologici

### Caratteristiche Geologiche

La geografia delle zone che occupano il territorio comunale di Concerviano si sviluppano dalla linea spartiacque tra la valle del Turano e la valle del Salto e degrada fino al Fiume Salto. La vetta più alta di questo territorio si trova nella località *Monte Sole* con i suoi 1.054m.

I due versanti hanno caratteristiche morfologiche diverse: mentre a Sud-Ovest, verso la valle del Turano, la montagna degrada con scoscesi dirupi, a Nord-Est i pendii sono più dolci e scendono più dolcemente verso la valle del Salto.

La geologia di questa piccola catena presenta caratteristiche che la distinguono da quella delle altre catene montuose della provincia di Rieti. Le rocce di natura prevalentemente calcarea che compongono i rilievi, hanno infatti avuto origine in un ambiente marino di "transizione", ovvero in una zona di raccordo tra l'area di piattaforma carbonatica (area del M. Nuria) e quella pelagica di mare aperto (rilievi della Sabina). Questa posizione intermedia ha dato origine a materiali calcarei caratterizzati da un'elevata componente detritica che deriva dalla mobilizzazione e caduta per frana sottomarina dei sedimenti originatisi al margine della contigua area di piattaforma. Successivamente, durante il Miocene, il penultimo Periodo dell'Era Cenozoica, la riattivazione di una grande faglia in direzione Nord-Sud, estesa da Antrodoco fino ad Olevano Romano, ha direttamente interessato l'area. Ha avuto così inizio la fase "orogenetica" che ha portato al sollevamento dell'Appennino centrale. Il successivo rilassamento delle strutture montuose ha infine favorito la deposizione del Flysch, un sedimento terrigeno derivante dallo smantellamento dei rilievi in fase di emersione dal mare. L'area appare oggi particolarmente suggestiva sotto il profilo morfologico e reca ancora evidenti tracce dell'ultima era glaciale terminata 10.000 anni fa. Nel versante che si affaccia sulla valle del salto e muovendosi in direzione S attraversa la parte più meridionale di una successione di ambiente continentale che giace con contatto *on lap* sulle formazioni della Successione sabina deformate ed erose. La successione continentale ha colmato il Bacino di Rieti, una depressione generata a seguito dell'instaurarsi di una fase tettonica postorogena a carattere distensivo. Nella successione si riconoscono tre unità, distinte in unità deposizionale inferiore (UDI), unità di Calcariola-fosso Canalicchio (UCFC) e unità deposizionale superiore (UDS): La prima (UDI) è costituita dai primi depositi che hanno colmato la depressione, si tratta prevalentemente di conglomerati eterometrici i cui elementi provengono dalle formazioni della successione umbro-sabina; l'unità di Calcariola – fosso Canalicchio è

costituita da conglomerati eterometrici, poco organizzati, massivi, la terza unità (UDS) è costituita da conglomerati, sabbie e frequenti livelli marnoso-argillosi.

Gli ambienti sedimentari sono di *alluvial fan* per la prima unità e fluvio –lacustre per la seconda unità.

Nella Zona prossima dell'abitato di Pratojanni ,

La morfologia del paesaggio è contraddistinta aratterizzata da una sensibile energia del rilievo con aree molto incise, accidentate ed a luoghi dissestate.

In generale si riconoscono due grandi unità geomorfologiche derivanti dall'azione degli agenti esogeni sulle due differenti unità geologiche, quella riferibile ai depositi detritici postorogeni pliocenici, caratterizzata da forme meno accidentate e superfici a bassa acclività e quella della serie sabina, affiorante nell'area con i termini più recenti, a cui si associano le forme più tipicamente montuose.

I depositi pliocenici sono costituiti da breccie caratterizzate da elevata eterometria, da pochi cm a più di un metro. La natura dei clasti è prevalentemente calcarea, e subordinatamente arenacea, questi provengono prevalentemente dalla piattaforma carbonatica laziale – abruzzese, la matrice è abbondante e costituita prevalentemente da sabbie. I termini detritici giacciono in trasgressione sulle formazioni della successione sabina, deformate ed erose, rappresentate da termini riferibili alle formazioni Scaglia cinerea e Bisciario.

Da carotaggi eseguiti in occasione della realizzazione delle strade hanno evidenziato la costante presenza delle facies conglomeratiche a cui si alternano potenti livelli sabbiosi.

### **Caratteristiche Morfologiche**

Il territorio oggetto di pianificazione è caratterizzato, come è tipico dei comprensori pedomontani dell'Appennino centrale, da una morfologia molto frastagliata, la formazione più ricorrente sono le formazioni caratterizzate da posizione fisiocratica prevalente di versante ed a seconda delle esposizione tende ad essere più o meno complesso, questa tipologia è stata favorita dal fiume Salto che scorre lungo il fondovalle e dagli affluenti che ivi confluiscono. Quest'ultimi sono contraddistinti da un regime torrentizio e si trovano in una fase di scavo che ha modellato i versanti creando degli impluvi, in molti casi particolarmente *incassati*. La modesta fertilità della stazione e la ridotta profondità dello strato attivo ha permesso lo sviluppo di soprassuoli a prevalenza di carpino nero molti dei quali classificati come boschi di protezione. Oltre ai pendii si è rilevata la presenza di aree a morfologia meno accidentata come il complesso denominato Monte Sole. La matrice rocciosa si mantiene calcarea ma le

valli tendono ad essere più ampie e sono alternate a zone a pendenza moderata. Da un punto di vista forestale in questi siti si verificano delle condizioni microclimatiche particolari. La morfologia è resa più varia anche dalla presenza di punti con salti di roccia. A scopo riassuntivo la morfologia del territorio può essere identificata come versanti complessi costituiti nel loro interno da un alternanza di vallette ed impluvi.

### **Caratteristiche Pedologiche**

Il terreno risente fortemente degli altri fattori stazionali quali la pendenza e il tipo della roccia madre. Nel territorio oggetto del Piano di Assestamento si possono contraddistinguere tre unità pedologiche.

La prima situata nella località “*Monte Sole*” nella parte di *mezza costa* dove il suolo è caratterizzato da una buona fertilità, è fresco e profondo con la sostanza organica che si trova in vari stadi di decomposizione, da un punto di vista fisico la tessitura è prevalentemente fine e nelle zone più pianeggianti a matrice prevalentemente argillosa. Questa tipologia è classificabile come suoli bruni forestali di tipo Mull di buona evoluzione, le condizioni di fertilità tendono a migliorare ulteriormente nelle numerose zone di compluvio che un tempo erano persino destinate all’attività agricola. In esse il trasporto di sostanza organica ed i successivi processi umici hanno formato dei suoli particolarmente evoluti bruni e profondi particolarmente adatti alle specie forestali più esigenti.

La seconda tipologia è ubicata nelle zone di versante ad esempio *Coste Cesaranni*, *Carbonellu* dove i processi di decomposizione non sono ottimali e si assiste ad una migrazione sia delle particelle terrose che degli elementi nutritivi dovuto all’azione dell’acqua. Sono suoli di modesto spessore con sostanza organica indecomposta ed a diretto contatto con la roccia madre ascrivibili alla categoria dei suoli “*decapitati*”. La vegetazione forestale prevalente è costituita dal carpino nero. La matrice rocciosa calcarea negli strati superficiali è fortemente fratturata e nell’orizzonte edifico compare una vistosa frequenza di scheletro. Gli impluvi sono fortemente incassati ed in *fase di scavo*. La fertilità di queste stazioni è mediocre. Le condizioni edafiche tendono a migliorare nelle antiche aie carbonili e nei *terrazzi* che interrompono la continuità del versante. In essi tende ad aumentare la profondità del suolo e si costituiscono le terre brune forestali.

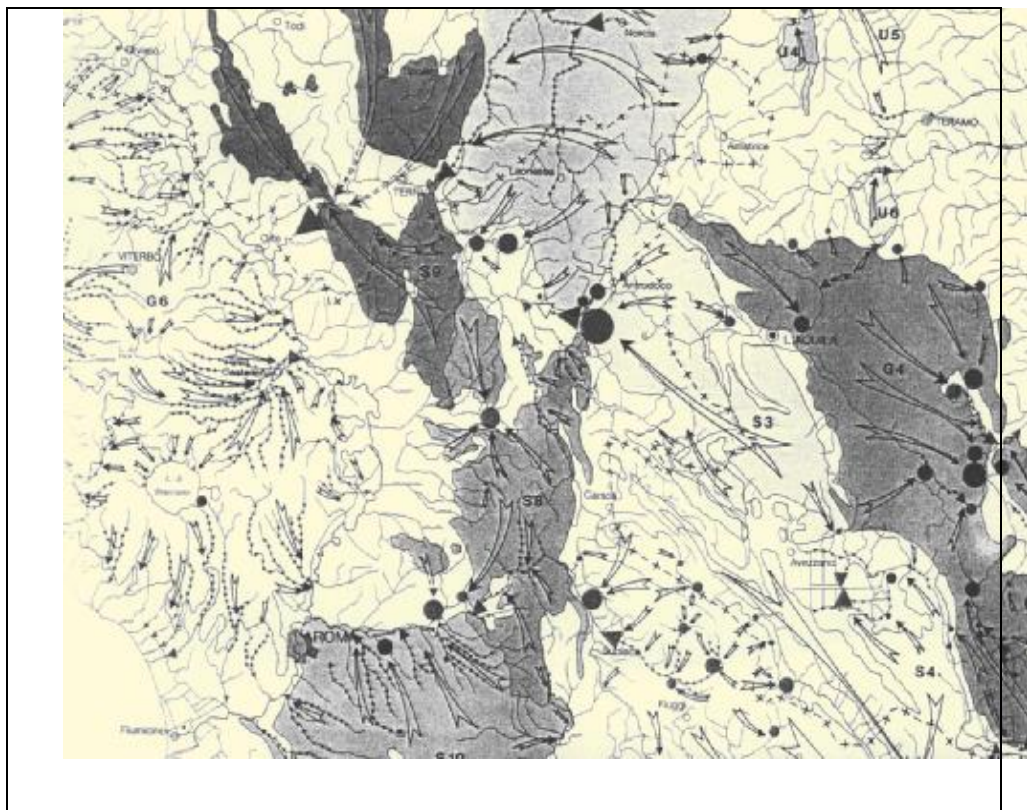
La terza ed ultima tipologia è rappresentata dalle zone di scarsa fertilità con pendenze elevate; in esse non si è assistito ad un vero e proprio processo pedogenetico poiché la rilevante presenza di scheletro e di affioramenti rocciosi, unito alla rapida mineralizzazione della sostanza organica con successiva migrazione di elementi nutritivi, non ha svolto azioni

di trattenimento, pertanto la vegetazione forestale si è sviluppata con difficoltà solo negli anfratti rocciosi dove si è assistito ad un leggero accumulo di materiale terroso o tra i cumuli di scheletro a questi suoli sono associati i boschi di protezione in fase di espansione che nel lungo periodo apporteranno dei miglioramenti al suolo.

Infine, è possibile trovare superfici derivanti dagli ex coltivi in cui le condizioni edafiche si sono mantenute buone anche in seguito alle opere di modellamento del pendio (muretti a secco); in questo caso i suoli si sono mantenuti profondi e poveri di scheletro con la sostanza organica in buono stato di decomposizione. In queste unità la vegetazione forestale si sta affermando in seguito all'abbandono delle pratiche agricole ed è costituita da formazioni a gruppo consociate a specie arbustive. In questa tipologia di territorio i modesti processi erosivi hanno permesso al suolo di mantenere una buona fertilità. La vegetazione potenziale potrebbe essere il querceto.

### **Caratteristiche Idrogeologiche**

In linea generale, il sistema idrogeologico, dei Monti Sabini, Prenestini, Cornicolani e Ruffi, ha limiti ben definiti (vedi figura sottostante): il massiccio carbonatico è infatti delimitato da una cintura di sedimenti a permeabilità molto più bassa, che lo isolano idraulicamente, rendendolo un'entità separata. Idrogeologia del complesso dei Monti Sabini p. p., Predestini, Cornicolani e Ruffi



Le caratteristiche della roccia madre formata da calcari fortemente fessurati da vita ad un'elevata infiltrazione sotterranea a discapito del ruscellamento superficiale; pertanto il sistema idrografico è molto semplificato con impluvi e torrenti che per la maggior parte dell'anno sono in secca e la portata è limitata nei periodi in cui si concentrano le piogge (autunno). Usualmente sono sede di scorrimento delle acque nei mesi compresi tra dicembre ed aprile. Confluiscono tutti verso il fondovalle e costituiscono gli affluenti del Fiume Salto. Questa tipologia ha costituito nelle aree di versante degli impluvi estremamente semplificati che scorrono perpendicolari alle curve di livello; mentre nelle zone meno ripide il deflusso è soprattutto per infiltrazione e le valleole sono più ampie e con andamento più sinusoidale (Monte Sole). L'impluvio principale è costituito dal fiume Salto che scorre nel fondovalle e per la notevole azione di scavo dei suoi affluenti il successivo deposito ha costituito delle piccole pianure alluvionali periodicamente allagate. Il fiume ha un corso regolare e pressoché dritto. La portata sia di acqua che solida è stata fortemente modificata dalla realizzazione della diga ed dal successivo prelievo per scopi energetici.

### **I.7.3 La vegetazione potenziale**

La carta del Fitoclima di Blasi, prima richiamata, definisce anche la vegetazione potenziale esistente in un determinato territorio, nella fattispecie il Comune di Concerviano. I riferimenti vegetazionali desumibili dalla carta fitoclimatica, però, hanno valenza puramente indicativa, perché le specie indicate dal Blasi si riferiscono a quelle tipicizzanti il clima considerato.

Nella realtà, invece, spesso a determinare l'effettiva vegetazione di un determinato comprensorio contribuiscono in primo luogo la pressione antropica e secondariamente le eventuali anomalie climatiche tendenti a stravolgere i delicati equilibri creatisi dopo secoli d'evoluzione naturale. Inoltre, non bisogna dimenticare il particolare substrato calcareo che tende, laddove può esercitare maggiore influenza, a selezionare stadi di vegetazione a forte determinismo edafico, cioè non direttamente legati al bioclima. Un altro fattore da tenere in considerazione per quanto riguarda l'effettiva vegetazione del comprensorio è il microclima che si viene a creare laddove l'influenza mitigatrice del Lago del Salto è più determinante.

Tuttavia le indicazioni circa la vegetazione potenziale riferite dalla carta sono utili per capire come si evolverebbe la vegetazione qualora gli ambienti fossero lasciati indisturbati e qualora nel tempo si creassero quelle specifiche condizioni di microclima e di suolo tali da rendere pienamente attive le potenzialità fitoclimatiche.

La vegetazione forestale prevalente nell' **unità 3** è rappresentata dagli ostrieti, dai boschi misti, dai querceti a roverella, inoltre esiste la potenzialità per il castagno e per il leccio su affioramenti litoidi.

Alberi guida (bosco): *Ostrya carpinifolia*, *Quercus. cerris*, *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Acer obtusatum*, *A. monspessulanum*, *A. campestre*, *Sorbus domestica*, *S. torminalis*, *S. aria*, *Carpinus orientalis*.

Arbusti guida (mantello e cespuglieti): *Spartium junceum*, *Cornus mas*, *Lonicera etrusca*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina*, *Cytisus sessilifolius*, *Cistus incanus*, *Laburnum anagyroides*, *Pistacia terebinthus*.

Le serie dinamiche indicate da Blasi per tale unità sono: serie del carpino nero, rappresentata dall'alleanza *Laburno-Ostryon*, *Ostryon-carpinion orientalis*; serie della roverella, rappresentata dall'alleanza *Quercion pubescenti-petraeae* e *Ostryon-Carpinion orientalis*; serie del leccio, rappresentata dall'alleanza *Quercion ilicis*.

#### **I.7.4 La vegetazione della zona oggetto del P.G.A.F.**

**Le Foreste decidue submediterranee** vegetano nella zona a valle del faggio al di sotto dei 900m, si rinvengono i consorzi di latifoglie decidue submediterranee che vegetano su pendii a volte scoscesi e suoli tendenzialmente poveri che si sono sviluppati su roccia calcarea. Questi boschi sono dominati dal carpino nero nelle situazioni di suolo meno ferace e dal cerro e dalla roverella nelle situazioni di migliore fertilità. Nel primo caso questi “ostrieti” sono consociati all'*Acer opalus* e *Laburnum anagyroides* situazione tipica di pendio con uno strato erbaceo costituito da *Melampyrum italicum*, *Campanula persicifolia*, *Polygonatum odoratum* che si vanno ad aggiungere a quelle tipiche della faggeta mesofila.

#### **I.7.5 Fattori di rischio idrogeologico**

Nella proprietà assestata non vi sono zone a rischio di dissesto idrogeologico; infatti dall'esame del P.A.I. non si è riscontrata la presenza di zone classificate R3 ed R4; consultando la Carta del rischio idrogeologico, si è rilevato che nel territorio assestato non sono presenti rischi di frana. Durante i sopralluoghi in campo, che hanno interessato il territorio, si è riscontrato che le zone più a rischio sono quelle delle linee di compluvio dove i torrenti, con portate altalenanti, scendono verso valle e confluiscono nei corsi d'acqua principali; qui si verifica un processo di erosione incanalata e per questo motivo si è ritenuto opportuno prevedere la conservazione delle fasce di rispetto lungo i fossi o garantire una matricinatura intensiva al fine di proteggere queste delicate linee di deflusso dove tra l'altro si trova anche una vegetazione forestale di pregio con le specie oceaniche ed igrofile consociate alle quercine.

### **I.7.6 Quadro delle principali peculiarità ed emergenze ambientali nell'area oggetto di piano**

Nel territorio pianificato si sono notate le seguenti peculiarità, a scopo di completezza si riporta anche quelle non presenti:

- a) Non sono presenti aree naturali protette, aree Legge Regionale 29/1997;
- b) Non sono presenti monumenti naturali.
- c) Sono vincolati ai sensi della Legge Regionale 24/1998 tutte le aree interessate dal P.G.A.F.;
- d) Non sono presenti siti ed aree vincolate Legge Regionale 53/1998;
- e) Non sono presenti Siti Natura 2000 Z.P.S. e S.I.C.
- f) Assenza di aree di rilevante interesse vegetazionale legge 43/1974
- g) Assenza di boschi monumentali ai sensi dell'art. 34 della L.R. 39/2002;
- h) Specie protette ai sensi della L.R. 61/1974. Nel territorio comunale sono presenti le seguenti specie erbacee ed arbustive protette: *Galanthus nivalis* L. – Bucaneve, *Juniperus oxycedrus rufescens* LK. - Ginepro rosso, *Lilium bulbiferum croceum* Chaix - Giglio rosso. Gli *habitat* prediletti dalla maggioranza di queste specie sono gli arbusteti e i pascoli, gli interventi selvicolturali si espletano nelle aree forestali e interesseranno esclusivamente le piante arboree con rilascio dello strato arbustivo, inoltre il transito dei mezzi meccanici previsto solo sulla rete viaria ed il mantenimento degli animali da soma in recinti provvisori all'interno del bosco, eviterà eventuali danni alle specie rare presenti e nei pascoli non sono stati previsti interventi.
- i) Sorgenti e relative aree di pertinenza e proposte di gestione: nell'area pianificata non sono presenti sorgenti. Le sorgenti e le fonti ricedenti nel Comune di Concerviano ma non nelle superfici assestate sono state comunque evidenziate nella cartografia con appositi simboli nella carta della viabilità e delle infrastrutture tavola IV.

# **CAPITOLO SECONDO: METODO SEGUITO PER LA PIANIFICAZIONE**

## **II.1 Cartografia**

La documentazione cartografica di riferimento inserita per la redazione del Piano si compone della C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) della Regione Lazio in scala 1:10.000 e dalla cartografia catastale costituita da fogli di mappa in scala 1:10.000.

Riguardo alle tavole d'inquadramento generale C.T.R., il territorio del Concerviano è identificato dai seguenti riferimenti cartografici:

Carte C.T.R.: 357040-357080-357120-358090

Su questa cartografia di base è stato sovrapposto il quadro d'unione dei fogli catastali interessati dalla proprietà dell'Ente, nello specifico i fogli di mappa n.ri 1, 5, 6, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 e 21 del Comune censuario di Concerviano, la successiva elaborazione ha permesso di ottenere un unico quadro cartografico d'insieme dell'intero territorio, ridotto in scala 1:10.000 per comodità operative.

Con tale procedura sono state elaborate, le seguenti carte tematiche, che si trovano raccolte nel Volume del Piano di Gestione e Assestamento Forestale:

- Tavola I - Carta corografica e dei vincoli, in scala 1:25.000;
- Tavola II - Carta delle comprese, in scala 1:10.000;
- Tavola III - Carta degli interventi, in scala 1:10.000;
- Tavola IV - Carta della viabilità e delle infrastrutture, in scala 1:10.000
- Tavola V - Mosaico catastale, in scala 1:10.000.

## **II.2 Attività eseguite per la pianificazione**

### **II.2.1 Metodo di lavoro**

Nella fase preliminare del lavoro il campo d'indagine e di studio ha riguardato la predisposizione su supporto informatizzato del particellare catastale; nell'elaborazione si è seguito un criterio che partendo dalla definizione dei confini di proprietà è passato alla successiva fase di determinazione della superficie da assestare attraverso una consultazione delle Visure Catastali che riportano la proprietà dell'Ente. Il catastale di unione dell'intera proprietà è stato riportato sulla cartografia topografica (C.T.R.) in scala 1:1000, sull'orto foto della medesima scala e georeferenziato. Su questo supporto è stato redatto il primo particellare catastale dividendo l'intera proprietà in particelle secondo i confini naturali (strade, crinali, impluvi...), per facilitare le operazioni in campo è stato riportato anche in scala 1:25.000 per cui sono iniziati i sopralluoghi in campo che hanno portato alla descrizione di tutte le particelle con la relativa compilazione delle diverse schede tecniche. Terminata questa operazione sono state definite le comprese forestali. Il primo particellare ha avuto le

normali correzioni che sono scaturite dalle visite in campo tramite esse si è definita la viabilità forestale di servizio alle particelle tenendo conto sia di quella già cartografata che di tutte le strade realizzate in seguito, comprese quelle oggetto di manutenzione; in questo modo è stato possibile redigere anche la carta della viabilità utilizzando come base la Carta Tecnica Regionale. A partire dalla compilazione delle schede E di *progetto bosco* si è giunti ad una differente tipologie di strade presenti nel comprensorio forestale tanto da eseguire una suddivisione a seconda delle loro caratteristiche e del possibile utilizzo per lo svolgimento delle attività selvicolturali e zootecniche. Definite le comprese si è passato alle analisi dendrometriche tramite le aree di saggio.

### **II.2.2 Aree di saggio per la stima della massa legnosa e dimostrative**

Dopo la ricognizione del territorio e la predisposizione della cartografia costituita da un primo particellare redatto con il metodo fisiografico, si è passati ai rilievi ed ai sopralluoghi in campo eseguiti nelle particelle individuate per la descrizione del bosco, per calcolare le provvigioni legnose e l'entità del prelievo. In ciascuna di esse si è proceduto in loco al rilievo analitico del soprassuolo al fine dell'analisi dettagliata delle caratteristiche selvicolturali e della composizione floristica del bosco e del sottobosco, le aree di saggio hanno portato anche al calcolo dei dati dendrometrici (altezza, numero di piante, diametro medio, area basimetrica) che caratterizzano questi boschi. In questa fase sono stati eseguiti i rilievi sulla struttura, la densità, la composizione, lo stato fitosanitario, il grado di copertura, la rinnovazione e i parametri riguardo all'ambiente fisico. Per raccogliere i dati necessari per stimare la provvigione all'interno di ciascuna particella sono state delimitate nei popolamenti le aree di saggio di forma quadrata o rettangolare e di superfici variabili, a seconda dell'estensione della diversità strutturale della particella assestamentale. Le aree di saggio sono permanenti e sono state delimitate segnando con un doppio anello in vernice indelebile le piante poste agli angoli delle stesse.

All'interno di ciascuna area di saggio realizzate all'interno di popolamenti cedui e destinati al mantenimento di questa forma di governo, sono stati realizzati i seguenti rilievi:

- Cavallettamento totale per misurare il diametro ad 1,30 m da terra delle piante partendo dalla soglia minima di 4 (quattro) centimetri;
- Misura delle altezze tramite il clisimetro;
- Marcatura delle piante scelte per rimanere a dote del bosco al fine di simulare l'intervento;
- Prelievo di una sezione trasversale (*rotella*) dal fusto di ciascun albero modello ad un'altezza di un 1,30 m da terra, necessaria per identificare l'età del popolamento e calcolare l'incremento della massa legnosa;

La cubatura è stata eseguita tramite l'abbattimento di un albero modello per la classe diametrica più rappresentativa scegliendo la pianta centrale di classe; l'altezza è stata misurata con il clisimetro per un numero rappresentativo di alberi che caratterizzano il bosco. Queste aree sono state realizzate con l'intento di dimostrare la diversa tipologia d'intervento, poiché si è proceduto alla segnatura delle piante destinate a rimanere a dote del bosco nel caso dei cedui (*riserve*) prevedendo di mantenere questa forma di governo, nei soprassuoli destinati ad evolvere all'alto fusto e nelle fustaie segnando la massa destinata ad essere asportata. In questo modo si è voluto simulare l'intervento previsto in quel determinato popolamento immaginando il risultato finale una volta compiuta l'opera; infine è stata eseguita anche una stima della provvigione e della massa intercalare evidenziando i tassi di prelievo in seguito ai diversi tagli proposti per le diverse comprese.

## CAPITOLO TERZO: PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE

### III.1 Compartimentazione

La compartimentazione forestale è stata eseguita adottando un particellare fisiografico con orientamento analitico (HELLRIGL, 1986). Il grado di frazionamento non è elevato, in altre parole le superfici unitarie delle particelle forestali boscate in cui sono previsti interventi sono al massimo di 11,90 ettari dove è previsto il taglio culturale di fine turno del ceduo.

Ad ogni particella forestale è stata attribuita la compresa d'appartenenza e un numero progressivo. I confini che suddividono le singole particelle forestali, sono costituiti prevalentemente da linee topografiche evidenti e durevoli nel tempo come le strade, le piste, i corsi d'acqua, impluvi e crinali.

La delimitazione delle particelle al suolo è stata resa riconoscibile sul terreno mediante marcatura in corrispondenza dei suddetti confini, apponendo con vernice indelebile segni permanenti su elementi di riferimento come rocce, manufatti, alberi e comunque elementi destinati a durare nel tempo. Ai vertici d'ogni particella è stato materializzato a terra l'andamento del confine, rappresentazione schematica che riproduce la direzione dei lati delle particelle con il relativo numero, secondo le regole riportate nella figura che segue.



La simbologia dei confini è composta di linee singole e numeri, dove:

- Le linee singole indicano il confine tra due particelle forestali o tra le particelle forestali ed altre proprietà;
- I numeri racchiusi in un riquadro indicano il numero identificativo della particella forestale.

Questo lavoro verrà completato con segni più evidenti durante l'iter di approvazione del P.G.A.F. quando la proposta di piano almeno per le sue linee principali è meritevole di approvazione.

Dall'esame della vegetazione presente nel territorio ed in particolare dei soprassuoli forestali esaminati tramite sopralluoghi in campo muovendosi su percorsi studiati caso per caso con andamento a **S** in modo da percorrere la maggiore superficie possibile, sono state identificate le n. 2 (due) Classi Economiche o Comprese che sono espressione delle diverse classi di governo presenti nel territorio e delle diverse tipologie forestali. La compartimentazione del territorio ha portato alla delimitazione delle particelle forestali che passa primariamente attraverso un'analisi ecologica di ogni stazione rivolta in particolare alla vegetazione come espressione biotica dei fattori ambientali. L'individuazione del tipo fisionomico prevalente è stata definita attraverso la combinazione dei seguenti elementi: composizione specifica, classe di governo in atto e funzione o attitudine prevalente. Inoltre all'interno di ogni particella, insieme alle potenzialità evolutive del soprassuolo, si è studiato il criterio d'attribuzione delle diverse particelle alle diverse comprese. Inquadrata la classe di governo si è definita la vocazione principale di ogni particella ad è stata attribuita una classe attitudinale, in seguito ad un'analisi delle condizioni stazionali (orografia, pedologia, esposizione, accidentalità) sul tipo ecologico stazionale, sul tipo fisionomico, sulla stabilità dei popolamenti, sull'accessibilità della particella, sul tipo di fruizione. Nel Piano di Gestione ed Assestamento Forestale il territorio è stato suddiviso in 2 classi colturali o comprese riassunte in tabella tabella ed in 31 particelle assestamentali:

<b>100</b>	Boschi cedui di latifoglie decidue
<b>300</b>	Pascoli e formazioni arbustive

L'attribuzione delle singole particelle alle classi colturali è definita in relazione alla tipologia di soprassuolo. Le particelle miste cioè quelle che presentano superfici riferibili a più classi colturali, sono inserite nelle classi che meglio le rappresentano prendendo in considerazione la struttura prevalente. A seconda dell'ubicazione è stata stabilita la funzione prevalente che per le fustaie ed i cedui in conversione è quella naturalistica o conservativa e in alcuni casi si è considerata anche quella turistico ricreativa; mentre per i cedui si è optato per quella produttiva finalizzata alla produzione di legname attraverso i tagli colturali di fine turno.

## **III.2 Indirizzi gestionali delle comprese**

### **III.2.1 - Compresa 100 – Boschi cedui di latifoglie decidue**

Questa classe colturale è la più estesa ed inoltre copre quasi l'80% della proprietà pubblica ed oltre il 97% della superficie assestata. Sono incluse in questa compresa quelle particelle governate a ceduo, semplice o matricinato, a prevalenza di carpino nero o specie quercine, cerro e roverella. Si tratta di particelle cui è stata assegnata la funzione di produzione di legname tranne 5 particelle la cui funzione prevalente è quella di protezione

idrogeologica, poiché caratterizzate da elevate pendenze o poiché localizzate in prossimità dei centri abitati. Il fattore che va a determinare la composizione specifica è ovviamente la fertilità del suolo. Infatti laddove le condizioni edafiche sono migliori i boschi sono costituiti generalmente dal cerro e/o dalla roverella a seconda dell'esposizione, ed a queste specie principali si associano poi gli aceri, generalmente l'opalo, ma si rinviene anche l'acero campestre, inoltre caratterizzano questi boschi l'orniello, la carpinella, il carpino bianco, il sorbo montano, il sorbo domestico, il ciavardello e alcuni fruttiferi selvatici quali melo, pero e ciliegio. In alcune zone, in corrispondenza degli impluvi, anche se le quote sono piuttosto contenute si viene a creare un microclima oceanico e si rinvencono alcuni esemplari di faggio.



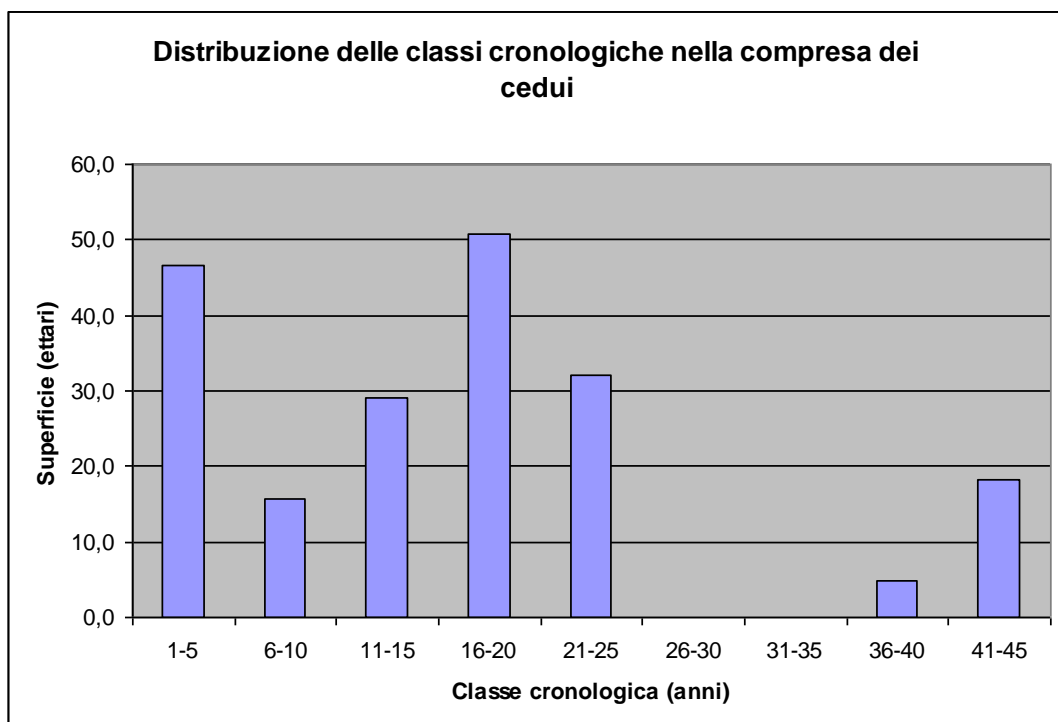
**Foto n. 2** – Particolare di una valletta interna dove la maggiore fertilità del suolo favorisce l'insediamento del cerro

Dove invece lo strato attivo del terreno si assottiglia con conseguente diminuzione della fertilità la specie prevalente risulta essere il carpino nero, spesso consociato con l'orniello a formare dei veri e propri orno-ostrieti, le specie di corredo a questa formazione forestale sono sempre gli aceri, ma in queste situazioni quello più frequente risulta essere l'acero minore, tuttavia si rinvencono anche le altre specie del genere così come sporadici cerro e roverella nonché i sorbi e i fruttiferi selvatici prima menzionati.



**Foto n. 3** – situazione di versante, qui il terreno più sottile consente l'insediamento di specie più frugali come il carpino nero.

In particolari condizioni di umidità e in corrispondenza delle zone di ristagno idrico compaiono specie igrofile del genere *Populus* e *Salix*. In generale si tratta di popolamenti, anche quelli di età elevata e che hanno abbondantemente superato il turno, che mantengono comunque nettamente le caratteristiche peculiari del ceduo. La maggior parte di queste particelle sono ubicate lungo i versanti di Monte Sole e a ridosso della Valle del Salto subito dopo la diga, si tratta generalmente di boschi che sono stati più o meno regolarmente utilizzati, solo 4 particelle si presentano come cedui invecchiati: la 3, la 5a, la 15 e la 16; su queste ultime due sono stati recentemente realizzati dei progetti di taglio approvati dal comune e dall'Ente Destinatario del Conferimento delle Funzioni ed è in corso la vendita del materiale legnoso.



La maggior parte dei boschi di questa compresa sono costituiti da cedui in riproduzione, immaturi o prossimi alla maturità, è quindi evidente che mostrino le caratteristiche peculiari del governo a ceduo infatti, dai rilievi eseguiti tramite le aree di saggio, è scaturito che sono caratterizzati mediamente da 1182 ceppaie ad ettaro sulle quali vegetano mediamente 4 polloni. Complessivamente in questi popolamenti si contano 3.844 tra polloni, piante da seme e polloni affrancati ad ettaro. Il diametro medio, di area basimetrica media è di circa 9,0cm, mentre l'altezza media si attesta intorno agli 8,0m. Solo nei popolamenti invecchiati e su modeste superfici, in corrispondenza di vallette e zone meno acclivi dove l'accumulo di sostanza organica ha favorito la fertilità del suolo, sono in atto deboli fenomeni di evoluzione verso forme più evolute di soprassuolo. Qui infatti, limitatamente alle ceppaie di specie quercine, i polloni si mostrano ben sviluppati sia nel diametro che in altezza ed alcuni si stanno lentamente affrancando dalla ceppaia madre mostrando caratteri di dominanza.

#### **Principali caratteristiche della Classe o Compresa 100**

A	Superficie totale (B+E)	ha	2537450
B	Superficie Produttiva (C+D)	ha	254,8145
C	Superficie boscata	ha	228,1316
D	Produttivi non boscati	ha	25,6134
E	Improduttiva	ha	1,0695
	Struttura	<b>BOSCHI CEDUI A PREVALENZA DI LATIFOGIE DECIDUE</b>	

#### **Forme di trattamento e prospettive di evoluzione della Classe o Compresa 100**

In questa compresa si è propensi a mantenere la forma di governo in atto cioè il ceduo matricinato. Nei tagli di fine turno vengono applicate misure di tutela per quanto riguarda i turni e la diversità specifica e strutturale. A tal proposito si prevede di trattare questa classe economica con dei tagli colturali di fine turno che sono finalizzati a mantenere il governo a ceduo con abbondante rilascio di matricine, dalle 90 alle 100 matricine ad ettaro tramite il rilascio di piante e polloni suddivisi nelle varie classi d'età di cui almeno un terzo ad ettaro di doppio turno ed oltre (2T; 3T;). In questa fase si dovranno scegliere le specie accessorie come gli aceri, i sorbi e le piante da frutto ecc., specie tutte diverse da quella dominante. Tali trattamenti, mirati alla conservazione di questa forma di governo soprattutto nelle aree di moderata fertilità, riescono a costituire una sufficiente copertura con una protezione considerevole del terreno oltre ad essere un elemento caratterizzante il paesaggio, poiché è una pratica applicata da lunghissimo tempo su vaste superfici. Anche per questo tipo d'intervento sono state previste le applicazioni della selvicoltura naturalistica, in particolare le tagliate saranno realizzate su moderate estensioni intervallate nello spazio e nel tempo,

prestando particolare attenzione alle matricine che rimarranno a dote del bosco. La matricinatura dovrà rispettare il numero sopra indicato; qualora le piante dei doppi turni ed oltre siano distribuite in modo irregolare, siano scarsamente rappresentate o si presentino con il cimale disseccato, come verificato su alcune particelle nel comparto di Monte Sole, si prescrive di coprire il terzo stabilito con piante o polloni ben sviluppati del diametro, a 1,30m da terra, di almeno 15cm; in questo modo quest'ultime possono assolvere le funzioni dei vecchi turni come ad esempio quello della disseminazione e della diversità di dimensione.



**Foto n. 3** – Particolare di una matricina del doppio del turno con il cimale disseccato.

Gli interventi selvicolturali sono stati programmati e dilazionati nel tempo al fine di ridurre anche i fattori di disturbo nella fase di cantiere. Un trattamento diversificato è previsto in corrispondenza degli impluvi principali dove saranno preservate fasce di protezione in cui si trovano piante diverse dalla dominante, quali ceppaie di carpino bianco favorite dal microclima più umido.

Stesso discorso è stato fatto in prossimità dei crinali situati al limite del bosco e nelle aree di margine con i pascoli dove saranno preservate delle fasce di rispetto finalizzate da una parte a costituire una barriera di protezione per la fauna selvatica, dall'altra a favorire la diversità e la conservazione degli ecotoni. Esaminando i diversi soprassuoli è possibile affermare che in questa compresa rientrano anche i cedui invecchiati nei quali si può mantenere il governo a ceduo. Questa forma di governo sarà applicata in modo sostenibile aumentando la diversità strutturale dei soprassuoli. L'evoluzione porterà la compresa verso

l'affermazione del ceduo matricinato, la rinnovazione agamica sarà garantita dal riscoppio delle ceppaie le quali saranno coadiuvate da una modesta componente gamica assicurata dalla disseminazione dei *vecchi turni*. In merito ai tempi d'utilizzazione delle particelle si deve tener conto del piano dei tagli che figura come allegato alla presente relazione.



Comprendorio governato a ceduo nella località Monte Sole

Nell'esecuzione degli interventi è opportuno seguire la cronologia del piano per facilitare l'evoluzione verso la *Normalità*, pertanto si raccomanda di eseguire gli interventi in due stagioni silvane e possibilmente terminare i lavori entro la terza. Viene stabilito un turno minimo di 30 anni per una classe cronologica dell'età massima di 41-45 anni tenuto conto che vegetano in condizioni di fertilità non ottimale. In questa compresa sono stati inseriti quei soprassuoli per i quali è ancora possibile il mantenimento del governo a ceduo; non sono presenti impedimenti o fattori limitanti.

#### **Interventi di miglioramento dei cedui da applicare durante il turno**

Nella compresa dei cedui si prevede di mantenere questa forma di governo con l'applicazione del taglio colturale di fine turno che viene a cadere quando il bosco ha almeno l'età di trenta anni. Durante il turno si prevede di eseguire almeno un intervento di miglioramento che consiste nella *spollonatura* cioè un taglio intercalare di diradamento dei polloni sulle ceppaie, cadono al taglio solo i polloni del turno precisamente: gli esemplari deperenti, malformati, in sovrannumero sulla ceppaia, aduggiati, sottomessi senza prospettive di sviluppo ed in condizioni di concorrenza sfavorevole, devono restare su ogni ceppaia almeno tre polloni che sono quelli più sviluppati e di sicuro avvenire, è ammesso il rilascio anche di meno polloni solo quando essi sono particolarmente sviluppati. In questo intervento

non si devono tagliare le matricine. Lo scopo della *spollonatura* è quello di: limitare il rischio di incendio con l'interruzione della continuità verticale ed orizzontale del combustibile, favorire lo sviluppo del ceduo, favorire le specie accessorie alla prevalente, fitosanitario con l'asporto dei polloni sottomessi. Il materiale di risulta proveniente da questo intervento selvicolturale va allontanato per una fascia della profondità di almeno 20 m dalla rete viaria principale cioè dalle strade asfaltate e dalla camionabili a fondo migliorato nel resto del bosco può essere rilasciato sul letto di caduta concentrato in mucchi o in andane e triturato in loco con ripetuti passaggi della motosega. Questo per favorirne la decomposizione e la trasformazione in humus che apporta sostanza organica la quale giova allo sviluppo dei polloni di sicuro avvenire che sono stati rilasciati. Questo intervento va eseguito durante il turno cioè quando il ceduo ha l'età compresa tra 5 e 25 anni si ritiene che l'ottimo si raggiunge con due interventi di spollonatura ma anche uno apporta un considerevole beneficio, qualora si realizzano due interventi essi vanno separati da un periodo di almeno 10 anni ed eseguiti almeno cinque anni prima del taglio di fine turno.



Tipica ceppaia dove occorre la spollonatura vanno al taglio i polloni di peggiore portamento ed in condizioni di concorrenza sfavorevole

### **Calcolo della ripresa**

Per la pianificazione della compresa boschi cedui è stato adottato il “Metodo planimetrico organico o delle classi cronologiche” al fine di individuare una ripresa che possa garantire, nel

lungo periodo, una gestione sostenibile dei soprassuoli a rinnovazione agamica. Il Metodo è stato applicato fissando il turno minimo a 30 anni a partire dalla disaggregazione della superficie produttiva della compresa in classi cronologiche di ampiezza pari a 5 anni, impostando il confronto tra la ripartizione “normale” in classi cronologiche dei soprassuoli con quella “reale”. Pertanto si ha che:

$$R_{na} \text{ (ripresa normale annua)} = 6,5731S/t$$

$$R_{np} \text{ (ripresa normale periodica)} = 32,8654(S/t) \times a$$

$$R_{np} \text{ (ripresa normale del decennio)} = 65,7308(S/t) \times a \times 2$$

Dove

$S$  (superficie produttiva boscata della compresa) = 197,1924 ettari

$t$  (turno) = 30 anni

$a$  (ampiezza delle classi cronologiche) = 5 anni

Situazione del periodo	Superficie boscata disaggregata per classi cronologiche								
	1-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45
anno 2016	46,6575	15,7915	29,0762	50,7107	31,9708	0,0000	0,0000	4,8205	18,1652
2016-2020	22,9857	46,6575	15,7915	29,0762	50,7107	31,9708			
2021-2025	31,9708	22,9857	46,6575	15,7915	29,0762	50,7107			
2026-2030	32,8654	31,9708	22,9857	46,6575	15,7915	29,0762	17,8453		
2031-2035	32,8654	32,8654	31,9708	22,9857	46,6575	15,7915	14,0561		
2036-2040	29,8476	32,8654	32,8654	31,9708	22,9857	46,6575			
2041-2045	32,8654	29,8476	32,8654	32,8654	31,9708	22,9857	13,7921		
2046-2050	32,8654	32,8654	29,8476	32,8654	32,8654	31,9708	3,9124		
2051-2055	32,8654	32,8654	32,8654	29,8476	32,8654	32,8654	3,0178		
2056-2060	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	29,8476	32,8654	3,0178		
2061-2065	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	29,8476	3,0178		
2066-2070	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654			

La gestione attuale ha garantito una sufficiente sostenibilità della potenzialità legata alla rinnovazione prevedendo nel periodo di validità del Piano diversi interventi. Come si evince dal piano di lungo termine allegato l'assestamento della proprietà forestale potrà raggiungere una situazione prossima alla “Normalità” in un periodo pari a due turni.

#### Piano dei tagli del decennio

Anno di intervento	Codice particella	Sup. produttiva	Sup. di intervento	Età	Età al taglio
		ha	ha	anni	anni
2015-2019	15	9,4507	9,4507	45	45-49
2015-2019	16	8,2227	7,7008	45	45-49
2015-2019	5a	1,2897	1,0137	45	45-49
2015-2019	3	7,0111	4,8205	40	40-44
2020-2024	6	11,3075	9,1159	21	26-30
2020-2024	8	10,5223	9,2311	21	26-30
2020-2024	9	7,6796	5,6507	21	26-30
2020-2024	12	11,8981	7,9731	21	26-30

### Sintesi con i parametri dendrometrici.

Tipologia di intervento	Codice particella	Sup. di intervento	Provvigion e ha	Volume prelievo ha	Volume totale prelievo	Massa totale prelievo
		ha	mc	mc	mc	ql
ceduazione	15	9,4507	135,008	129,529	1224,141	11.629,3
ceduazione	16	8,2227	100,490	91,496	752,342	7.147,2
ceduazione	5a	1,2897	140,152	120,232	155,063	1.473,1
ceduazione	3	7,0111	130,046	120,061	841,758	7.996,7
ceduazione	6	11,3075	74,295	64,910	733,972	6.972,7
ceduazione	8	10,5223	58,883	50,821	534,758	5.080,2
ceduazione	9	7,6796	59,152	54,431	418,008	3.971,1
ceduazione	12	11,8981	99,265	80,336	955,850	9.080,6

Durante il decennio di validità del Piano la superficie a ceduo interessata dal taglio colturale di fine turno è di 67,38 ettasri; mentre la ripresa normale è di 65,73 ettari. Questa leggera differenza è dovuta alla superficie delle particelle che seguono i confini naturali. La gestione attuale, della compresa ha garantito una sufficiente sostenibilità ed ha garantito il mantenimento di una ripresa prossima alla normalità con la presenza di un discreto numero ed una discreta differenziazione delle classi cronologiche. La proprietà forestale potrà raggiungere una situazione prossima alla "Normalità" in un periodo pari ad un turno e mezzo, fermo restando la realizzazione degli interventi previsti nel decennio di validità di questo Piano; quindi si raggiunge la normalità nel periodo 2055-2059.

Le superfici di intervento potrebbero subire in fase di redazione dei progetti esecutivi delle variazioni con valori inferiori a quelli indicati in tabella per una ulteriore conservazione di aree particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico o superfici di non intervento.

#### **III.2.2 - Compresa 200 - Formazioni arbustive, pascoli, incolti erbacei e coltivi**

Questa classe è poco rappresentata ed è costituita da due particelle assestamentali costituite da appezzamenti di recente acquisizione da parte del Comune poiché localizzate intorno all'Abbazia di San Salvator Maggiore. Si tratta comunque di superfici attualmente gestite a pascolo, in attesa dell'ultimazione dei lavori di restauro dell'Abbazia quando probabilmente verrà loro assegnata un'altra funzione a servizio dell'Abbazia stessa.



**Foto n. 4** – Particolare di un pascolo, si notano la strada di accesso all'Abbazia di San Salvator Maggiore e gli arbusti del genere Rubus, Prunus e Rosa che stanno colonizzando la superficie.



**Foto n. 5** – Particella 29, qui il pascolo degli equini ha mantenuto sotto controllo l'espansione delle specie arbustive.

## **Principali caratteristiche della Classe o Compresa 200**

Superficie totale	ha	7,02
Superficie Produttiva	ha	7,02
Improduttiva	ha	0,0000
Struttura	<b>ARBUSTETI A COPERTURA IRREGOLARE</b>	

### **Consistenza dei pascoli caratteristiche e modalità d'uso**

#### **Superficie del pascolo, classificazione, zonizzazione ed associazioni vegetali**

La pianificazione delle risorse pascolive è stata realizzata avvalendosi di un'indagine eseguita tramite sopralluoghi dove sono state esaminate le diverse tipologie dei cotici erbosi suddividendole nelle associazioni vegetali tipiche del territorio assestato, da ciò si è rilevato che è presente una sola tipologia cioè il pascolo cespugliato il quale è costituito dalla prateria secondaria che si trova nella località *Abbazia di san Salvatore* particelle n. 29 e 30 del P.G.A.F. In entrambe le situazioni si è avuto l'imboschimento con la colonizzazione da parte degli arbusti la colonizzazione è stata più spinta perchè è ex seminativo dove il terreno è dotato di una buona fertilità e si sono insediati gli arbusti più evoluti (prugnolo, biancospino...) consociati anche alle specie forestali come il carpino nero, il cerro e la roverella che si sono posizionati prevalentemente nelle zone marginali da dove è partita la colonizzazione. I cespugli sono distribuiti a macchia di leopardo ed hanno interrotto la continuità del fondo rustico. In essi la specie prevalente è la rosa selvatica. Solo la parte centrale si è meglio conservata poichè vi è applicato il pascolamento turnato di circa sei sette equini che con il morso del cotico hanno contrastato l'espansione degli arbusti presenti prevalentemente sotto forma di ciuffi di rosa canina e tra di loro vi è un piccolo lembo di prato mantenuto dal pascolo e dal transito.

Si è rilevato che i pascoli sono caratterizzati dalle associazioni vegetali identificate secondo le specie prevalenti che costituiscono il cotico, di esse ne è stata calcolata la superficie come riportato nella tabella n. 01 e ne è stata stimata la produttività con il metodo sintetico per confronto.

### **Tabella n. 03 - Principali caratteristiche della Classe o Compresa 200**

Superficie produttiva	ha	7,02,0406	
Struttura prevalente	Cespuglieto		
Carico medio ad ettaro	<b>0,61 UBA/ettaro</b>		
Carico totale sostenibile	<b>4,28 UBA</b>		
Carico ottimale sulla compresa dei pascoli	<b>4 Capi Adulti</b>		

A questa situazione vengono aggiunte per il pascolamento anche le superfici forestali che sono: 186,36 ettari di ceduo a cui sono stati tolti i 67,38 ettari che vanno al taglio nel decennio, i cedui pascolabili sono in grado di sostenere sempre 0,20 UBA/ettaro per un totale nella compresa di 37,27 UBA;



Bosco ceduo in cui è possibile eseguire il pascolo si nota il cotico erboso sotto i polloni

Si fa presente che il valore degli UBA/ettaro è stato attribuito in quanto nella compresa, dei cedui è possibile rinvenire un sottobosco erbaceo che si trova sia dalle chiarie che nel bosco poiché è favorito dalla struttura dei popolamenti, dalla chioma inserita in basso e da piante sottomesse ed ai lembi marginali a densità non elevata che favorisce l'ingresso di luce che è sufficiente per lo sviluppo della componente erbacea, ad essa si aggiunge il fogliame dei polloni che si sviluppa nella parte più bassa della chioma. Il totale UBA disponibile nella proprietà del Comune pertanto è di 41,55 UBA. Questa produttività può essere utilizzata per le nuove forme di allevamento con ad esempio quella della capra per cui il territorio è particolarmente vocato.

**Tabella n. 04-**Associazioni vegetali dei pascoli e loro superficie (parcelle di pascolo)

Struttura principale		Superficie (ettari)
Pascolo cespugliato	<b>Specie prevalenti:</b> Rosa, Rubus, Crataegus, Prunus, Spartium  <b>Specie associate:</b> Dactylis glomerata, Phleum pratense, Cynorus cri status, Hippocrepis comosa	7,02

**Altre specie rinvenute nei pascoli**

<i>Acinos arvensis</i> (Lam.) Dandy
<i>Acinus alpinus</i> (L.) Moench
<i>Aconitum lamarckii</i> Rchb.
<i>Adenostyles australis</i> (Ten.) Nyman
<i>Agropyron repens</i> (L.) Beauv.
<i>Agrostis tenuis</i> Sibth.
<i>Ajuga reptans</i> L.
<i>Alchemilla colorata</i> (Buser)
<i>Alliaria petiolata</i> (Bieb.) Cavara et Grande
<i>Alyssum minus</i> (L.) Rothm
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) L. C. Rich
<i>Anchusa barrelieri</i> (All.) Vitman
<i>Androsace villosa</i> L.
<i>Anemone apennina</i> L.
<i>Anthoxanthum alpinum</i> Love et Love
<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.
<i>Anthriscus nitida</i> (Wahlenb.) Garke
<i>Arabis collina</i> Ten.
<i>Arabis hirsuta</i> (L.) Scop.
<i>Aristolachia pallida</i> Willd.
<i>Asperula cynanchica</i> L.
<i>Barbarea bracteosa</i> Guss
<i>Bellis perennis</i> L.
<i>Brachypodium genuense</i> (DC.) Roem. & Schult.
<i>Brachypodium pinnatum</i> (L.) Beauv
<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) R. et S.
<i>Briza media</i> L.
<i>Bromus erectus</i> Hudson
<i>Bromus squarrosus</i> L.
<i>Campanula glomerata</i> Vill.
<i>Campanula scheuchzeri</i> Vill.
<i>Capsella bursa-pastori</i> L.
<i>Carduss nutans</i> L.
<i>Carex caryophyllea</i> La Tourr.
<i>Carex flacca</i> Schreber
<i>Carex humilis</i> Leyser
<i>Carex kitaibeliana</i> Degen
<i>Carlina corymbosa</i> L.
<i>Carlina vulgaris</i> L.
<i>Centaurea ambigua</i> Guss.

<i>Hieracium pilosella</i> L.
<i>Hieracium pioselloides</i> Vill.
<i>Hippocrepis comosa</i> L.
<i>Hypericum perforatum</i> L.
<i>Hypochoeris achyrophorus</i> L.
<i>Juniperus</i> LK.
<i>Knautia arvensis</i> (L.) Coulter
<i>Koeleria macranta</i> (Ledeb.) Sprengel
<i>Koeleria splendens</i> Presl
<i>Lagurus ovatus</i> L.
<i>Leontodon hispidus</i> L.
<i>Leontodon crispus</i> Vill.
<i>Leontodon villarsii</i> (Willd.) Loisel
<i>Leucanthemum vulgare</i> Lam.
<i>Linum alpinum</i> Jacq.
<i>Linum catharticum</i> L.
<i>Linum tenuiflorum</i> L.
<i>Lolium perenne</i> L.
<i>Lilium bulbiferum croceum</i> Chaix
<i>Lolium rigidum</i> Gaudin
<i>Lotus corniculatus</i> L.
<i>Lunaria rediviva</i> L.
<i>Luzula campestris</i> (L.) Dc.
<i>Luzula italica</i> Parl.
<i>Medicago lupulina</i> L.
<i>Medicago minima</i> (L.) Bartal.
<i>Melica ciliata</i> L.
<i>Minuartia verna</i> (L.) Hiern
<i>Muscari atlanticum</i> Boiss. Et Reuter
<i>Mycelis muralis</i> (L.) Dumort.
<i>Myosotys arvensis</i> (L.) Hill
<i>Ononis spinosa</i> L.
<i>Orchis sambucina</i> L.
<i>Paranticellia latifolia</i> (L.) Caruel
<i>Persicaria vivipara</i> L.
<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link
<i>Phleum alpinum</i> L.
<i>Phleum ambiguum</i> Ten.
<i>Phleum pratense</i> L.
<i>Phyteuma orbiculare</i> L.
<i>Picris hieracioides</i> L.

<i>Centaurea bracteata</i> Scop.	<i>Plantago lanceolata</i> L.
<i>Centaurea scabiosa</i> L.	<i>Plantago major</i> L.
<i>Cerastium arvense</i> L.	<i>Plantago media</i> L.
<i>Cerastium semidacandrum</i> L.	<i>Potentilla recta</i> L.
<i>Cerastium tomentosum</i> L.	<i>Prunella laciniata</i> (L.) L.
<i>Chamaecytisus spinescens</i> (Presl) Rothm	<i>Prunella vulgaris</i> L.
<i>Chondrilla juncea</i> L.	<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn
<i>Cirsium acaule</i> (L.) Scop.	<i>Pulsatilla alpina</i> (L.) Delarbre
<i>Cotoneaster integerrimus</i> Medicus	<i>Ranunculus bulbosus</i> L.
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	<i>Ranunculus millefoliatus</i> Vahl
<i>Crepis leontoides</i> All.	<i>Ranunculus apenninus</i> Chiov
<i>Cruciata glabra</i> (L.) Ehrend.	<i>Ranunculus arvensis</i> L.
<i>Cruciata laevipes</i> Opiz	<i>Rhinanthus alectorolopus</i> (Scop.) Pollich
<i>Cruocus</i> L.	<i>Rhinanthus minor</i> L.
<i>Cynosurus cristatus</i> L.	<i>Rosa canina</i> L.
<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott
<i>Cytisus sessilifolius</i> L.	<i>Rumex acetosella</i> L.
<i>Dactylis glomerata</i> L.	<i>Sagina procumbens</i> L.
<i>Daucus carota</i> L.	<i>Sambucus nigra</i> L.
<i>Dianthus carthusianorum</i> L.	<i>Sanguisorba minor</i> Scop.
<i>Dianthus deltoides</i> L.	<i>Satureja montana</i> L.
<i>Dianthus sylvestris</i> Wulfen	<i>Saxifraga granulata</i> L.
<i>Digitalis micrantha</i> Roth	<i>Saxifraga paniculata</i> Miller
<i>Dorycnium pentaphyllum</i> Scop.	<i>Scabiosa columbaria</i> L.
<i>Echium vulgare</i> L.	<i>Sedum acre</i> L.
<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) DC.	<i>Sedum album</i> L.
<i>Epilobium dodonaei</i> Vill.	<i>Sedum rupestre</i> L.
<i>Eryngium amethystinum</i> L.	<i>Sesleria nitida</i> Ten.
<i>Euphorbia helioscopia</i> L.	<i>Solenantus apenninus</i> (L.) Fischer et C.A. Meyer
<i>Euphrasia stricta</i> D. Wolff	<i>Spartium junceum</i> L.
<i>Ferula communis</i> L.	<i>Symphytum tuberosum</i> L.
<i>Festuca circummediterranea</i> Patzke	<i>Taraxacum apenninum</i> (Hoppe) Hegetschw
<i>Festuca curvula</i> Gaudin	<i>Taraxacum laevigatum</i> (Willd) DC.
<i>Festuca dimorpha</i> Guss.	<i>Taraxacum officinale</i> Weber
<i>Festuca inops</i> De Not.	<i>Teucrium chamaedrys</i> L.
<i>Festuca paniculata</i> (L.) Sch. Et TH.	<i>Teucrium montanum</i> L.
<i>Festuca pratensis</i> Hudson	<i>Thalictrum aquilegifolium</i> L.
<i>Festuca robustifolia</i> Mgf.-Dbg.	<i>Thymus vulgaris</i> L.
<i>Festuca rubra</i> L.	<i>Thymus longicaulis</i> Presl
<i>Filipendula vulgaris</i> Moench	<i>Tragopogon pratensis</i> L.
<i>Fragaria vesca</i> L.	<i>Trifolium incarnatum</i> L.
<i>Galanthus nivalis</i> L.	<i>Trifolium nigrescens</i> Viv.
<i>Galium lucidum</i> All.	<i>Trifolium repens</i> L.
<i>Galium verum</i> L.	<i>Trinia dalechampii</i> (Ten.) Janchen
<i>Geranium purpureum</i> Vill.	<i>Trinia glauca</i> (L.) Dumort.
<i>Geranium pyrenaicum</i> Burm. F.	<i>Urtica dioica</i> L.
<i>Geranium reflexum</i> L.	<i>Valeriana tuberosa</i> L.
<i>Globularia meridionalis</i> (Podp.)	<i>Verbascum thapsus</i> L.
<i>Globularia punctata</i> Lapeyr.	<i>Veronica arvensis</i> L.
<i>Helianthemum apenninum</i> (L.) Miller	<i>Veronica orsiniana</i> Ten.
<i>Helianthemum canum</i> (L.) Baumg.	

Attualmente la compresa non è fruita e non vi sono animali al pascolo e si trova nei pressi dell'Abbazia quindi gli viene assegnata la funzione turistica. Questa situazione di sottocarico o meglio di non fruizione si è messa in equilibrio con l'ambiente non sta arrecando danni

all'ecosistema forestale e dei pascoli perché: nei boschi si ha l'abbondanza delle erbe, degli arbusti e del fogliame nella parte inferiore della chioma e ciò non causa nessun problema allo sviluppo di questo ecosistema, le praterie primarie si sono stabilizzate e la colonizzazione delle specie arboree ed arbustive ha ultimato la colonizzazione delle micro zone più fertili; nelle praterie secondarie cioè gli ex seminativi è in atto una successione secondaria che si è evoluta nel seguente modo: terreno agricolo, pascolo a cotico naturale, arbusteto, arbusteto con sporadiche specie arboree che è la situazione attuale. Anche questa successione naturale non danneggia in nessun modo l'ecosistema che se resta la situazione in atto si evolverà verso il bosco precisamente la fustaia disetaneiforme consociata a ceppaie con un sottobosco di arbusti.

### **Valutazione della presenza della fauna selvatica**

Nella compresa dei pascoli si può rilevare la presenza di alcune specie di fauna selvatica legate agli ambienti aperti. Molte specie infatti sono legate al bosco solo parzialmente, ed in esso svolgono solo alcune funzioni biologiche, come la riproduzione o il rifugio, mentre per l'alimentazione utilizzano prevalentemente ambienti aperti, naturali o colturali. Tra queste si può rilevare la presenza della lepre, legata appunto alle associazioni vegetali che possiedono un'offerta alimentare adeguata alle sue esigenze ecologiche: arbusteti, prati e pascoli

Significativa è la presenza di ungulati come cinghiali e caprioli; in particolare si rilevano i segni sul cotico erboso prodotti dai cinghiali che con la loro attività di "grufolamento" causano il rivoltamento delle zolle creando interruzioni. Non sono molto evidenti invece i segni del capriolo, che sfrutta i pascoli principalmente per il passaggio ed è solito cibarsi di arbusti e germogli per la sua attitudine da brucatore. La presenza del cervo è sporadica per cui non rilevante. Nel complesso la componente fauna selvatica per la consistenza non elevata e le diverse abitudini alimentari non ha un consumo apprezzabile di risorse legate al suo pascolamento.



Pozza per l'abbeverata ed il rotolamento tipico segno di presenza del cinghiale

## **Forme di trattamento e prospettive di evoluzione della Classe o Compresa 200**

In questa compresa sono previsti tutti quegli interventi che permettono lo svolgimento delle attività turistico ricreative il pascolo resta comunque praticabile e va messo in equilibrio con la fruizione turistico-religiosa del luogo. Nella compresa vi sono solo le due particelle che sono la n. 29 e 30 che la formano per intero a cui viene assegnata la funzione turistica poichè si trovano nei pressi dell'abbazia di San Salvatore qui si prevedono tutte quelle infrastrutture che permettono lo svolgimento delle attività turistico religiose è prevista quindi la realizzazione di: sentieri attrezzati, aree di sosta con tavoli, panche, barbecue, staccionata rustica, punti e d'acqua e tutte le opere connesse alla fruizione è quindi possibile eseguire il decespugliamento, le sistemazioni idrauliche, l'impianto di specie aeree tipiche del luogo per creare punti ombreggiati, la potatura e la messa in sicurezza delle piante già presenti, la spollonatura delle ceppaie, messa a dimora di arbusti a formare delle aiuole il sito può essere adibito anche a parco giochi e parco colturale con la realizzazione di un parco didattico a tema sulla produzione del carbone vegetale che spiega ed illustra tutte le attività legate a questa produzione dalla raccolta della legna, alla sistemazione, alla formazione della carbonaia, alla sua accensione, al amntenimnto fino alla conclusione della pirolisi e l'estrazione del carbone ed il suo confezionamento nelle tipiche balle.

### **III.3 Registro parcellare**

A completamento delle operazioni legate ai rilievi in campo, i dati raccolti sono stati elaborati e riportati nelle schede descrizioni particellari, redatte per ciascuna particella forestale utilizzando il programma “*Progetto Bosco Gestione Sostenibile*”, sistema informativo per l’assestamento forestale. Ogni scheda contiene le notizie sulla compresa di appartenenza della particella, la superficie totale e superficie boscata, le condizioni della stazione (quota, esposizione, pendenza), i dati dendrometrici (grado di copertura, altezze, numero di piante, area basimetrica), la provvigione, gli interventi selvicolturali previsti, oltre la descrizione del soprassuolo. Tutte le schede sono raccolte ed allegate al presente volume.

### **III.4 Quadro della fauna selvatica nell'area oggetto di Piano**

Lo studio della componente faunistica nell’area di studio è indispensabile nella programmazione di interventi finalizzati ad una gestione forestale sostenibile anche per verificare se questa componente costituisce un fattore limitante la gestione forestale. Gli ambienti forestali, infatti, rappresentano gli *habitat* idonei per la fauna selvatica e allo stesso tempo costituiscono (o hanno costituito) una preziosa risorsa alimentare in un contesto in cui la zootecnia era un’importante risorsa economica per il territorio e si utilizzava il pascolo in bosco o l’asporto della frasca. Gli obiettivi dell’indagine mirano in primo luogo ad individuare le specie animali presenti nell’area oggetto di studio, cercando di fornire un buon

livello di conoscenze sulle differenti zoocenosi. Lo studio vuole, inoltre, evidenziare eventuali emergenze faunistiche che richiedano adeguate misure di salvaguardia e gestione.

#### **III.4.1 - Metodi d'indagine**

Il reperimento delle informazioni relative alla fauna presente è avvenuto, previa acquisizione della bibliografia esistente e dei necessari supporti cartografici (CTR, foto aeree, ecc.), mediante la realizzazione di sopralluoghi nelle aree oggetto di studio: in queste occasioni si è proceduto alla determinazione delle specie selvatiche grazie all'osservazione diretta e/o allo studio degli indici di presenza (escrementi, orme e tracce, marcature, resti di predazione e/o alimentazione, carcasse o parti di esse, peli, boli alimentari, canti, danni a carico delle fitocenosi forestali, Boscagli, 2002). Ulteriore supporto all'indagine è derivato dalle interviste agli operatori che, a vario titolo (proprietari, cacciatori, agricoltori, pastori), frequentano il territorio: le informazioni ricavate hanno implementato le indicazioni derivanti dalle osservazioni di campo.

#### **III.4.2 - Aspetti faunistici**

L'elenco completo delle specie presenti o altamente probabili, desunto dai sopralluoghi effettuati e dalla bibliografia consultata, conferma che il territorio esaminato presenta una notevole ricchezza specifica. Non solo le specie sono numericamente rilevanti ma alcune di esse hanno elevato valore naturalistico e conservazionistico, come indicato dalle normative comunitarie, nazionali e regionali che le tutelano.

##### **1) Classe Amphibia**

La fauna appartenente a questa classe attiene ad un importante tassello della catena trofica, avente la duplice funzione di predatori e, contemporaneamente, di preda per altri vari vertebrati. Essa riveste, altresì, grande interesse anche sotto l'aspetto della regolazione e riciclo delle sostanze nutritive fra le acque dolci e gli ambienti terrestri, poiché durante lo stadio larvale si nutrono negli stagni depurandoli dai residui organici, in età adulta le rendono al suolo con la morte degli individui metamorfosati. Le principali specie anfibie che stanzialmente dimorano nel territorio di Concerviano sono il rospo comune, la rana verde minore, la rana agile, la salamandrina dagli occhiali, il tritone punteggiato e il tritone crestato. Inoltre vanno menzionati alcuni endemismi tipici appenninici risultati da una ricerca svolta dalla Riserva in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre. Tramite questa ricerca è stata verificata la presenza della salamandrina di Savi, della rana italica e dell'ululone appenninico. Il *Bufo bufo* o "rospo comune", è specie adatta a qualsiasi ambiente, pertanto è diffusissimo nel territorio, rinvenendosi con facilità nei luoghi più disparati, soddisfacendo dappertutto il vario regime alimentare che lo contraddistingue (lombrichi, ragni, formiche, mosche, coleotteri, ecc.). Questa tipologia di fauna si concentra negli impluvi di fondovalle e

nella zona del fiume turano; mentre nel complesso assestato per la mancanza della risorsa idrica questa classe non è diffusa.

## **2) Classe Reptilia**

La fauna locale riconducibile a questa classe annovera tra le specie di maggiore diffusione il biacco, il saettone, il cervone, l'orbettino, il ramarro, la vipera, la biscia dal collare, le lucertole. Tra le lucertole sono incluse sia quelle specie tipiche degli ambienti poco frequentati, quale la *Lacerta viridis* o ramarro, sia, soprattutto, quelle tipiche delle aree antropizzate, quali la *Podarcis sicula* o lucertola campestre e la *Podarcis muralis* o lucertola muraiola. Sono individui d'ampia diffusione, colonizzanti tutti gli ambienti della fascia altitudinale fino ai 1.800 m. s.l.m., con l'unica differenza che la prima predilige gli ambienti poco frequentati dotati di fitta vegetazione cespugliosa (margini di bosco, siepi, etc.), mentre le altre dimorano e frequentano gli ambienti più aperti anche se frequentati dall'uomo. A proposito della famiglia dei rettili, l'ordine più ampiamente diffuso nel territorio oggetto di studio, è quello dei colubridi, tra le cui specie vanno annoverate le bisce *Natrix natrix* e *Natrix tessellata*, entrambe dimoranti nelle zone umide di vario tipo, ed i serpenti quali l'*Elaphe quattuorlineata* o cervone e l'*Elaphe longissima* o saettone, anch'essi preferente le zone ombreggiate calde e piuttosto umide. Buona diffusione, poi, trova l'ordine dei viperini, il cui esemplare tipico è la *Vipera aspis* o vipera comune, amante soprattutto le zone asciutte e soleggiate con vegetazione scarsa. Inoltre oltre alle suddette specie, l'Ente Parco segnala anche la presenza del colubro liscio e della testuggine palustre europea, entrambe specie vulnerabili a livello regionale e tutelate dalla direttiva europea habitat. Lo stato di conservazione della fauna erpetologica nel territorio di Castel di Tora si può senz'altro definire buona. I maggiori pericoli per l'incolumità fisica degli appartenenti alle specie sopraelencate si restringono alle predazioni naturali nell'ambito della catena alimentare. L'ambiente naturale si presta alla diffusione dei rettili poiché è molto soleggiato ed anche in inverno mantiene temperature miti per l'azione della roccia calcarea; inoltre è ricco di anfratti, soluzioni di continuità nella matrice rocciosa e sono diffusi anche i muretti a secco ed i cumuli di pietre che offrono siti di rifugio adatti alla specie. C'è da riscontrare anche la scarsa presenza di strade che diminuisce la morte di questi animali per schiacciamento.

## **3) Classe Aves**

Un'analisi completa delle specie d'uccelli presenti sul territorio non è stata compiuta; pertanto ci si limita a richiamare quelle specie di più ampia diffusione o di maggiore importanza perché ben si prestano a fungere da "indicatori ambientali", inoltre, al fine di rendere più esaustiva la descrizione di questa classe è stato consultato il sito internet [navegnacervia.it](http://navegnacervia.it).

In primo luogo si richiamano gli uccelli rapaci diurni (ordine Falconiformi), cui si deve rivendicare il ruolo positivo e fondamentale nel mantenimento degli equilibri ambientali essendo essi situati proprio al vertice della catena alimentare. A tal fine si deve segnalare che nel comprensorio del Turano vi è la presenza di diverse specie di rapaci, quali: l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) che un tempo nidificava nella zona ed oggi presente in maniera sporadica, così come il falco pellegrino (*Falco peregrinus*); mentre sono più frequenti i rapaci come lo sparviero (*Accipiter nisus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), la poiana (*Buteo buteo*), il biancone (*Circaetus gallicus*) e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Altro importante ordine d'uccelli tipicamente predatori, ma ad attività prevalentemente crepuscolare e notturna, esistente nel territorio è quello dei Stringiformi, con le specie quali il gufo comune (*Asio otus*), il barbagianni (*Tyto albs*), l'allocco (*Strix aluco*), l'assiolo (*Otus scops*), e la civetta (*Athene noctua*), alcune delle quali ormai da considerarsi reinsertite nel territorio con una buona rappresentanza di esemplari.

Tra i galliformi vi si ritrovano specie derivate dall'attività venatoria come il fagiano (*Phasianus colchicus*). Sono comuni i Columbiformi come il piccione selvatico (*Columba livia*) e la tortora (*Streptopelia turtur*), l'uno omogeneamente diffuso sul territorio, l'altra a passo prevalentemente estivo, ristretta alle zone di media e bassa quota.

Ad arricchire l'avifauna locale concorrono numerose altre specie appartenenti agli ordini degli Apodiformi, dei Coraciformi e dei Piciformi, tutte di grande utilità nel mantenimento degli equilibri ecologici. Nel novero di essi si ricordano il rondone (*Apus apus*), ottimo volatore di abitudini gregarie considerato specialista degli spazi aerei ed eccezionale cacciatore in volo del suo unico alimento rappresentato dagli insetti, l'upupa (*Upupa epops*) e il picchio verde (*Picus viridis*).

Di ampia diffusione sono le specie dell'ordine dei passeriformi, tra le quali si richiamano l'averla piccola (*Lanius collurio*), il balestruccio (*Delichon urbica*), la capinera (*Sylvia articapilla*), la cincia bigia (*Parus palustris*), la cinciarella (*Parus caeruleus*), il corvo imperiale (*Corvus corax*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), il picchio muratore (*Sitta europea*), il rampichino (*Cerchia sp.*) e la rondine (*Hirundo rustica*), tutte colonizzatrici di habitat variabili dalle campagne aperte con alberi e cespugli, alle zone collinari e montuose, fino ad arrivare ai boschi cedui "maturi".

#### **4) Classe Mammalia**

I mammiferi (Chiroteri esclusi) che maggiormente sono presenti nel territorio esaminato, appartengono prevalentemente agli ordini degli Insettivori, dei Lagomorfi, dei Roditori, dei Carnivori e degli Artiodattili. In particolare, nei rispettivi ordini meritano di essere richiamati tra gli insettivori il riccio (*Erinaceus europaeus*) e la talpa (*Talpa romana*), mentre tra i carnivori meritano menzione la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes faina*), la puzzola

(*Mustela putorius*), la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), e sporadicamente il gatto selvatico (*Felix silvestris*) e il lupo (*Canis lupus*). Tali specie frequentano abitualmente le aree a macchia e bosco, sia perché essi sono luoghi ottimali di rifugio giornaliero ed adatti per la loro riproduzione, sia anche perché queste zone protette dalla vegetazione sono anche il rifugio preferito delle altre specie appartenenti all'ordine dei roditori, quali l'istrice (*Hystrix cristata*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il ghiro (*Glis glis*), il topo campagnolo (*Microtus savii*), il topo selvatico (*Apodemus sp.*), il topo quercino (*Eliomys quercius*), ed il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), ed agli altri ordini dei Lagomorfi e degli Artiodattili cui rispettivamente appartengono la lepre (*Lepus europaeus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il capriolo (*Capreolus capreolus*), tutte rientranti nella base alimentare da loro preferita. Tra questi ultimi si riscontra in crescita la presenza del capriolo; mentre quella della lepre è molto legata ai ripopolamenti a scopo venatorio che vengono effettuati nelle vicine Aziende Faunistico Venatorie.

### **III.5 Interazioni e problematiche connesse in relazione alla gestione forestale**

Dal quadro d'insieme della fauna selvatica si è riscontrato che vi sono poche specie in grado di interagire negativamente con la gestione forestale, questo chiaramente dipende dal numero e dalla densità. La specie che in modo più significativo è legata agli ambienti forestali è il cinghiale che da un esame delle caratteristiche del territorio non ha assunto una densità molto elevata ed allo stato attuale non arreca danni ai boschi anche perché sono prevalentemente governati a ceduo e fungono per il cinghiale principalmente come rifugio. La popolazione del cinghiale è tenuta sotto controllo dall'attività venatoria praticata nel territorio. Si notano sporadici alberi scortecciati nella parte inferiore del fusto ma questo fenomeno è poco diffuso e non crea problemi alla vitalità delle piante, stesso discorso vale per i fenomeni di stradellamento e per i punti di sosta che vengono utilizzati come giacigli i quali sono molto limitati. Il capriolo per le sue abitudini da brucatore potrebbe condizionare la gestione forestale a causa del morso sui giovani polloni, ma la scarsa presenza di questo ungulato non arreca, allo stato attuale, nessun danno poiché sono ampiamente sufficienti per l'alimentazione gli arbusteti e i pascoli cespugliati.

### **III.6 Prevenzione e lotta ai processi di degrado**

#### **III.6.1 - Fitopatologie**

Nella proprietà assestata non si sono notati fenomeni di degrado del bosco legati ad agenti patogeni di origine biotica e non vi sono patologie diffuse che possono creare il danneggiamento del bosco o compromettere la rinnovazione dopo gli interventi selvicolturali. Le comprese dei boschi di latifoglie si trovano in buono stato vegetativo.

## III.6.2 - Incendio

### III.6.2.1 Prevenzione dagli incendi

Nel territorio in cui ricade la proprietà del Comune di Concerviano, il fenomeno degli incendi boschivi si è scarsamente verificato ma non è da sottovalutare vista la presenza di molte particelle private al confine con i boschi utilizzate in campo agricolo le quali possono essere un punto di partenza e un facile veicolo d'incendi considerata l'abitudine degli anziani agricoltori di bruciare i residui delle produzioni. Infatti gli eventi si sono verificati sporadicamente ed hanno investito superfici modeste situate nei fondovalle di proprietà privata, la zona più esposta è quella pedo-montana dove si trovano i cedui i quali scendono fino alla rete viaria ed alle zone agricole e formano un vasto pendio. Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Legge Quadro n. 353 del 21 novembre 2000, inserisce Concerviano nella classe di rischio "**media**". Nonostante la classificazione nel Piano sono state previste le forme di lotta attiva e passiva finalizzate a ridurre l'innesco e l'espansione del fuoco. In particolare sarebbe opportuno munirsi di un Piano d'Antincendio Boschivo, prestando attenzione ai punti più significativi qui di seguito riportati:

- ricercare e definire il periodo di rischio di incendio boschivo;
- zonizzare il territorio per diversi livelli di rischio;
- eseguire operazioni selvicolturali a carattere di prevenzione degli incendi boschivi;
- aggiornare ed imporre i vincoli di destinazione d'uso del territorio boscato percorso da incendio;
- creazione del catasto delle aree boscate percorse da incendio (tra l'altro già imposto di recente alle Amministrazioni Pubbliche dalla Regione Lazio).

Nel P.G.A.F. è stato esaminato il rischio d'incendio e sono state adottate delle misure finalizzate a ridurre il rischio, tra di esse si annovera:

- chiusura delle piste forestali al termine dei lavori d'esbosco;
- allontanamento del materiale di risulta per una fascia di almeno 15,0m dalla viabilità principale;
- divieto di abbandono dei rifiuti in bosco;
- pascolamento controllato nei boschi applicando un carico sostenibile;
- affissione di "norme di comportamento" negli allestimenti della sentieristica;
- divieto di accensione dei fuochi in bosco;

- creare delle aree di sosta attrezzate per le attività turistico ricreative con la realizzazione di punti fuoco (*barbecue*) che evitano l'accensione di fuochi in modo incontrollato;
- frascie anti incendio lungo i sentieri

## **CAPITOLO QUARTO: INTERVENTI SELVICOLTURALI**

### **IV.1 Piano degli interventi selvicolturali**

Le tipologie degli interventi selvicolturali delle diverse comprese e delle particelle forestali sono riportate nelle schede particellari e sono stati suddivisi in due periodi; nello specifico sono così riassunti:

- Taglio colturale di fine turno nei soprassuoli governati a ceduo con trattamento a ceduo matricinato (Compresa 100), questa tipologia d'intervento interessa 8 particelle assestamentali.
- Opere di conservazione dei pascoli (Compresa 200) che consistono nella manutenzione delle infrastrutture e nella razionalizzazione del pascolamento.

### **IV.2 Modalità di svolgimento degli interventi selvicolturali**

Le regole da seguire per le attività d'utilizzazioni forestali sono disciplinate dalle norme di cui alla L.R. n. 39/2002 e dal Regolamento d'Attuazione dell'Art. 36 pubblicato sul BURL del 30 aprile 2004. A proposito dell'entità del prelievo e della matricinatura le indicazioni sono contenute nelle singole schede delle descrizioni particellari e nelle forme evolutive indicate per ciascuna compresa. Riguardo all'esbosco degli assortimenti legnosi rappresentati totalmente da legna da ardere non si prevede l'apertura di nuove piste trattorabili ma solo la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle esistenti in modo da recuperarne la transitabilità a carattere temporaneo che avverrà nel solo periodo legato alle operazioni d'esbosco. La manutenzione straordinaria prevede anche l'evoluzione di alcuni sentieri a pista trattorabile. Lo stesso principio è da applicare ai piazzali di caricamento i quali hanno bisogno solo di opere di manutenzione ordinaria che ne garantiscono un razionale utilizzo. E' possibile aprire delle trincee in corrispondenza dei punti di carico che comunque al termine dei lavori vanno richiuse. La viabilità secondaria è fortemente ostacolata dalle condizioni orografiche. Le fasi delle future utilizzazioni forestali e degli interventi colturali possono essere così riassunte:

- Abbattimento semi-meccanico con la motosega ed allestimento sul letto di caduta.
- Primo concentramento degli assortimenti legnosi eseguito a mano.
- Esbosco con animali da soma fino alla viabilità principale. A questo metodo che è prevalente possono associarsi ed integrarsi altri metodi come l'utilizzo di canalette da esbosco, gru a cavo leggero, trasporto con trattori adibiti ad uso forestale tramite il transito sulle piste o nel bosco senza creare danni alle piante e/o alle ceppaie che rimangono a dote nel rispetto di quanto previsto nell'art. 68 del Regolamento d'Attuazione dell'Art. 36 della L.R. n. 39/2002; con questo metodo è possibile eseguire il trasporto del materiale legnoso dal punto di concentramento all'imposto

oppure dalle piste secondarie alla viabilità principale. È possibile applicare anche tecniche più moderne come l'esbosco con gru a cavo e teleferiche.

- Concentramento e caricamento degli autocarri da realizzare nei piazzali già esistenti.

Le piste che entrano nei boschi e le eventuali tracce di sentieri che si formano durante le attività legate al cantiere forestale vanno richiuse al termine dei lavori al fine di evitare l'ingresso e/o il passaggio di persone non direttamente addette ai lavori selvicolturali e limitare anche il transito di mezzi fuoristrada che spesso costituiscono un fattore di disturbo e di danneggiamento ai suoli forestali e alle altre componenti ambientali come lo strato erbaceo, arbustivo, la micro fauna, la micro flora e la componente micologica. I metodi d'esbosco sono influenzati dalle condizioni morfologiche e dalla presenza di viabilità, è possibile in condizioni di terreno asciutto e pendenze contenute il transito dei mezzi meccanici; per transito s'intende l'operazione di passaggio del mezzo senza opere che prevedono il movimento terra e lo sradicamento di piante e di ceppaie. Dove possibile si può prevedere l'utilizzo del verricello per lo strascico indiretto della pianta intera o parzialmente sramata; tale metodo è consigliato, poiché tende a ridurre fortemente il transito all'interno delle aree oggetto di taglio. A tal proposito si consigliano verricelli forestali, poiché più sicuri ed ergonomici.

### **IV.3 Aree ad uso ricreativo**

L'alto valore ecologico dei boschi e dei pascoli, unito a condizioni morfologiche non severe, permettono di affiancare, alle consuete pratiche selvicolturali e zootecniche, anche attività legate alla fruizione ambientale e turistica. Il territorio offre una notevole possibilità di sviluppo legata al turismo tramite sentieri pedonali o da percorrere con sistemi compatibili e che permettano di osservare le numerose bellezze naturali. Per l'attività escursionistica vi sono infrastrutture ed i visitatori percorrono i sentieri che si sviluppano nei prati e nei boschi. Nel P.G.A.F. si è previsto di indicare le zone più vocate per il turismo verde e sono stati previsti i seguenti interventi:

- Manutenzione dei sentieri attrezzati tramite il miglioramento e il ripristino della segnaletica, delle infrastrutture connesse (aree di sosta, pannelli didattici...) opere sul piano viario e taglio, potatura della vegetazione che tende a crescere e chiudere il tracciato.
- Realizzazione nei pressi dei punti d'acqua di aree a scopo ricreativo (aree di sosta).
- Realizzazione di sentieri *ippovie* allestiti con segnaletica didattica e di orientamento da percorrere a cavallo seguendo il percorso delle vecchie mulattiere classificate vicinali e/o comunali. La realizzazione prevede: lo sfalcio della vegetazione arbustiva, la potatura del terzo inferiore della chioma delle arboree, la sistemazione del piano

viario, la posa in opera degli allestimenti (aree di sosta, segnaletica, marcatura) e la redazione della cartografia dove sono riportati questi percorsi.

- Sentieri diversificati a scopo didattico e turistico per difficoltà da percorrere in bicicletta seguendo il percorso delle vecchie mulattiere classificate vicinali e/o comunali. La realizzazione prevede: lo sfalcio della vegetazione arbustiva, la potatura del terzo inferiore della chioma delle arboree, la sistemazione del piano viario, la posa in opera degli allestimenti (aree di sosta, segnaletica, marcatura), fascia anti incendio in ambo i lati e la redazione della cartografia dove sono riportati questi percorsi.
- Percorsi didattici e campi studio per scuole che trattano la materia forestale e, seguendo il percorso delle vecchie mulattiere classificate vicinali e/o comunali che si snodano nei pascoli e nelle fustaie. La realizzazione prevede: lo sfalcio della vegetazione arbustiva, la potatura del terzo inferiore della chioma delle arboree, la sistemazione del piano viario, la posa in opera degli allestimenti (aree di sosta, segnaletica, marcatura) e la redazione della cartografia dove sono riportati questi percorsi.
- sentieri della tradizione agro forestale come ad esempio la realizzazione di un sentiero sulla filiera del carbone vegetale produzione tipica del luogo che può fare riscoprire questa attività con la realizzazione di carbonaie a scopo didattico e visita delle antiche ai carbonili che si trovano sparse nei boschi,
- Campi di studio, osservazione e monitoraggio sulla fauna e la flora legata ai popolamenti forestali.

Per questo turismo eco-compatibile sono state individuate due particelle forestali la 29 e la 30 nei pressi dell'Abbazia di San Salvatore ed ad esse è stata assegnata proprio questa funzione. Il valore ecologico dei boschi e la loro ubicazione permettono di affiancare, alle consuete pratiche selvicolturali, anche attività legate alla fruizione ambientale e turistica che si può espletare attraverso:

- realizzazione e manutenzione dei sentieri escursionistici allestiti con segnaletica didattica e di orientamento;
- realizzazione di sentieri *ippovie* allestiti con segnaletica didattica e di orientamento da percorrere a cavallo;
- realizzazione sentieri diversificati per difficoltà da percorrere in bicicletta;
- realizzazione percorsi didattici e campi studio per scuole che trattano la materia forestale e l'agricoltura collinare (orto botanico), oppure giornate verdi e giochi all'aperto per un pubblico adolescente;

- realizzazione campi sperimentali per la coltivazione dei frutti di bosco ed altre colture di nicchia come farro e grano saraceno da realizzare nei seminativi ed ex seminativi marginali;
- campi di studio ed osservazione sulla fauna e la flora legata ai popolamenti forestali;
- miglioramento delle aree vicino ai centri abitati a scopo ricreativo (aree sosta).

In applicazione del principio della multifunzionalità si è previsto in occasione delle opere di manutenzione dei sentieri anche di munirli di una fascia anti incendio della larghezza di almeno 10,0m a monte ed a valle al fine di interrompere la continuità del combustibile lungo i pendii. Questo intervento verrà eseguito tramite il taglio degli arbusti sottomessi, delle erbe e la conversione all'alto fusto del bosco al fine di ampliare anche la visuale che si prospetta all'escursionista in occasione della visita al territorio. Per la modesta estensione del territorio è opportuno che i sentieri di Corceviano si colleghino a quelli delle zone vicine anche esse ricche di valori ambientali, si prevede di collegarli quindi alla rete sentieristica della Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia e della proprietà demaniale del Comprensorio forestale di Sala dove l'attività turistica è discretamente praticata.

#### **IV.4 Condizioni fitosanitarie dei boschi**

Lo stato fitosanitario dei boschi è buono; infatti, nell'eseguire i sopralluoghi in campo non sono state notate patologie diffuse in atto.

#### **IV.5 Fattori limitanti la gestione forestale**

Tra i fattori limitanti la gestione forestale non vi è il pascolo degli animali domestici usualmente in conflitto con la selvicoltura, per questo motivo nei tagli di fine turno dei cedui non vengono previste infrastrutture come ad esempio le recinzioni per proteggere la rinnovazione agamica dal morso dei capi pascolanti. Per l'incendio sono state programmate misure di lotta attiva e di prevenzione.

#### **IV.6 Elementi prescrittivi del Piano**

Nel quadro degli elementi prescrittivi il Piano è stato redatto secondo quanto previsto dalla vigente normativa della Regione Lazio in campo forestale; lo stesso è stato redatto tenendo in considerazione la funzione svolta dai soprassuoli incontrati in modo da utilizzare compatibilmente le produzioni legnose, la gestione delle aree pascolive e la salvaguardia del territorio tenendo conto del principio della multifunzionalità dei popolamenti forestali e di un utilizzo ecocompatibile delle risorse forestali e pascolive. In effetti, si è voluto lavorare guardando non solo la semplice funzione produttiva dei boschi ed alla perpetuazione, ma si è voluto dare una priorità anche all'aspetto ecologico, *conservazionistico*, di difesa, di protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico dei complessi silvo-pastorali, favorendo la conservazione del patrimonio floristico, la ricettività faunistica, le produzioni secondarie del

bosco e del sottobosco. Oltre a ciò sono stati presi in considerazione i fattori di rischio per l'involutione dell'ambiente forestale come: l'abbandono delle pratiche selvicolturali, il taglio di cedui stramaturi in fase di differenziazione. Tutti questi temi guardano con una valenza positiva la tipicità del paesaggio e dell'ambiente forestale che è frutto di un consono equilibrio tra l'ambiente e le attività antropiche oltre ad essere testimone delle precedenti ed attuali interazioni tra uomo e territorio.

Gli interventi selvicolturali sono volti al mantenimento dell'attuale forma di governo, il ceduo matrcinato, prestando una particolare attenzione nel rilascio delle matricine. Queste dovranno essere scelte tra le piante nate da seme oppure tra i polloni più promettenti, andranno ovviamente favorite le specie accessorie e i fruttiferi selvatici in quanto fonte di alimento per la fauna selvatica. Si propone, soprattutto per le vie di transito con i mezzi meccanici, di chiudere con ostacoli naturali (cumuli di terra o pietrame) i tratti di pista secondari che entrano nei boschi soprattutto nelle aree di maggior pregio faunistico ed ambientali onde evitare azioni di disturbo, mentre nella viabilità principale vengono proposti interventi selvicolturali finalizzati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi attraverso il rilascio di fasce di rispetto. Un'attenzione particolare bisogna prestarla nei confronti dello strato arbustivo e del suo mantenimento per evitare l'innesco di fenomeni d'erosione accelerata su pendenze solitamente elevate soprattutto dove il terreno sfugge alla copertura delle piante arboree e mantenere la complessità del sistema forestale. In questa compresa sono opportuni degli interventi selvicolturali finalizzati anche a ridurre il materiale secco soprattutto in corrispondenza delle aree a rischio, come ad esempio le strade, per questo si sono proposte delle fasce a funzione *taglia fuoco* atte a fronteggiare la lotta agli incendi boschivi. Nell'esecuzione degli interventi è opportuno seguire la cronologia del piano comunque in considerazione dei lunghi tempi d'evoluzione delle fustaie si può differire anche di qualche anno rispetto a quanto tecnicamente stabilito in fase di redazione del Piano.

## **CAPITOLO QUINTO: USI CIVICI**

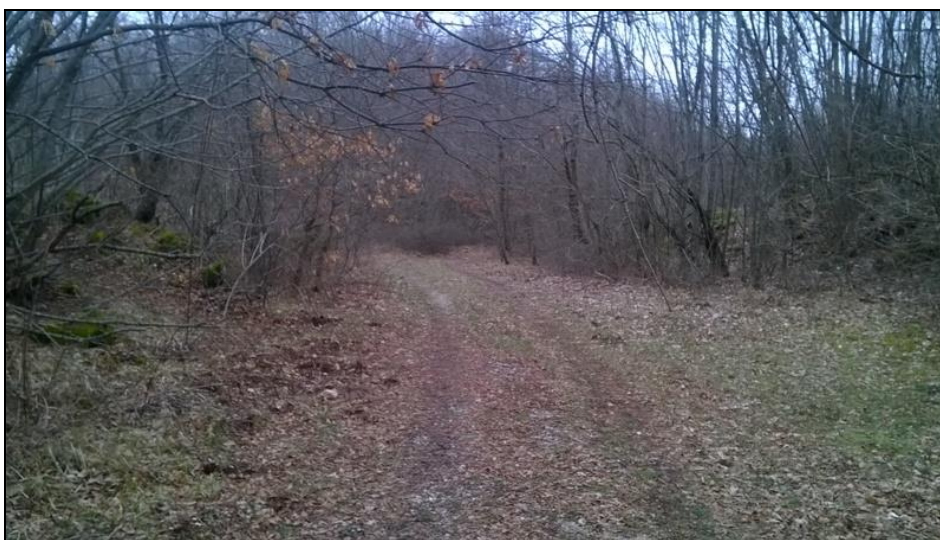
### **V. 1 Usi civici e consuetudini locali**

La Proprietà pubblica del Comune di Concerviano è gravata dall'uso civico di legnatico e di pascolo. La forte contrazione dell'attività agricola, che si è manifestata nel crollo degli addetti nel settore, a fatto sì che la pratica della raccolta di legna caduta e secca, è quasi del tutto scomparsa, come quella per il pascolo degli animali, anche perché la superficie di queste ultimi è trascurabile. La popolazione locale per motivi logistici è solita acquistare la legna da ardere da imprese boschive che operano nel territorio, limitando la tradizionale raccolta della legna secca la quale è quasi del tutto scomparsa. L'unica forma di allevamento praticata segue il metodo della stabulazione fissa o semi libera e gli animali pascolano in fondi recintati di proprietà privata. Il Comune, considerati i comportamenti della popolazione locale, non ha un regolamento degli usi civici e non è solito assegnare quello di legnatico che si limita ad una sporadica raccolta di legna secca caduta a terra fenomeno molto limitato e confinato ai pochi boschi che si trovano vicini alla rete viaria principale. In occasione della redazione di questo piano è stato redatto anche una proposta di regolamento per l'esercizio dell'Uso Civico.

## CAPITOLO SESTO: VIABILITA'

Per quanto riguarda la rete viaria, fondamentale per l'applicazione delle pratiche selvicolturali, è stata compilata una tabella (Allegato n. 6) nella quale viene riportato il tracciato, la lunghezza, la classificazione tecnica e gli eventuali interventi proposti. In generale i tracciati sono stati suddivisi in due categorie a cui si aggiungono le mulattiere ed i sentieri:

- a) **viabilità principale:** si distingue in camionabili principali, a fondo impermeabilizzato o migliorato della larghezza compresa tra i 3,50 ed i 4,50m munite anche di piazzole di scambio, e camionabili secondarie a fondo migliorato della larghezza compresa tra i 3,0 ed i 4,00m, anch'esse munite di piazzole di scambio. Entrambe sono percorribili da autocarri per l'intero arco dell'anno. Questa tipologia ha una densità sufficiente e non si prevedono nuove strade forestali, ma solo la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle presenti nei limiti dell'esistente. Questa rete viaria si snoda all'interno della proprietà ed il transito è consentito solo ai veicoli autorizzati dall'Ente.



Tipica strada camionabile a fondo migliorato che si dirige verso i cedui

- b) **viabilità secondaria:** costituita da piste trattorabili o carrarecce a fondo naturale prevalentemente sterrato della larghezza compresa tra i 2,50 ed i 3,50m, in questa categoria sono incluse anche le piste di strascico secondarie **mulattiere e sentieri** di varia natura percorribili con animali da soma. Questa tipologia di viabilità è da ritenere sufficiente per cui è prevista solo la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle presenti nei limiti dell'esistente prevedendo solo la realizzazione di una pista forestale partendo da una mulattiera esistente.



Tipica strada trattorabile a fondo migliorato che si addentra nei cedui

La rete viaria secondaria descritta non è sufficiente a coprire il territorio assestato, infatti le piste presenti sono per la maggior parte di servizio ai pascoli montani e nel loro percorso transitano anche in prossimità di alcune particelle forestali rendendo alcune di queste più accessibili rispetto ad altre. Da queste partono delle piste trattorabili, riconducibili ad una viabilità secondaria da considerare scarsa, che consentono, dove le condizioni orografiche lo permettono, l'esbosco con l'ausilio dei trattori adibiti ad uso forestale. Tutta la rete viaria individuata durante i rilievi in campo necessita di opere di manutenzione da applicare nei limiti dell'esistente tramite: la regolarizzazione del piano viario, il ripristino e/o il rifacimento delle sistemazioni idrauliche, il ricarico d'inerte, laddove necessario, con la sagomatura del fondo stradale e la riprofilatura di alcune scarpate anche mediante l'applicazione di tecniche d'ingegneria naturalistica. Queste opere permettono di rendere fruibile e praticabile l'intera rete viaria esistente. Nelle zone di territorio che non sono servite dall'elencata rete viaria, rimane prevalente l'uso dei metodi d'esbosco alternativi tra i cui spicca l'impiego degli animali da soma, dei trattori forestali e in rari casi canalette da sistemare secondo le linee di massima pendenza. La densità attuale della rete viaria è di 26m ad ettaro.

## CONCLUSIONI

Nella redazione del piano oltre agli interventi basilari ed ai contenuti propri dell'asestamento forestale sono stati introdotti i principi della selvicoltura naturalistica; è stato applicato il principio della **diversità ambientale** conservando il governo a ceduo con interventi. Altri interventi a carattere di diversità strutturale sono stati quelli per il rilascio del legno morto, l'elevata matricinatura nei cedui, la conservazione delle specie accessorie e l'allungamento del turno consuetudinario oltre a zone ad evoluzione naturale ubicate negli impluvi principali e lungo i crinali. Il Piano ha considerato anche la multifunzionalità dei boschi tenendo conto della possibilità di sviluppare la sentieristica, le infrastrutture, le attività a loro collegate valorizzando il sito turistico religioso dell'abbazia di san Salvatore Maggiore, nonché le produzioni non legnose dei boschi come i funghi epigei ed i prodotti del sottobosco che offrono la possibilità anche di diverse forme di produzioni agricole come l'apicoltura, sempre nel rispetto del principio della conservazione come ipotesi di sviluppo sostenibile territoriale.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., (1965) – Carta geologica d'Italia. Servizio Geologico d'Italia.
- Baroni E., (1969) – Guida Botanica D'Italia. Cappelli Editore, 545 pp.
- Bernetti G., (1995) – Selvicoltura Speciale. Utet, 415 pp.
- Bernetti G., La Marca O., (1983) – Elementi di Dendrometria. SCAF Edizioni, 357 pp.
- Blasi Carlo, (1994) – Fitoclimatologia del Lazio, Regione Lazio Assessorato
- Agricoltura – Foreste Caccia e Pesca, Usi Civici.
- Cantiani M., (1984-85) – Appunti di Assestamento Forestale. Edizioni A-Zeta.
- Cappelli M., (1988) – Selvicoltura Generale. Edagricole.
- Castellani C., (1976) – Tavole delle aree basimetriche e dei volumi cilindrometrici.
- Gellini R., (1985) – Botanica Forestale. Cedam, Padova, vol. II, 195 pp.
- Giordano G., (1981) – Tecnologia del Legno. Utet, vol. I, 1256 pp.
- Pignatti S., (1997) – Flora d'Italia. Edagricole.
- Adriani S., (2000). Impatto del traffico veicolare sulla fauna selvatica. Amministrazione Provinciale di Rieti, in Riscienze 1: 1-32.
- Alicicco D., (2006). Risultati preliminari sulla distribuzione del capriolo (*Capreolus capreolus* L., 1758) in Provincia di Rieti. Tesi di laurea specialistica in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo. Facoltà di Agraria. Università degli Studi della Tuscia - Viterbo. (inedita)
- Amici A., Adriani S., Serrani F., Alicicco D., Fasciolo V., Bonanni M., 2008. Distribuzione e consistenza del Capriolo (*Capreolus capreolus*) in provincia di Rieti. In: Prigioni C., Meriggi A., Merli E. (eds). VI Congr. It. Teriologia, *Hystrix*, *It. J. Mamm.*, (N.S.) SUPP. 2008: 67
- Amici A., Alicicco D., Serrani F., 2006. In: Amici A., Adriani S., 2006. Seminari del corso di gestione delle risorse faunistiche. Collana di gestione delle risorse faunistiche n. 4. Osservatorio per lo Studio e la Gestione delle Risorse Faunistiche, Università della Tuscia, Viterbo.
- Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S., Visentin M., 1995. Atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio. Alula Vol. Speciale (1-2): 1-224.
- Bologna M.A., Capula M. & Carpaneto G.M. (eds), 2000. Anfibi e rettili del Lazio. Fratelli Palombi Editori, Roma: 1-160.
- Boscagli G, (2002) - Il monitoraggio faunistico. Concetti essenziali e tecniche utilizzabili. Documento didattico elaborato nell'ambito del progetto "Rapporti tra

mammiferi carnivori e risorse trofiche nei parchi Nazionali della Majella e del Gran Sasso e Monti della Laga”.

- Cammerini G., (1998) – Il lupo nella Provincia di Rieti. Amministrazione Provinciale di Rieti. 1 – 158.
- Catena C., De Filippis R., Fiasco D., Saltari M.R., 1998. I Parchi e le Riserve Naturali del Lazio. Regione Lazio, Assessorato utilizzo, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, Ufficio Parchi e Riserve Naturali, Quasar: 109-115.
- Fasciolo V., (2006). Modello di idoneità di sito per lo svernamento del Cervo nobile (*Cervus elaphus*) nel Cicolano. Tesi di laurea specialistica in Conservazione e restauro dell’ambiente forestale e difesa del suolo. Facoltà di Agraria. Università degli Studi della Tuscia - Viterbo. (inedita).
- Pandolfi M., Zanazzo G., (1993). Una avifauna dell’Appennino centrale nel ‘500: il trattato “Cognitione degl’uccelli et animali pertinenti al’aere” e le lettere di Costanzo Felici da Piobbico ad Ulisse Aldrovandi. Biogeographia, XVII: 509-530.
- Wikipedia, l'enciclopedia libera
- Peterson R., Mountfort G., Hollom P.A.D., (1988) – Guida degli uccelli d’Europa. Franco Muzzio Editore
- Arnold E. N., Burton J. A., (1985) – Guida dei rettili e degli anfibi d’Europa. Franco Muzzio Editore
- Corbet G., Ovended D., (1986) – Guida dei mammiferi d’Europa. Franco Muzzio Editore
- Piano di Gestione e Regolamentazione della Z.P.S. Monte Reatini redatto da Misure di conservazione per la tutela della ZPS IT6020005 “*Monti Reatini*” (come riperimetrata ai sensi della DGR 651/2005) redatto da Agriconsultig S.p.a. nell’aprile del 2008
- Nuovo atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio Agenzia Regionale dei Parchi Regione Lazio.
- I problemi di gestione dei boschi italiani 2<sup>a</sup> edizione Autore Camillo Castellani edizione a cure della Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti anno 2001

# **ALLEGATO 1**

## **DESCRIZIONI PARTICELLARI**

# Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 1**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Fosso del Mulino

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	7,3955
Produttiva	7,3955
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	7,3955

## **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 600 metri, minima 530, massima 690. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 100%, minima 25%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti affioramenti rocciosi che vanno a formare salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su più del 60% della superficie, pietrosità, rocce affioranti su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti nella parte a monte e nella porzione a sud vecchi sentieri e mulattiere ormai in disuso.

## **Descrizione fisionomico-culturale**

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Cerro, Carpino nero, Leccio e in subordine Roverella, Orniello, Acero minore (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura assente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Cerro) rinnovazione insufficiente.

Strato arbustivo formato da Sanguinello, Crataegus (genere), Ginepro comune, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da Cyclamen spp, Luzula forsteris, graminacee xerofile rappresentate sporadicamente sulla superficie.

## **Funzione principale**

protezione idrogeologica.

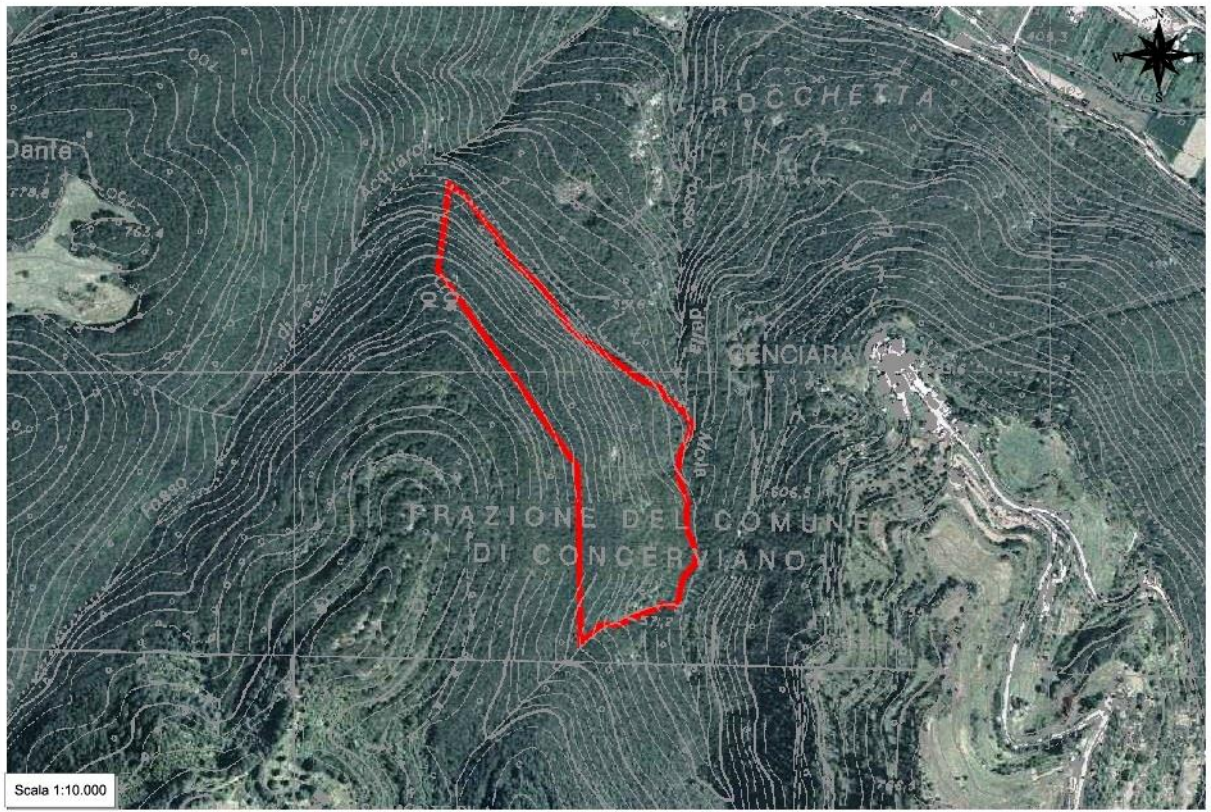
## **Orientamento selvicolturale**

evoluzione naturale guidata.

## **Ipotesi di intervento**

nessun intervento.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 1 Mappale 3

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 2**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Via Vecchia

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	1,2353
Produttiva	1,2239
Improduttiva	0,0114
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	1,2239

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 460 metri, minima 440, massima 570. Esposizione prevalente a nord-ovest. Pendenza prevalente del 70%, minima 35%, massima >100%, accidentalità debole. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti condotte idriche.

Accessibilità buona, presente una pista di servizio al serbatoio di accumulo dell'acqua.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Carpino nero e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere) nella parte a monte si rinvencono alcune specie alloctone quali pini, cipressi abeti e una quercia rossa (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 35 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente sporadicamente sulla superficie.

### **Funzione principale**

protezione idrogeologica.

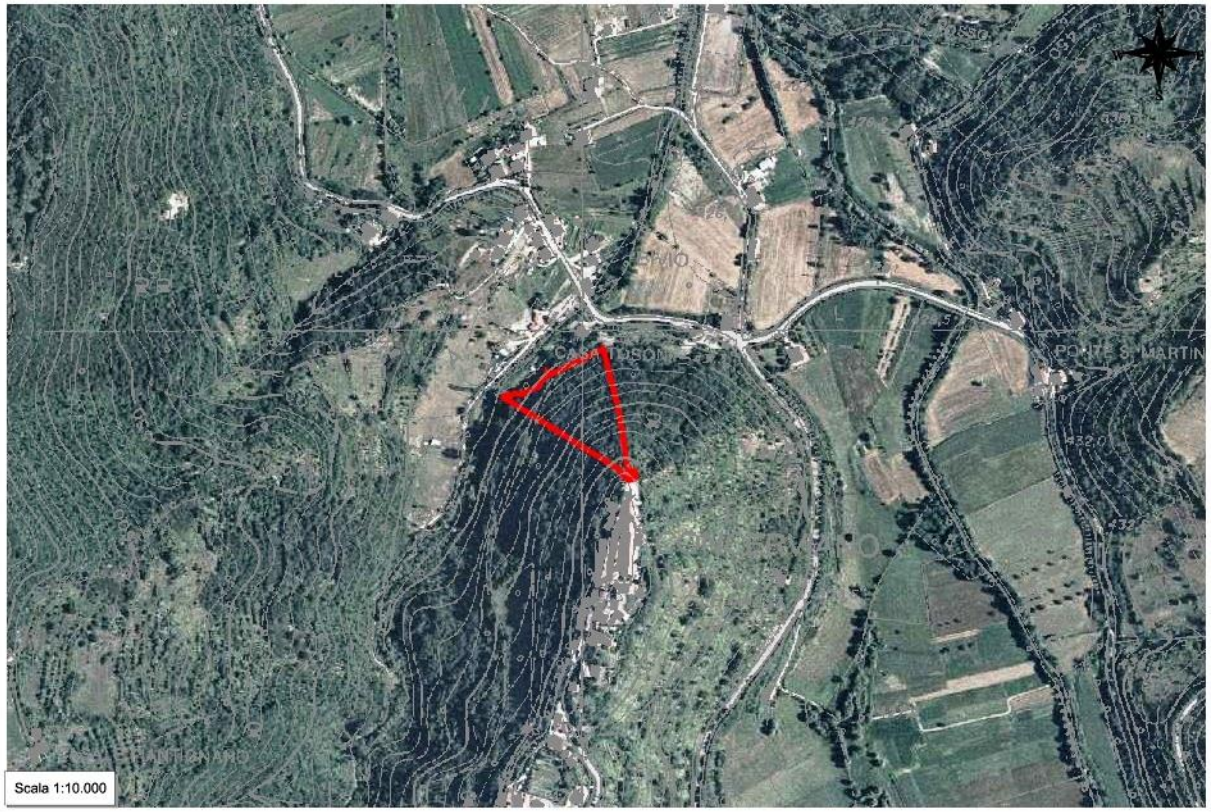
### **Orientamento selvicolturale**

evoluzione naturale guidata.

### **Ipotesi di intervento**

nessun intervento.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	25,62	<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 89,681		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 109,859		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			

--	--

**Contributo specifico all'area basimetrica**

**Distribuzione delle piante in funzione del diametro**

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 5 Mappale 20 – 100

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 3**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Macchie Nord

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	7,0122
Produttiva	7,0111
Improduttiva	0,0011
Produttivi non boscati	2,1906
Netta forestale	4,8205

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 550 metri, minima 500, massima 670. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 55%, minima 25%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; in corrispondenza del fosso lungo il lato di valle sono presenti scarpate e salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità discreta, presente una pista trattorabile e mulattiere.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpinella e in subordine Cerro, Carpino nero, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Corniolo, Sanguinello, Coronilla, Crataegus (genere), Fusaggine, Ginepro comune, Rosa (genere), Rubus (genere), presenti su meno di due terzi della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

ceduazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

### NOTE

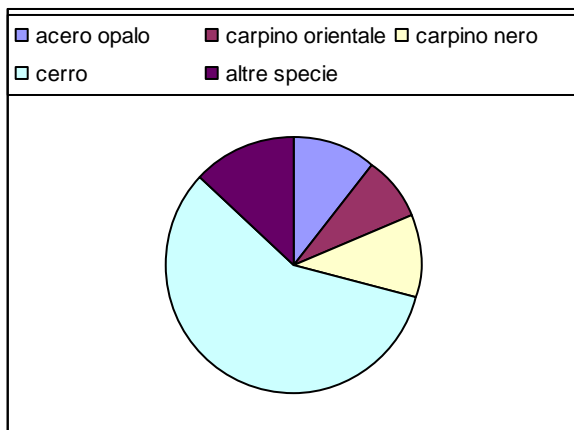
Il popolamento presenta una struttura biplana con ceppaie e singoli esemplari di cerro e roverella, sporadicamente coadiuvati dal carpino nero e dagli aceri, a formare il piano dominante; il piano dominato è costituito prevalentemente da ceppaie di carpinella e orniello in maniera minore dal carpino nero e dagli aceri.

## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

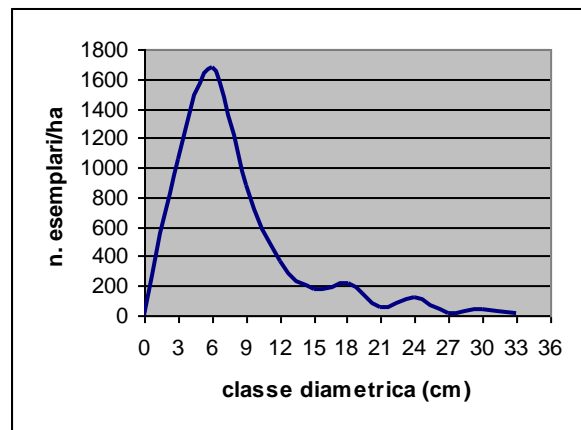


### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	37,16	<b>N (p/ha):</b>	4.640	<b>Dg (cm):</b>	10,1	<b>Hm (m):</b>	7,0
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 130,046			<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 626,889			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 578,753	



**Contributo specifico all'area basimetrica**



**Distribuzione delle piante in funzione del diametro**

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 6 Mappale 41/p – 52/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 4**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Macchie Sud

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	7,5157
Produttiva	7,4691
Improduttiva	0,0466
Produttivi non boscati	1,8227
Netta forestale	5,6464

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 570 metri, minima 510, massima 660. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 50%, minima 25%, massima >100%, accidentalità media.

Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; in corrispondenza del fosso lungo il lato di valle sono presenti scarpate e salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità sufficiente, presente una pista trattorabile e vecchie mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-culturale**

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Carpinella, Roverella e in subordinate Carpino nero, Acer (genere), Orniello, Faggio (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 60% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 2 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Rubus (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Interventi recenti**

ceduazione

### **Funzione principale**

produzione di legname.

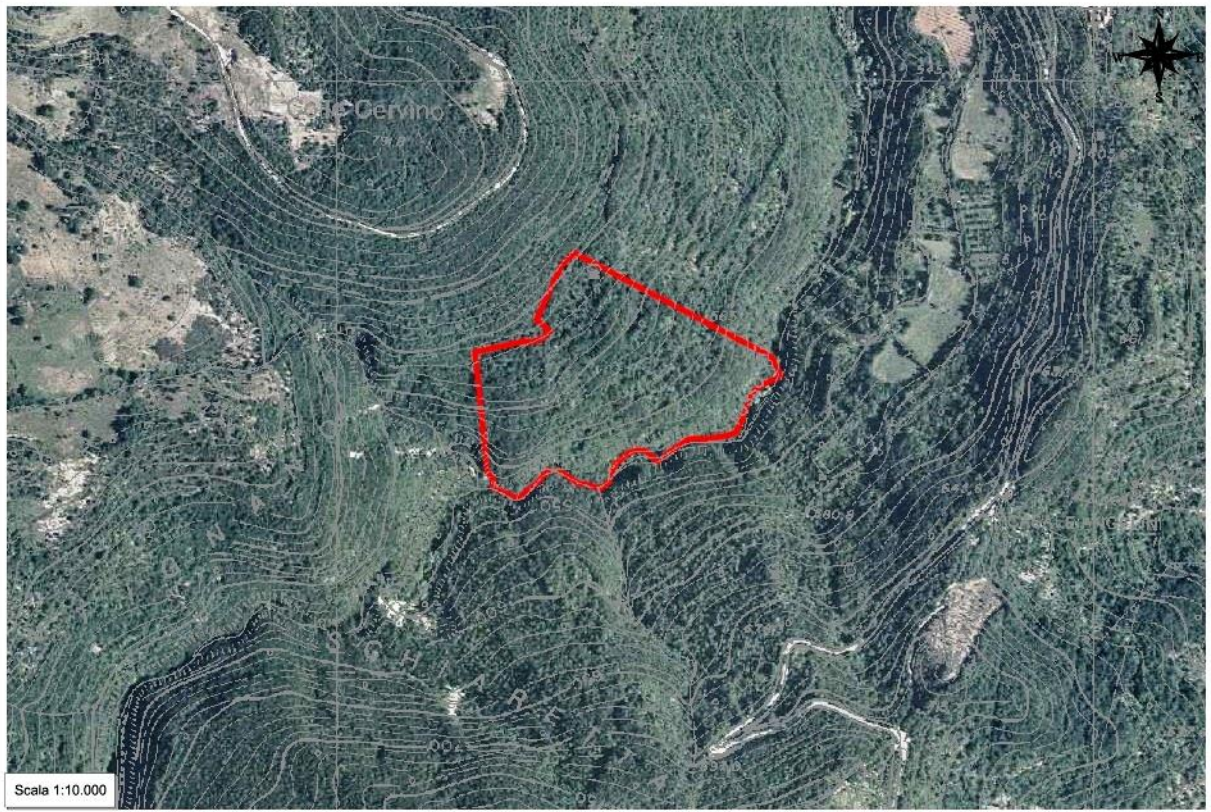
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 6-10 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 6 Mappale 41/p – 52/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 5a

**COMPRESA:** Boschi cedui di latifoglie decidue

Comune Concerviano

Località Schiaretta Nord

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	1,4447
Produttiva	1,2897
Improduttiva	0,1550
Produttivi non boscati	1,2760
Netta forestale	1,0137

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 550 metri, minima 530, massima 570. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 50%, minima 40%, massima >100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presente un fosso ben marcato nel lato di valle possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presente una mulattiera lungo il lato di monte.

Produttivi non boscati 0,276 ha circa.

### Descrizione fisionomico-culturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpinella, Carpino nero, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 45 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Nocciolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da Fragaria vesca, graminacee xerofile rappresentate sporadicamente sulla superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

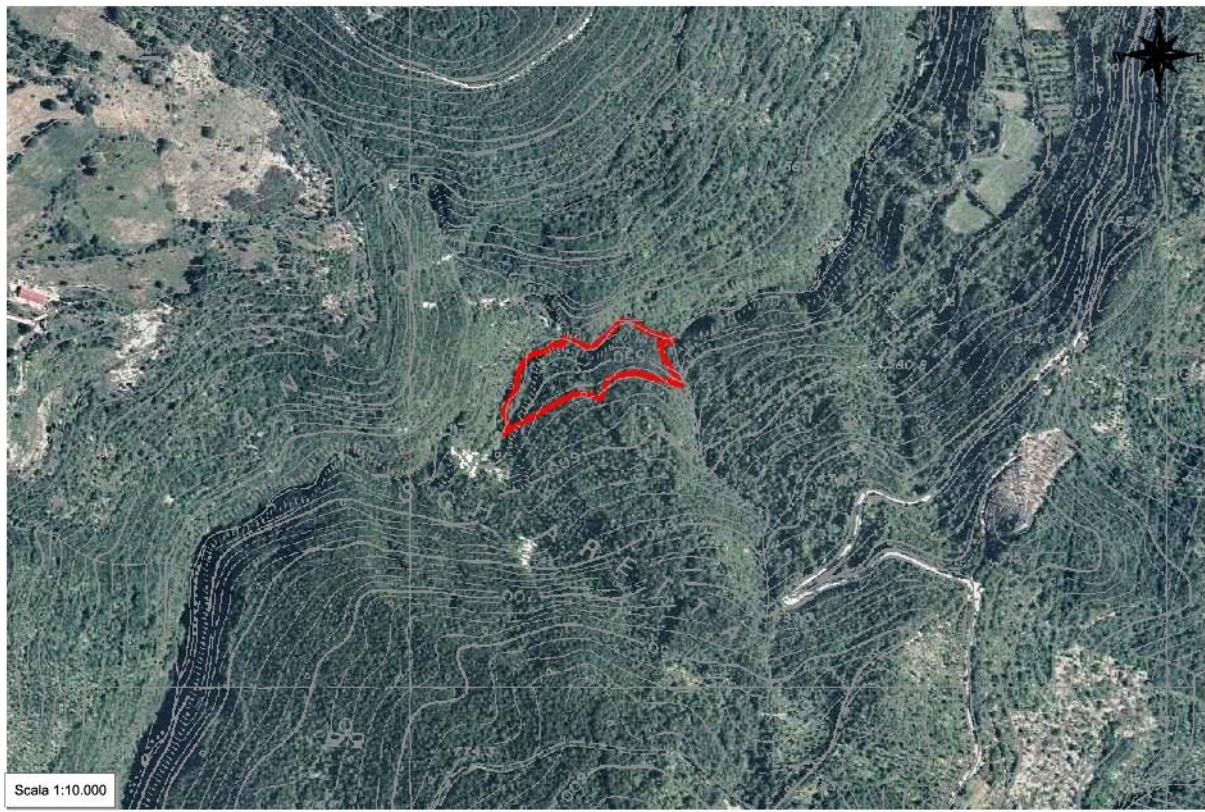
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

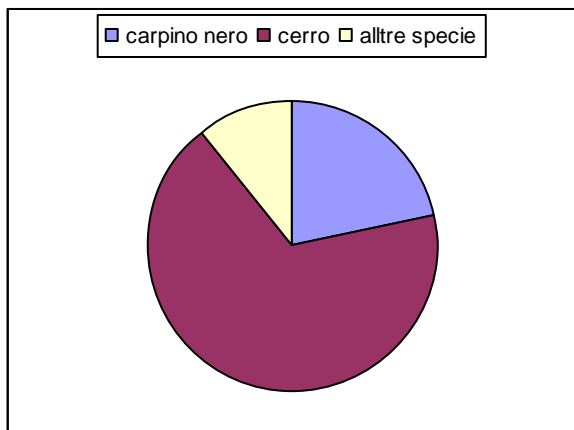
ceduazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

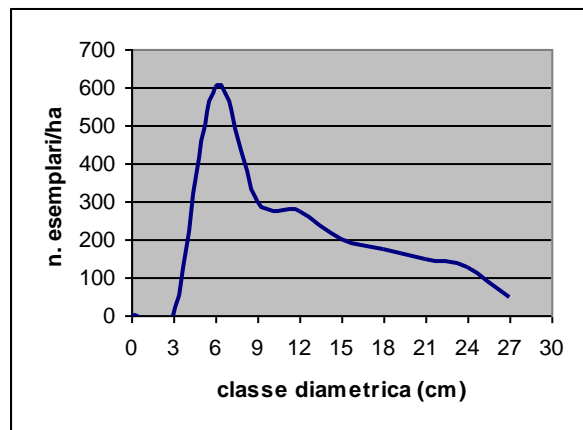


### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	28,03	<b>N (p/ha):</b>	1.875	<b>Dg (cm):</b>	13,8	<b>Hm (m):</b>	10,0
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 140,152			<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 142,072			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 121,879	



**Contributo specifico all'area basimetrica**



**Distribuzione delle piante in funzione del diametro**

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 6 Mappale 41/p  
 Foglio 9 Mappale 58/p – 61/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 5b

**COMPRESA:** Boschi cedui di latifoglie decidue

Comune Concerviano

Località Schiaretta Sud

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	5,0547
Produttiva	4,9738
Improduttiva	0,0809
Produttivi non boscati	0,3459
Netta forestale	4,6279

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 650 metri, minima 570, massima 755. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 60%, minima 25%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità appena sufficiente, presenti mulattiere.

Produttivi non boscati 0,3459 ha circa.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Orniello, Acer (genere), Carpinella, Faggio (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 4 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Rovo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### Interventi recenti

ceduazione

### Funzione principale

produzione di legname.

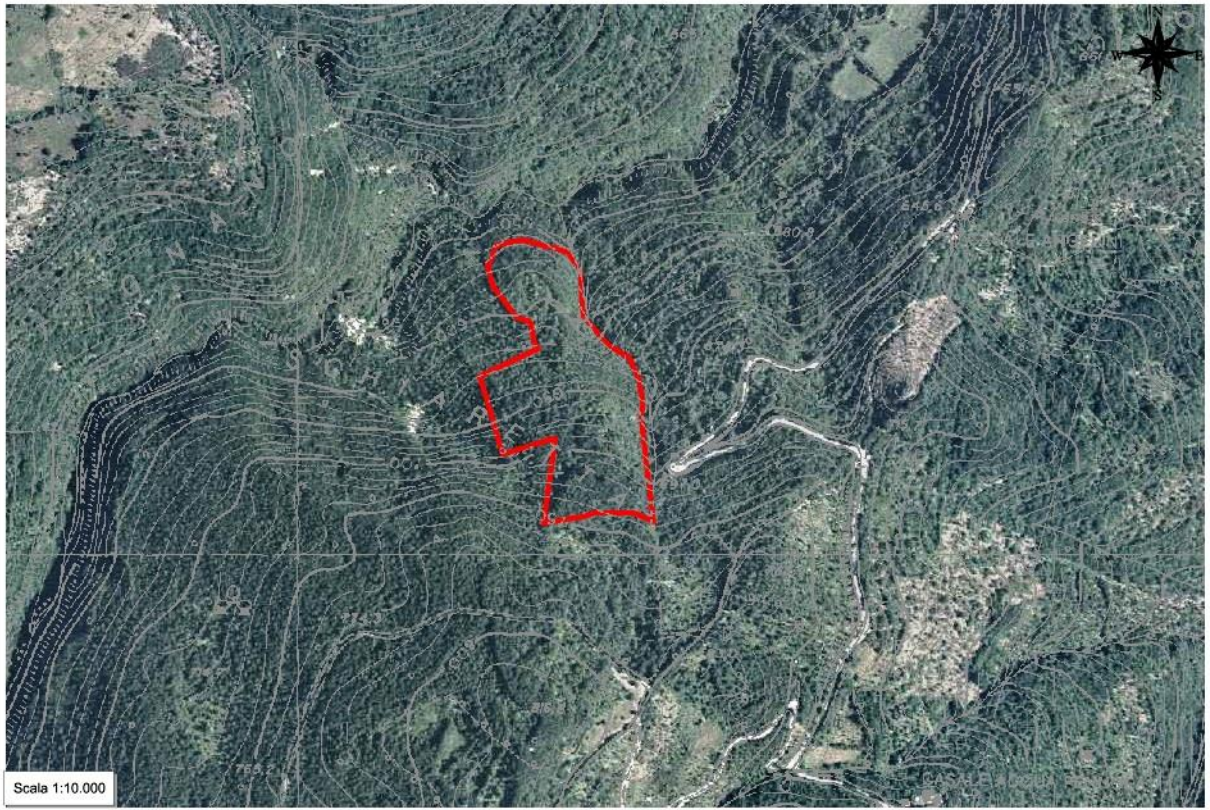
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 6-10 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 9 Mappale 58/p – 61/p – 73 – 81 – 83

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco*    *Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 6**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Monte Sole Nord

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	11,3345
Produttiva	11,3075
Improduttiva	0,0270
Produttivi non boscati	2,1916
Netta forestale	9,1159

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 930 metri, minima 885, massima 1005. Esposizione prevalente ad ovest. Pendenza prevalente del 20%, minima 8%, massima 100%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici; presenti piazzali-buche di carico. Accessibilità buona, presenti mulattiere e una pista camionabile da ripristinare che transita in parte all'interno della particella.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo maturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro, Roverella e in subordine Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; diverse matricine si presentano parzialmente o totalmente disseccate; età prevalente accertata 21 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

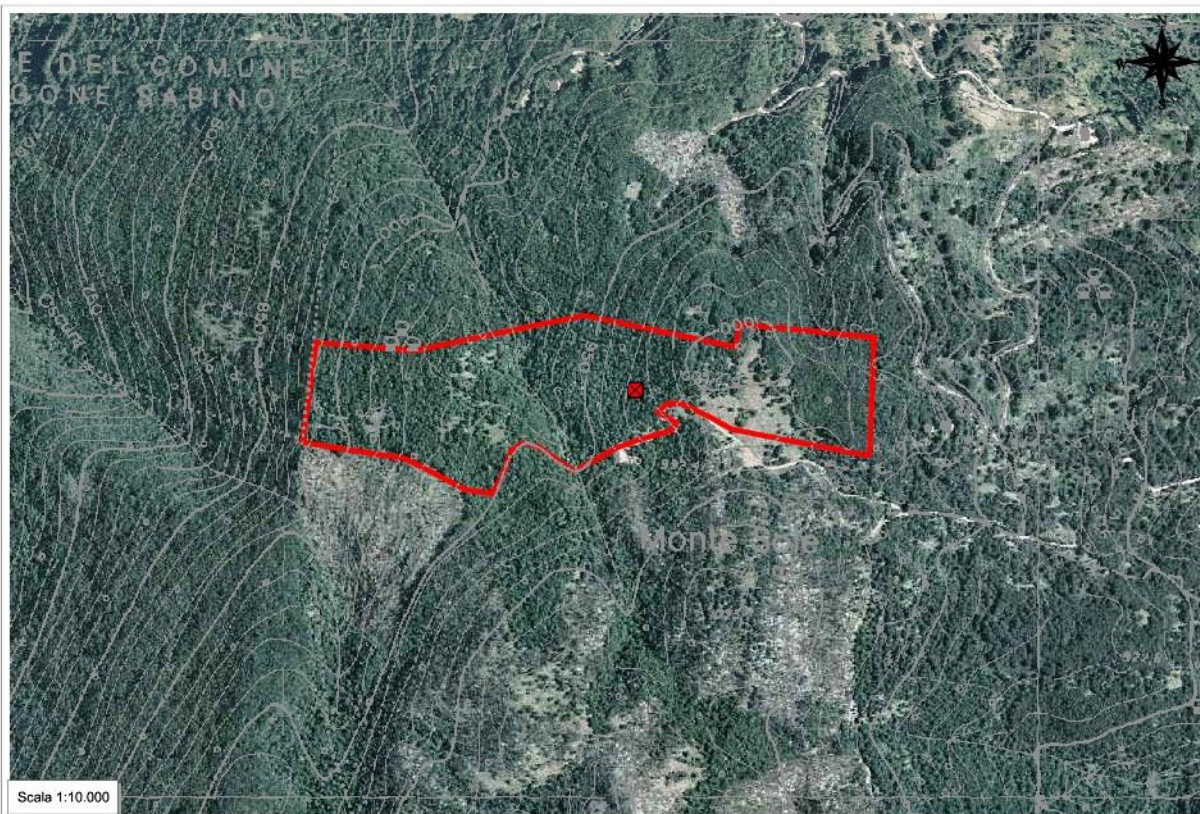
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib, tramite spollonatura delle ceppaie da effettuarsi entro 5 anni; ceduzazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

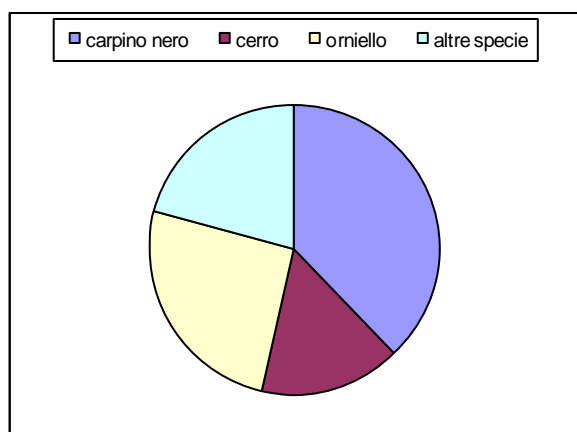
## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



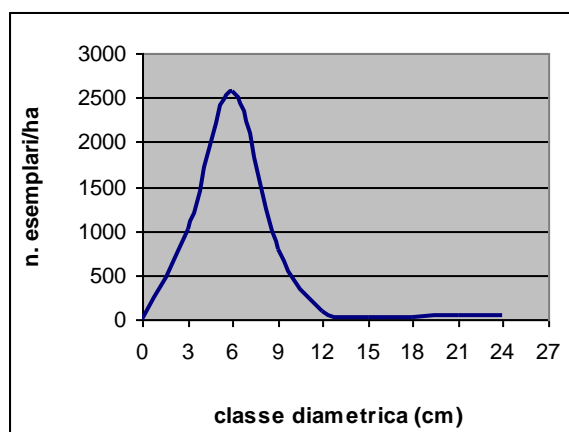
### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	17,69	<b>N (p/ha):</b>	4.600	<b>Dg (cm):</b>	7,0	<b>Hm (m):</b>	7,0
------------------------------	-------	------------------	-------	-----------------	-----	----------------	-----

<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 74,295	<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 677,262	<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 591,715
---	--	--



**Contributo specifico all'area basimetrica**



**Distribuzione delle piante in funzione del diametro**

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 10 Mappale 29 – 33/p – 81/p – 164 – 165/p  
 Foglio 14 Mappale 8/p – 11 – 12 – 13/p – 14/p – 15/p – 16/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 7**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Monte Sole Nord-Ovest

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	8,3350
Produttiva	8,3350
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	1,1390
Netta forestale	7,1960

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 980 metri, minima 900, massima 1.010. Esposizione prevalente a nord-ovest. Pendenza prevalente del 40%, minima 20%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti impluvi di cui uno ben marcato possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità appena sufficiente, presenti mulattiere.

### Descrizione fisionomico-culturale

Ceduo immaturo di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero, Roverella e in subordine Cerro, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità scarsa, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; diverse matricine si presentano parzialmente o totalmente disseccate; età prevalente accertata 19 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Rosa (genere), Rubus (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

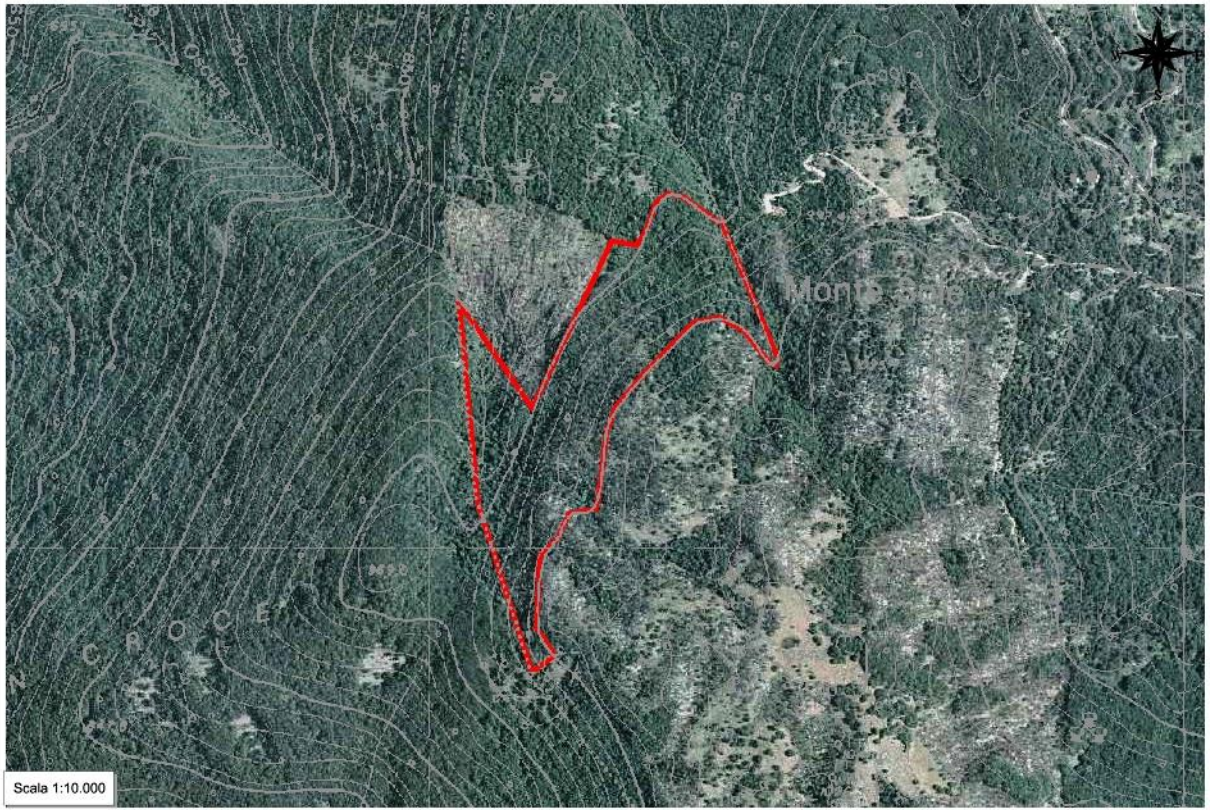
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 14 Mappale 8/p – 13/p – 14/ - 15/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 8**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Monte Sole

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	10,5277
Produttiva	10,5223
Improduttiva	0,0054
Produttivi non boscati	1,2912
Netta forestale	9,2311

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1000 metri, minima 950, massima 1.023. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 33%, minima 0, massima >100%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti modesti impluvi possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità buona, presenti piste camionabili, trattorabili e mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-culturale**

Ceduo maturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Roverella, Cerro e in subordine Orniello, Acer (genere), Sorbo montano (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; diverse matricine si presentano parzialmente o totalmente disseccate; età prevalente accertata 21 anni.

Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Corniolo, Rosa (genere), Rovo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

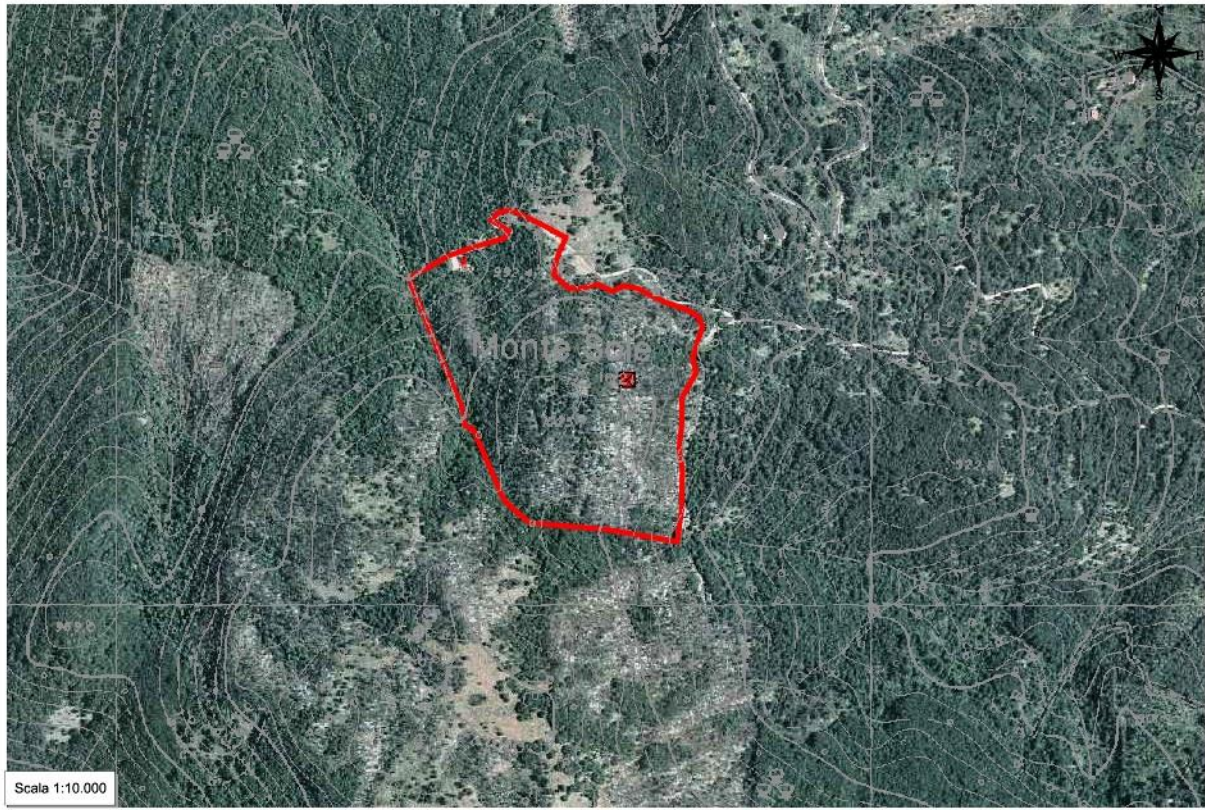
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

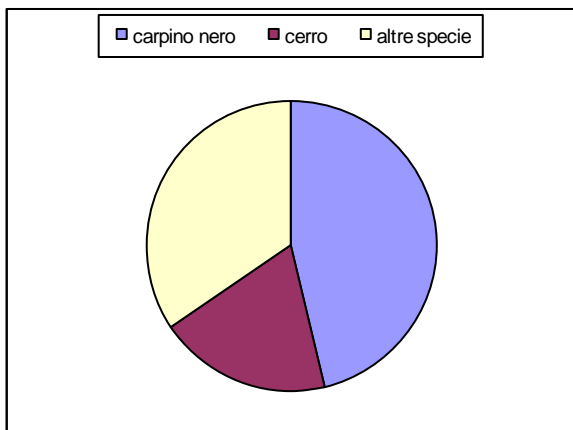
opere accessorie e aib, tramite spollonatura delle ceppaie da effettuarsi entro 5 anni; ceduzione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

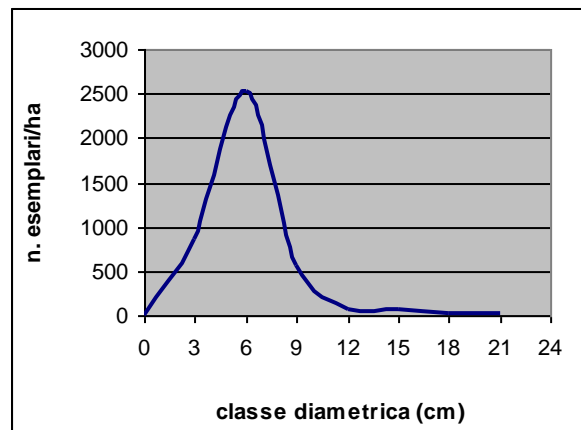


### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	14,02	<b>N (p/ha):</b>	4.100	<b>Dg (cm):</b>	6,6	<b>Hm (m):</b>	7,0
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 58,883			<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 543,556			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 469,138	



**Contributo specifico all'area basimetrica**



**Distribuzione delle piante in funzione del diametro**

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 10 Mappale 81/p  
Foglio 14 Mappale 8/p – 15/p – 16/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* *Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 9**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Monte Sole Ovest

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	7,6796
Produttiva	7,6796
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	2,0289
Netta forestale	5,6507

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1020 metri, minima 1000, massima 1.050. Esposizione prevalente a nord-ovest. Pendenza prevalente del 25%, minima 7%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-culturale**

Ceduo maturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Roverella e in subordine Cerro, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; diverse matricine si presentano parzialmente o totalmente disseccate; età prevalente accertata 21 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Corniolo, Rosa (genere), Rovo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

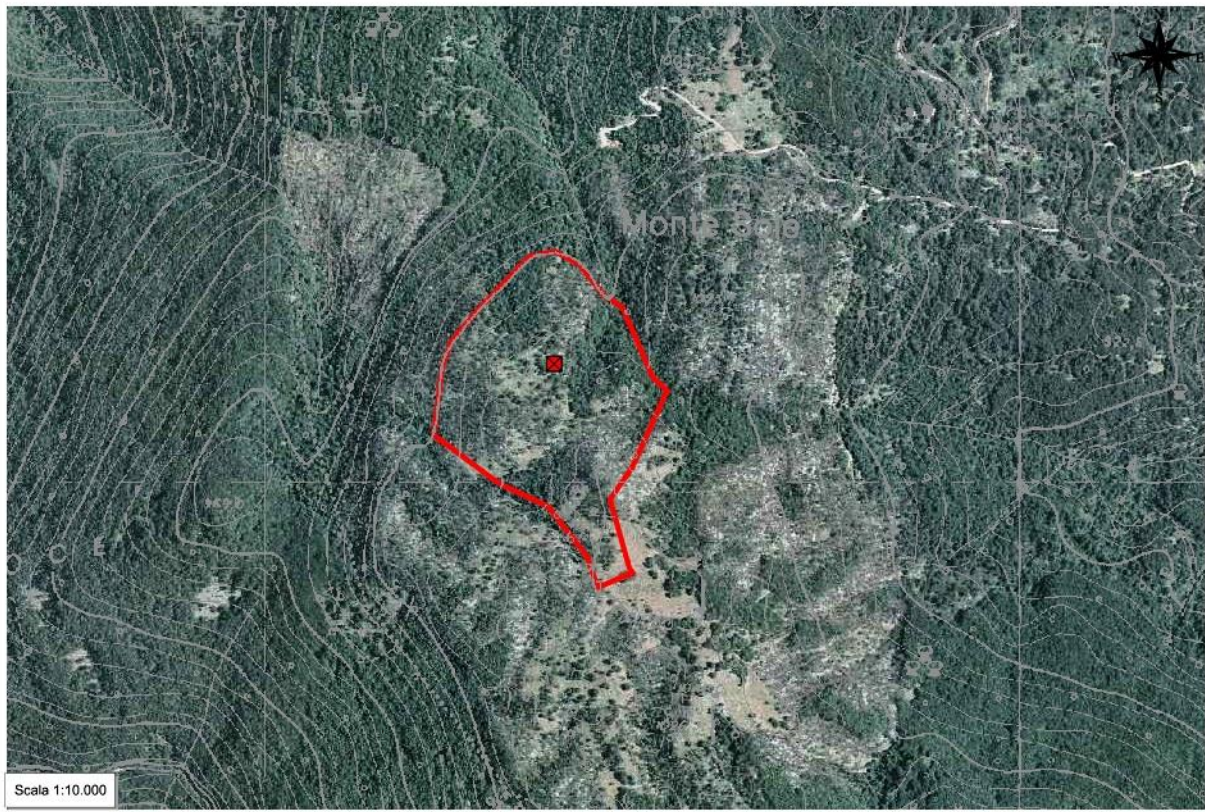
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

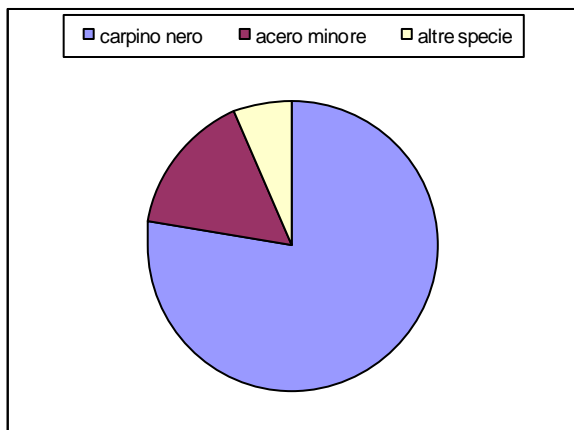
opere accessorie e aib, tramite spollonatura delle ceppaie da effettuarsi entro 5 anni; ceduazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

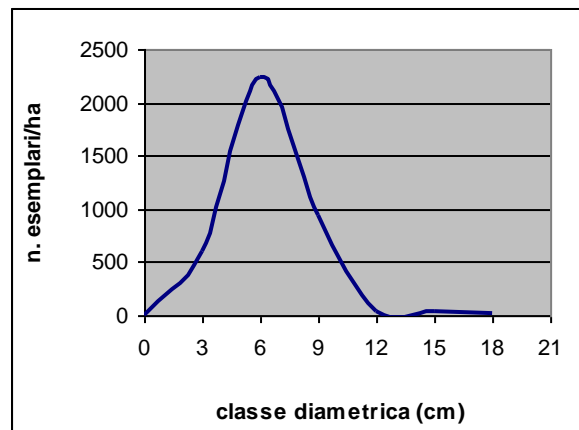


### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	14,08	<b>N (p/ha):</b>	3.880	<b>Dg (cm):</b>	6,8	<b>Hm (m):</b>	7,0
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 59,152			<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 334,249			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 307,573	



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 14 Mappale 8/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 10**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Monte Sole Sud-Ovest

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	8,3115
Produttiva	8,3115
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	2,3870
Netta forestale	5,9245

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1020 metri, minima 980, massima 1.045. Esposizione prevalente a sud-ovest. Pendenza prevalente del 20%, minima 10%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo immaturo di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero, Roverella e in subordine Cerro, Orniello, Acer (genere), Sorbo montano (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità scarsa, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; diverse matricine si presentano parzialmente o totalmente disseccate; età prevalente accertata 19 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Corniolo, Rosa (genere), Rovo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

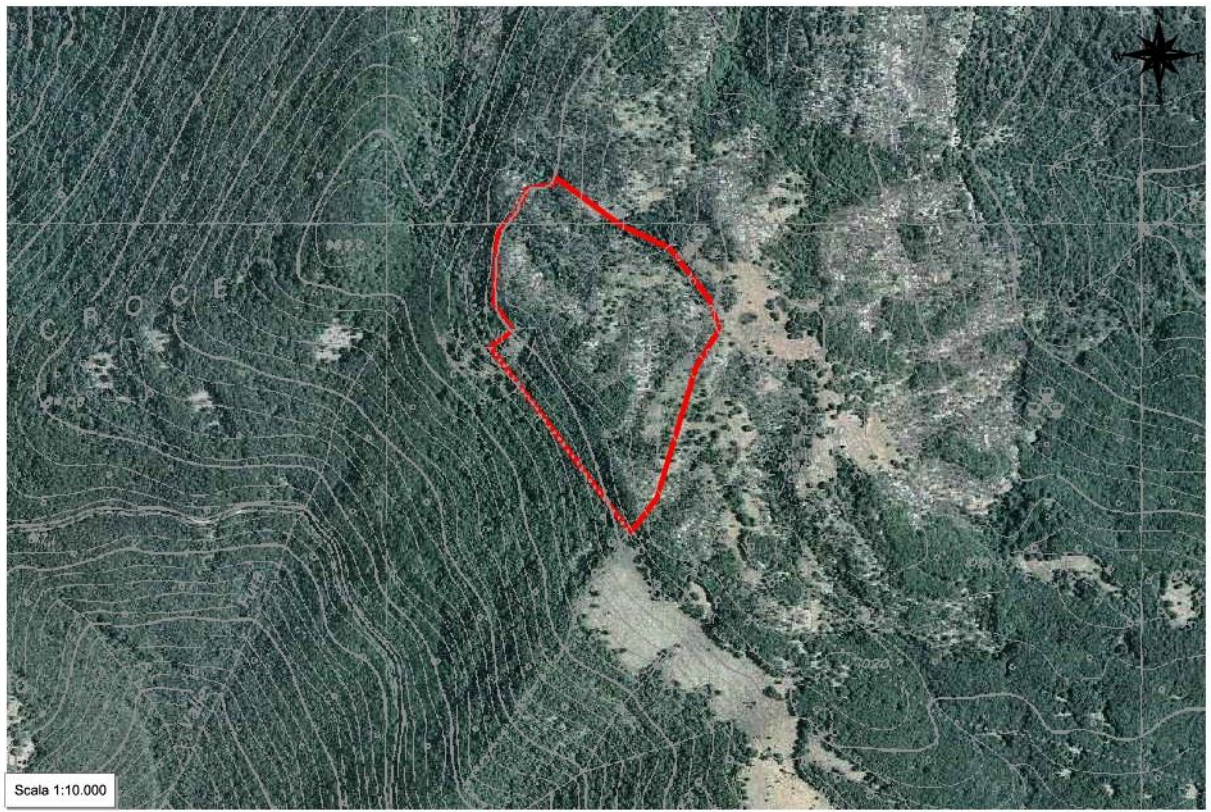
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 14 Mappale 8/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 11

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Monte Sole Sud-Est

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	14,9584
Produttiva	14,9584
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	2,8093
Netta forestale	12,1491

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1020 metri, minima 950, massima 1.050. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 33%, minima 12%, massima 67%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità buona, presente una pista trattorabile lungo il lato di valle e mulattiere all'interno della particella.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero, Roverella e in subordine Cerro, Acer (genere), Orniello, Sorbo montano (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, scarsa a tratti grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; diverse matricine si presentano parzialmente o totalmente disseccate; età prevalente accertata 19 anni.

Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Corniolo, Rosa (genere), Rovo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

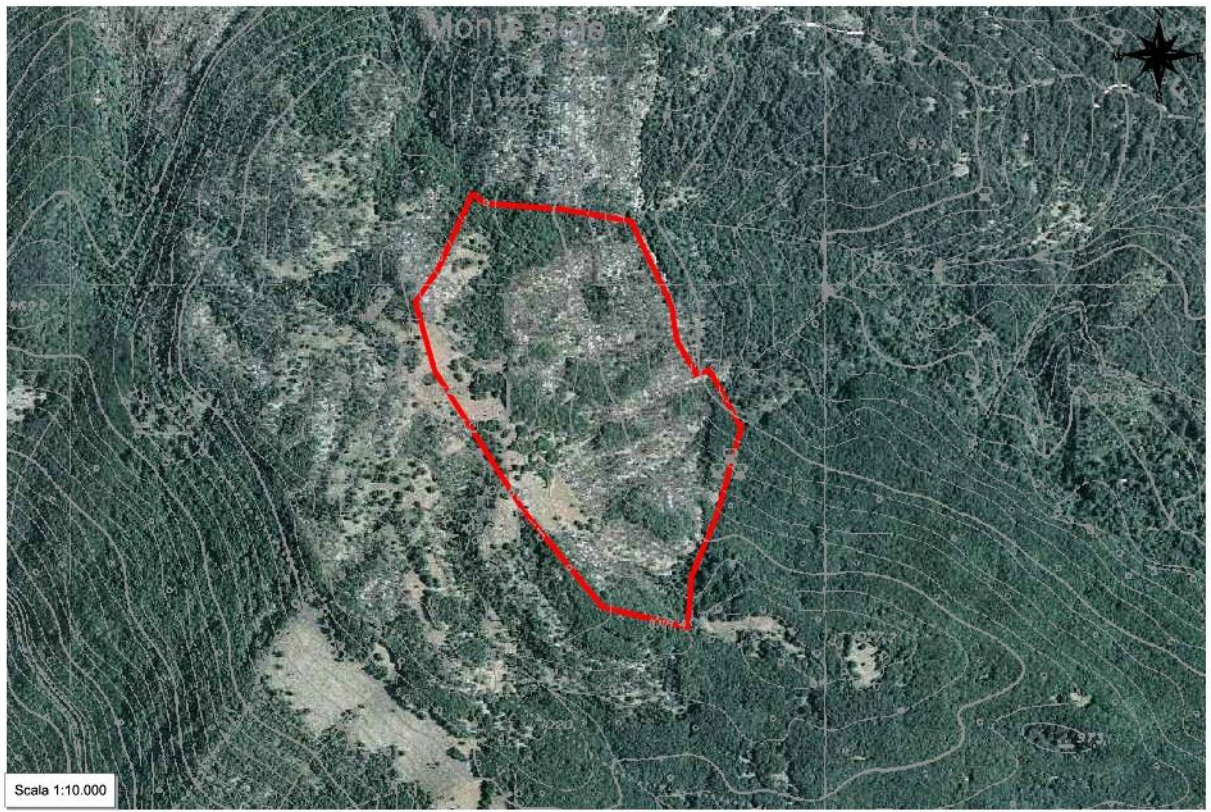
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 14 Mappale 8/p  
Foglio 15 Mappale 139/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 12

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Monte Sole Sud

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	11,8981
Produttiva	11,8981
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	3,9250
Netta forestale	7,9731

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1030 metri, minima 990, massima 1.050. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 15%, minima 11%, massima 28%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presente un impluvio interno alla particella possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti sentieri e mulattiere.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo maturo, alcune modeste porzioni sono un ceduo invecchiato forse perché non utilizzate durante

l'ultimo intervento, di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro e in subordine Roverella, Acer (genere), Orniello, Sorbo montano (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; diverse matricine si presentano parzialmente o totalmente disseccate; età prevalente accertata 21 anni.

Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Corniolo, Rosa (genere), Rovo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

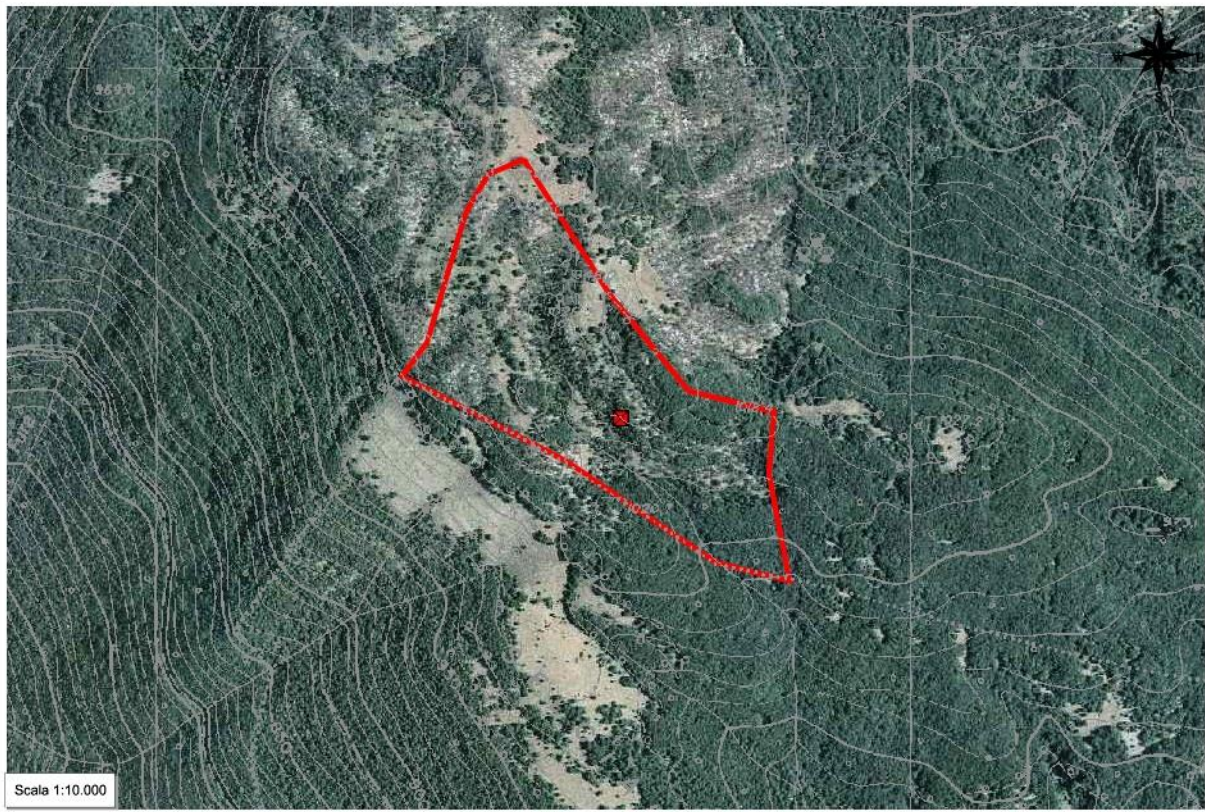
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

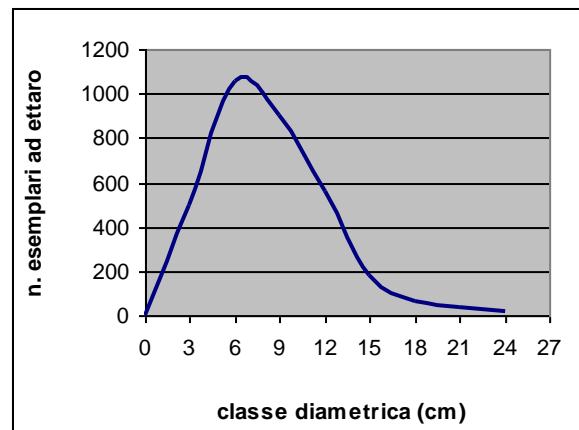
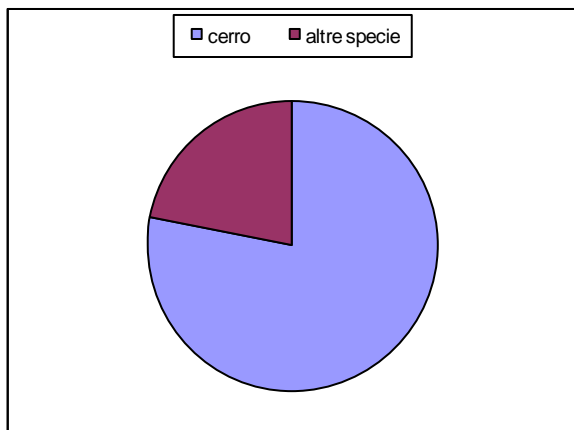
opere accessorie e aib, tramite spollonatura delle ceppaie da effettuarsi entro 5 anni; ceduzazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	22,06	<b>N (p/ha):</b>	3.320	<b>Dg (cm):</b>	9,2	<b>Hm (m):</b>	9,0
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 99,265			<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 791,449			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 640,530	



**Contributo specifico all'area basimetrica**

**Distribuzione delle piante in funzione del diametro**

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 14 Mappale 8/p  
Foglio 15 Mappale 139/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 13

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Cerreto Sud-Ovest

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	9,2384
Produttiva	9,2384
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,7575
Netta forestale	8,4809

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1000 metri, minima 975, massima 1.027. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 13%, minima 0, massima 33%, accidentalità media. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

### Descrizione fisionomico-culturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Orniello, Roverella e in subordine Cerro, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 3 anni, circa 1/3 della particella è stata tagliata in seguito ad uno sconfinamento circa 8 anni fa. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Rosa (genere), Rovo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### Interventi recenti

ceduazione

### Funzione principale

produzione di legname.

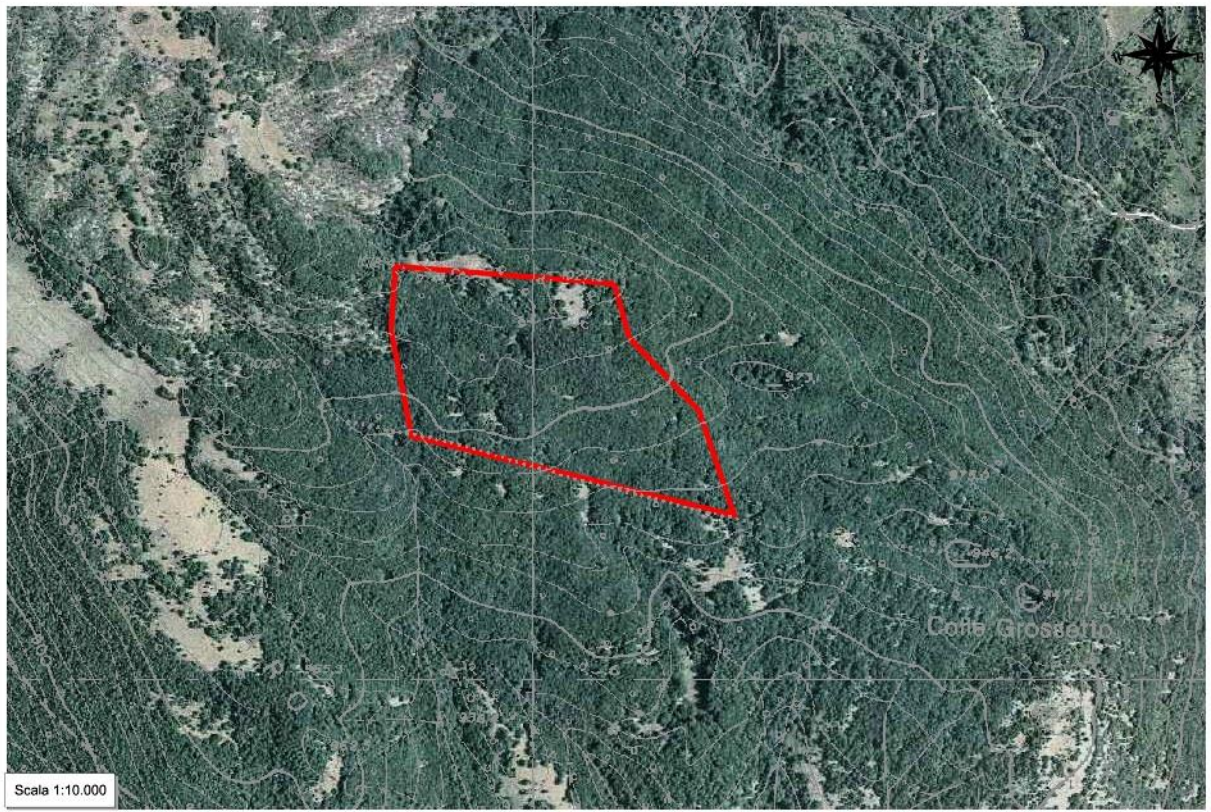
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 6-10 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 15 Mappale 139/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 14

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Cerreto Ovest

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	9,6013
Produttiva	9,6013
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,4038
Netta forestale	9,1975

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1010 metri, minima 910, massima 1.027. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 36%, minima 17%, massima 100%, accidentalità media. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità buona, presente una pista trattabile in prossimità del lato di valle e mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-culturale**

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Roverella, Acer (genere), Carpino bianco, Carpinella, Sorbo montano (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari al 60% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 2 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Rosa (genere), Rovo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Interventi recenti**

ceduazione

### **Funzione principale**

produzione di legname.

### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 6-10 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 15 Mappale 139/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 15**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Cerreto

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	9,4507
Produttiva	9,4507
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	9,4507

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 940 metri, minima 905, massima 1.020. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 42%, minima 17%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità buona presente una pista trattorabile in prossimità del lato di valle e mulattiere.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello,

Cerro, Roverella, Acer (genere), Carpino bianco, Carpinella, Sorbo montano (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 45 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Orniello) rinnovazione insufficiente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Rovo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da Fragaria vesca, graminacee xerofile rappresentate su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

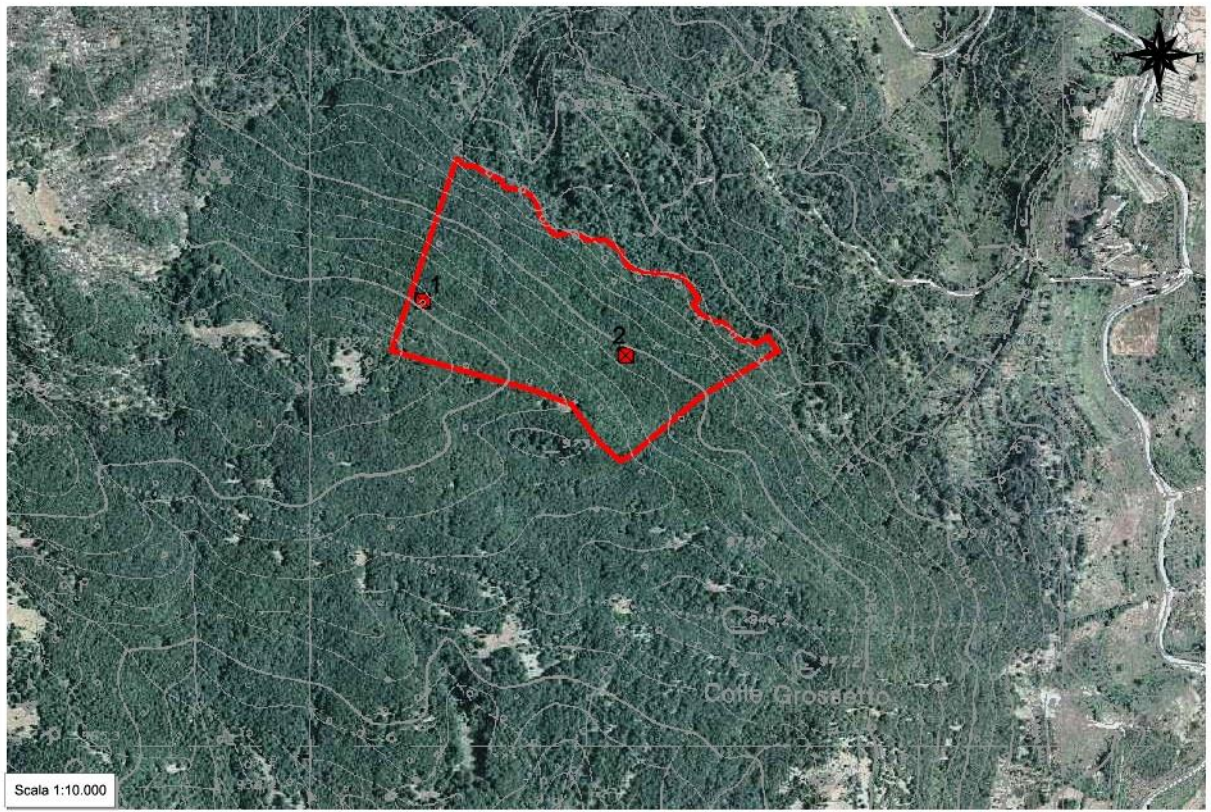
### Ipotesi di intervento

ceduazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

### NOTE

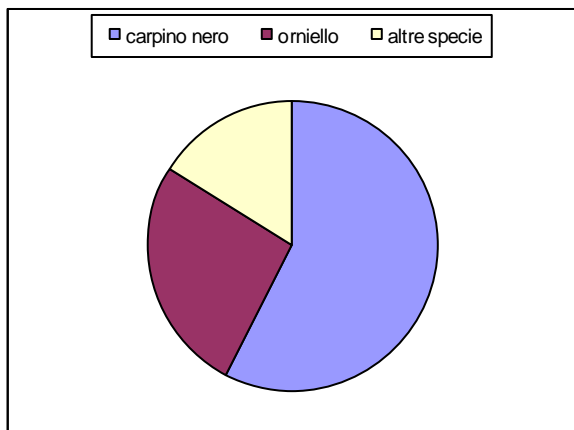
La particella è dotata di un progetto di taglio approvato dagli organi competenti.

## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

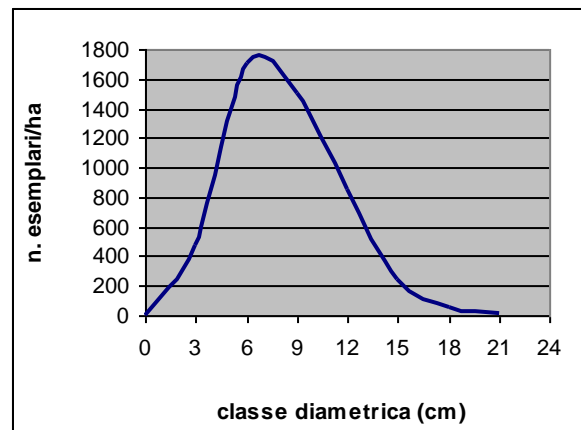


### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	30,00	<b>N (p/ha):</b>	4.825	<b>Dg (cm):</b>	8,9	<b>Hm (m):</b>	9,0
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 135,008			<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 1.275,920			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 1.224,141	



**Contributo specifico all'area basimetrica**



**Distribuzione delle piante in funzione del diametro**

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 15 Mappale 139/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 16**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Cerreto Sud

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	8,2227
Produttiva	8,2227
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,5219
Netta forestale	7,7008

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 980 metri, minima 960, massima 1.020. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 14%, minima 12%, massima 50%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpino nero, Orniello e in subordine Cerro, Acer (genere), Maggiociondolo, Sorbo montano (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 45 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Rovo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente sporadicamente sulla superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

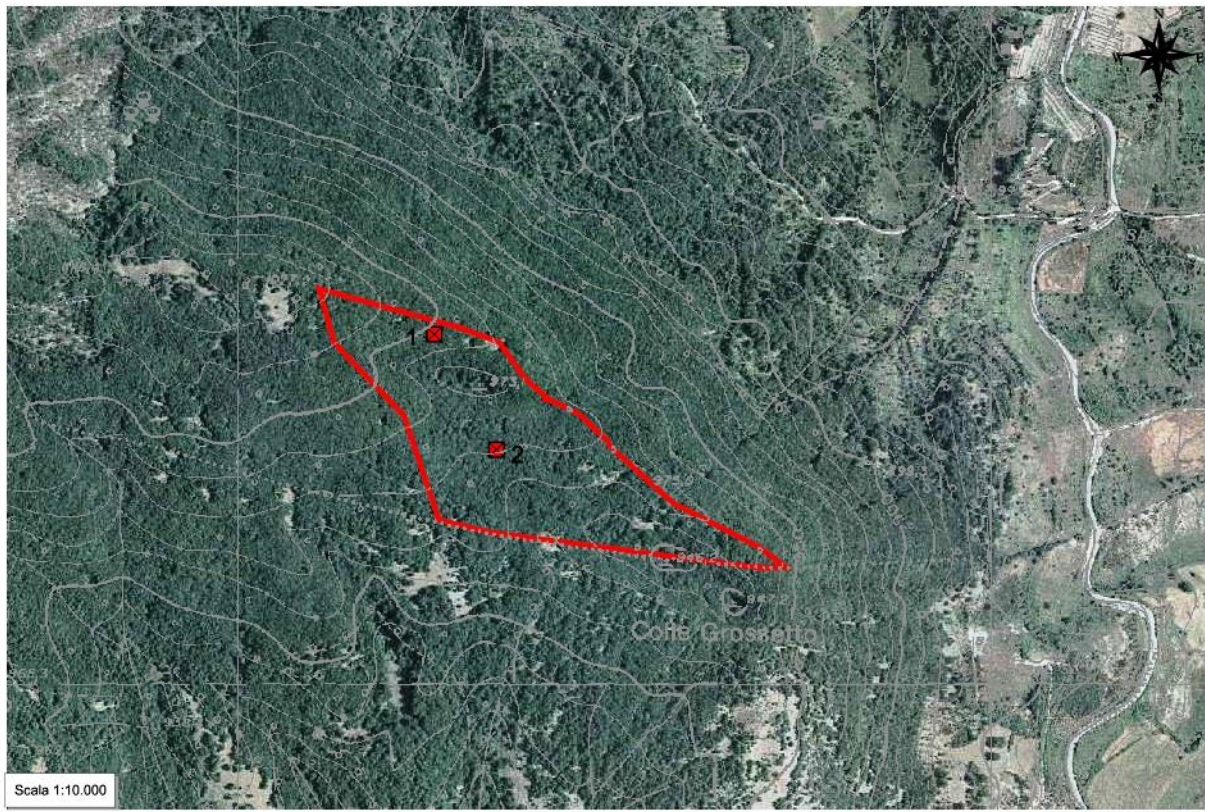
### **Ipotesi di intervento**

ceduazione con rilascio di 90 matricine ad ettaro di cui 1/3 (30 matricine ad ettaro) di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

### **NOTE**

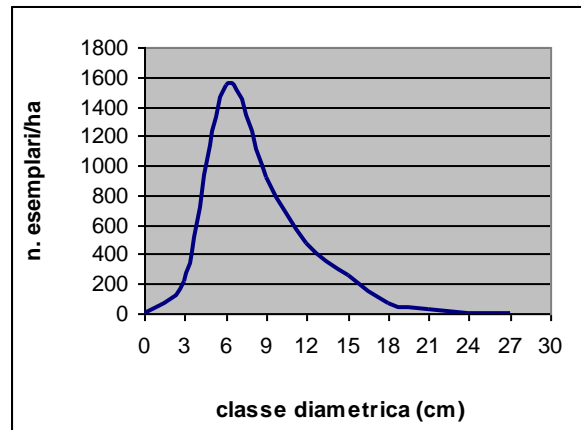
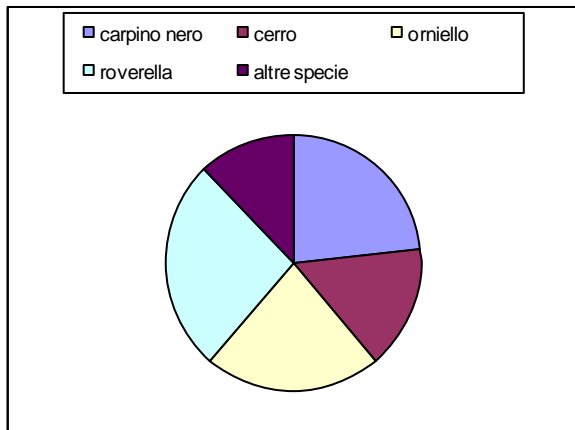
La particella è dotata di un progetto di taglio approvato dagli organi competenti.

## Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



### Dati dendrometrici

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>	22,33	<b>N (p/ha):</b>	3.512	<b>Dg (cm):</b>	9,0	<b>Hm (m):</b>	9,0
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b> 100,490		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b> 773,851			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b> 704,590		



Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

### Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 15 Mappale 139/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* *Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 17

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Cerreto Sud-Est

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	10,2206
Produttiva	10,2206
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,5683
Netta forestale	9,6523

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 930 metri, minima 860, massima 980. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 37%, minima 20%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: pascolo in bosco di equini, sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Roverella, Acer (genere), Sorbo montano (Tipo: BOSCO A PREVELENZA DI CARPINO NERO CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 4 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Ginepro comune, Rosa (genere), Rovo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### Interventi recenti

ceduazione

### Funzione principale

produzione di legname.

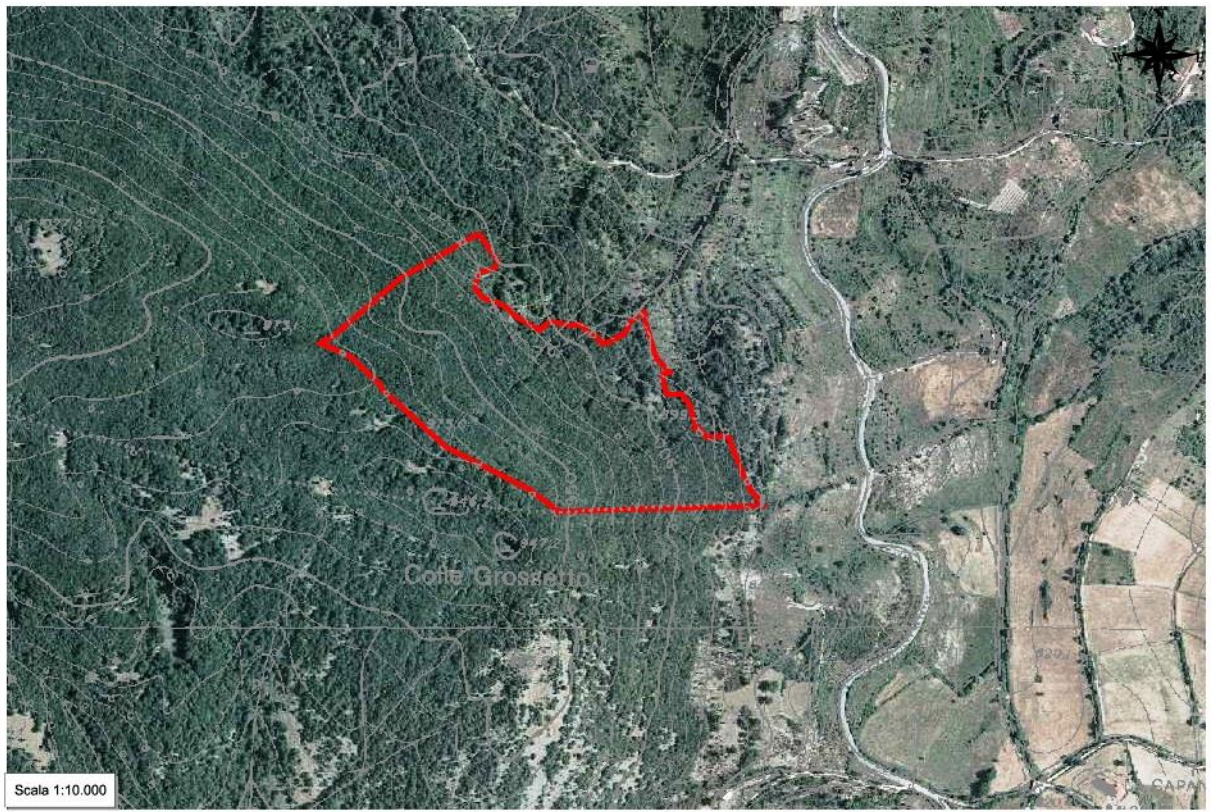
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 6-10 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 15 Mappale 139/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 18**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Spatole

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	8,9248
Produttiva	8,9248
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	8,9248

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 540 metri, minima 440, massima 720. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 70%, minima 20%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di ristagni d'acqua, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità sufficiente, presente piste trattorabili a valle e mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere), Carpino bianco (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 6 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Rovo, Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

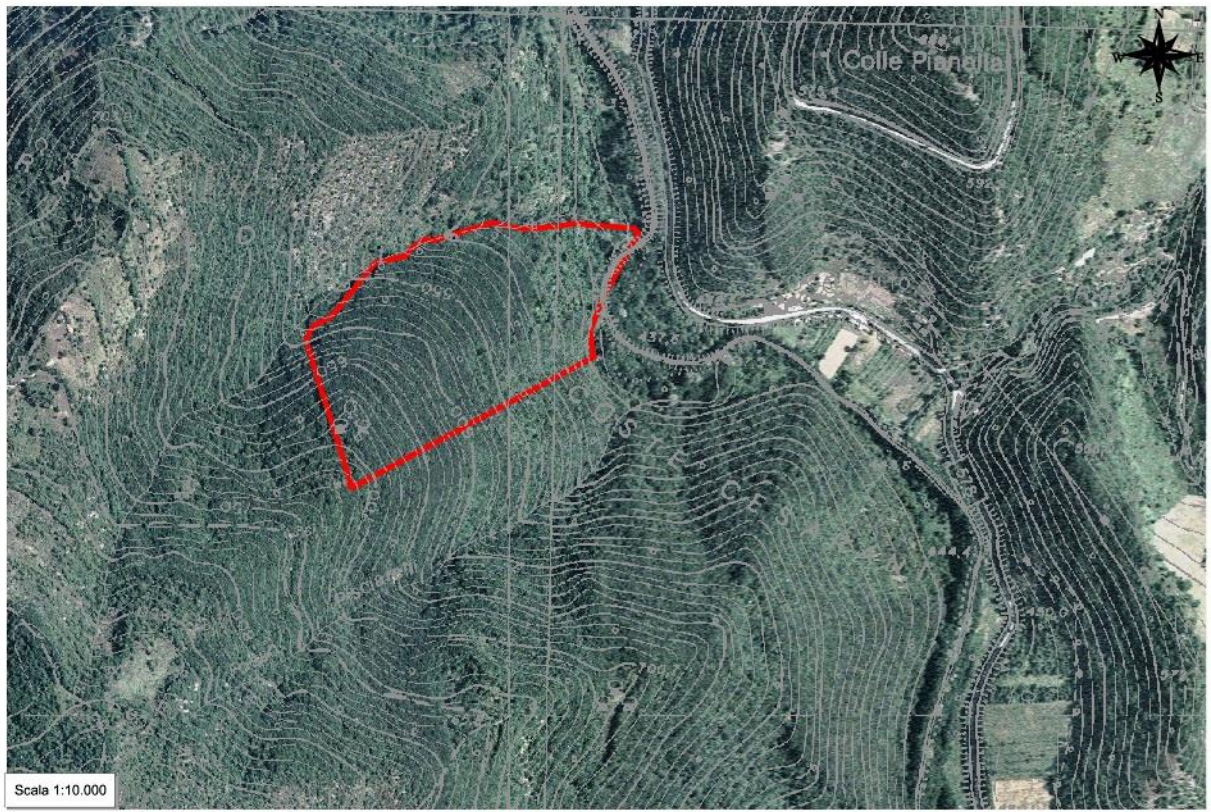
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 13 Mappale 216/p – 217/p – 218

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 19**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Vallicelle

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	9,3336
Produttiva	9,0525
Improduttiva	0,2811
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	9,0525

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 730 metri, minima 440, massima 830. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 75 %, minima 33%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro, Acer (genere) e in subordine Roverella, Orniello, Carpino bianco (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 5 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Rovo, Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

### **Interventi recenti**

ceduazione

### **Funzione principale**

produzione di legname.

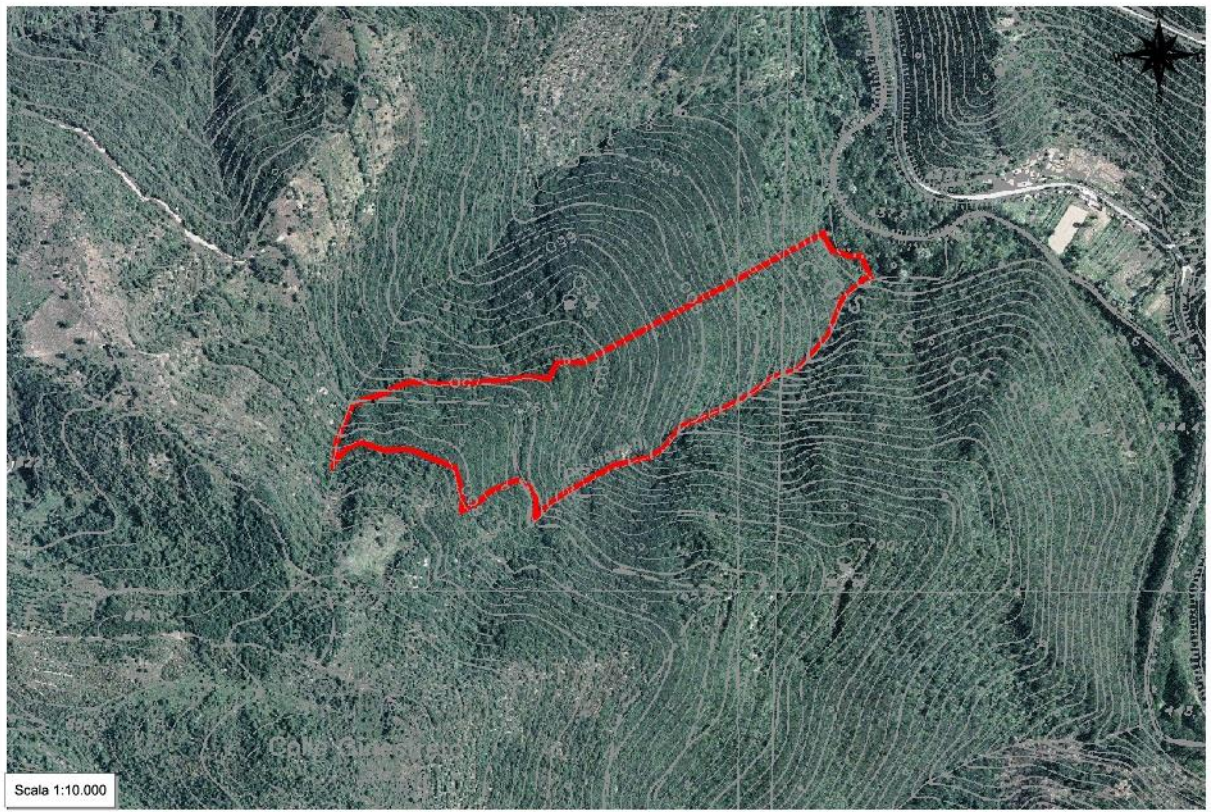
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 6-10 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 13 Mappale 216/p – 217/p  
 Foglio 18 Mappale 44  
 Foglio 19 Mappale 1/p – 2/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 20

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Ara Campidavano

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	6,9086
Produttiva	6,8667
Improduttiva	0,0419
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	6,8667

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in medio versante ad un'altitudine prevalente di 660 metri, minima 610, massima 760. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 75%, minima 15%, massima >100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Carpino nero e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere), Carpino bianco (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 10 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

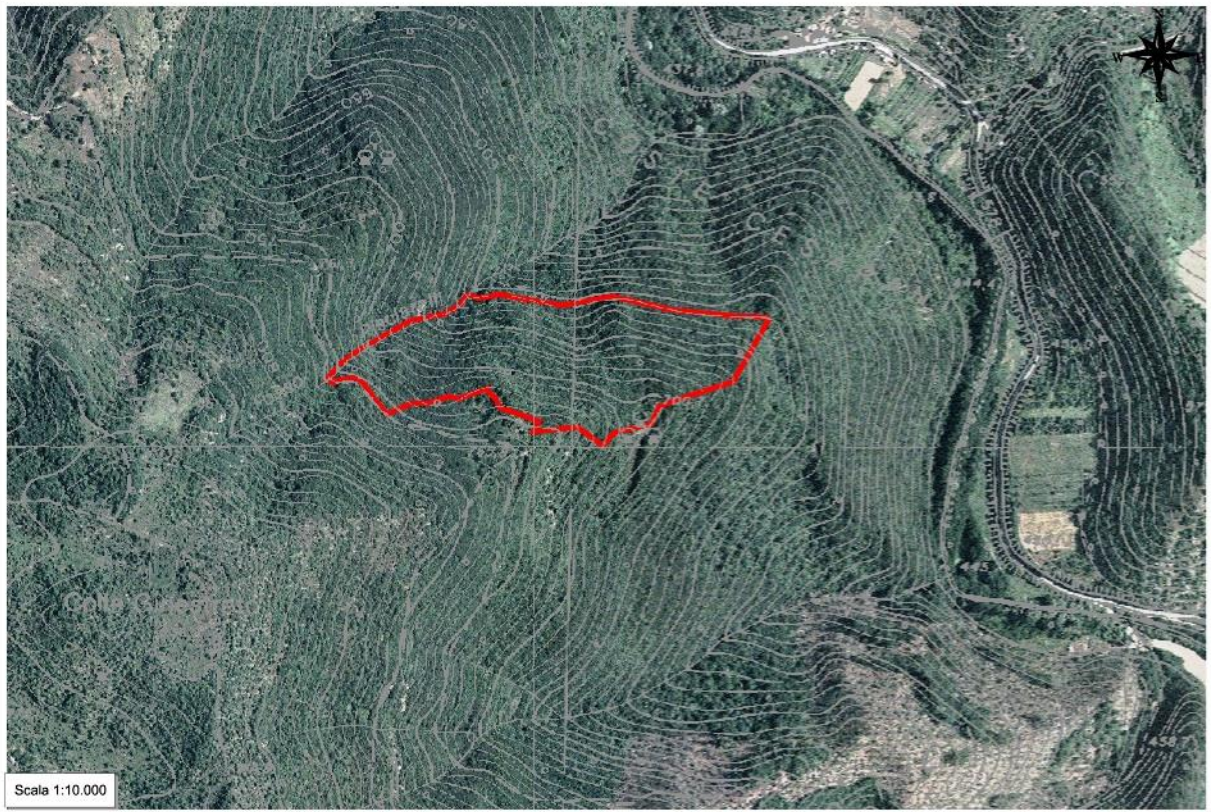
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 19 Mappale 1/p – 2/p – 23/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 21

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Coste Cesarani Ovest

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	6,8373
Produttiva	6,7779
Improduttiva	0,0594
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	6,7779

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 600 metri, minima 440, massima 610. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 75%, minima 33%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità scarsa presenti mulattiere.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Carpino nero e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere), Carpino bianco (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 11 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

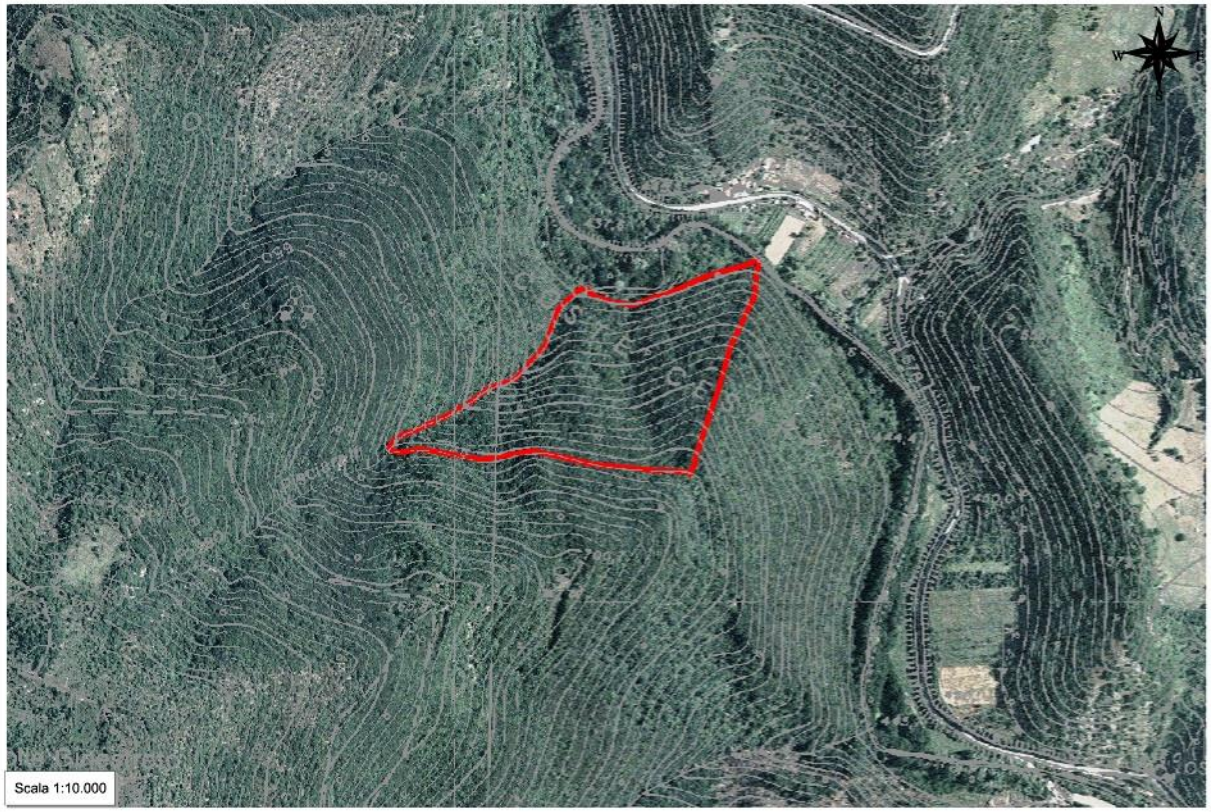
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 13 Mappale 216/p  
Foglio 19 Mappale 2/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 22

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Coste Cesarani Est

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	10,7633
Produttiva	10,7632
Improduttiva	0,0001
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	10,7632

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 480 metri, minima 440, massima 610. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 65 %, minima 17%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di ristagni d'acqua, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili a valle e mulattiere.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere), Carpino bianco, Populus (genere), Salix (genere), Ontano nero (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 12 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

### **Funzione principale**

produzione di legname.

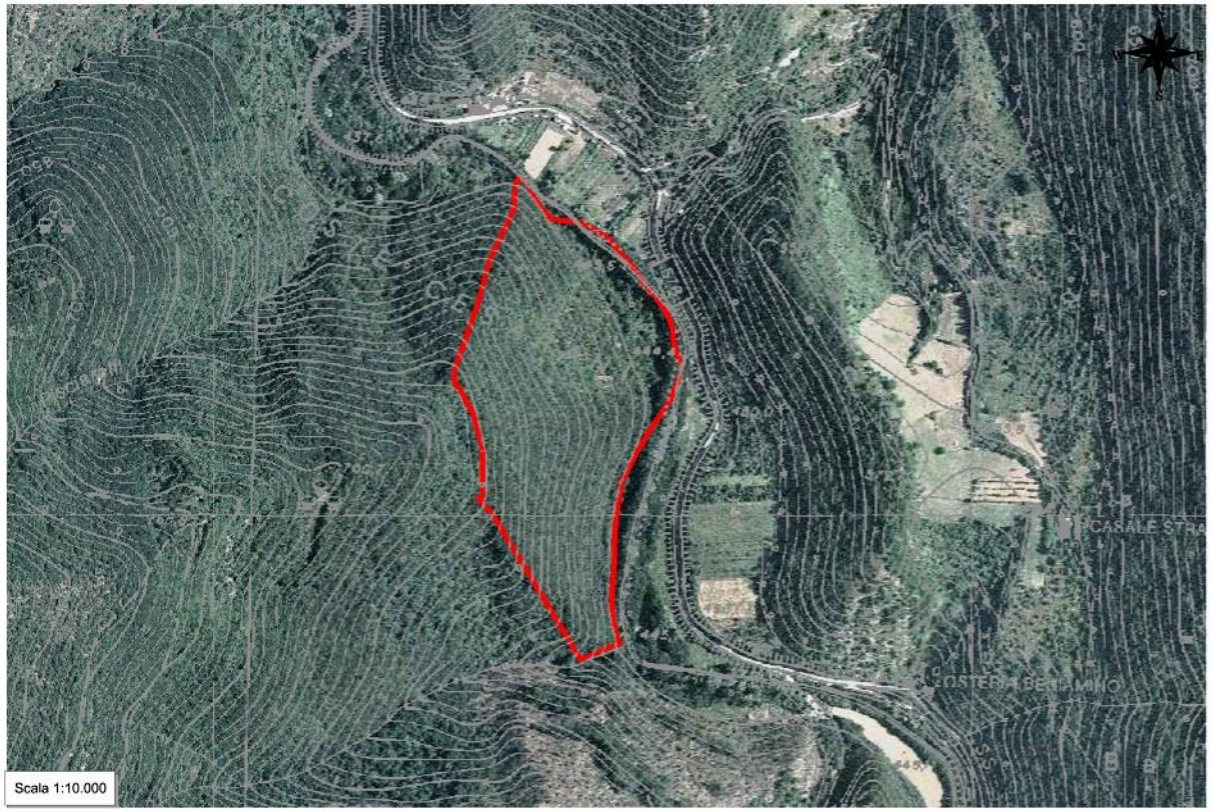
### **Orientamento selvicolturale**

proseguire il governo a ceduo.

### **Ipotesi di intervento**

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 19 Mappale 2/p – 8

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 23

**COMPRESA:** Boschi cedui di latifoglie decidue

Comune Concerviano

Località Cesadore

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	12,7877
Produttiva	12,5417
Improduttiva	0,2460
Produttivi non boscati	1,0066
Netta forestale	11,5351

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in medio versante ad un'altitudine prevalente di 750 metri, minima 520, massima 820. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 70 %, minima 25%, massima >100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità, presenti mulattiere.

### Descrizione fisionomico-culturale

Ceduo in riproduzione, una fascia del popolamento a monte si presenta come un ceduo invecchiato in quanto residuo dell'ultima utilizzazione, di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 11 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

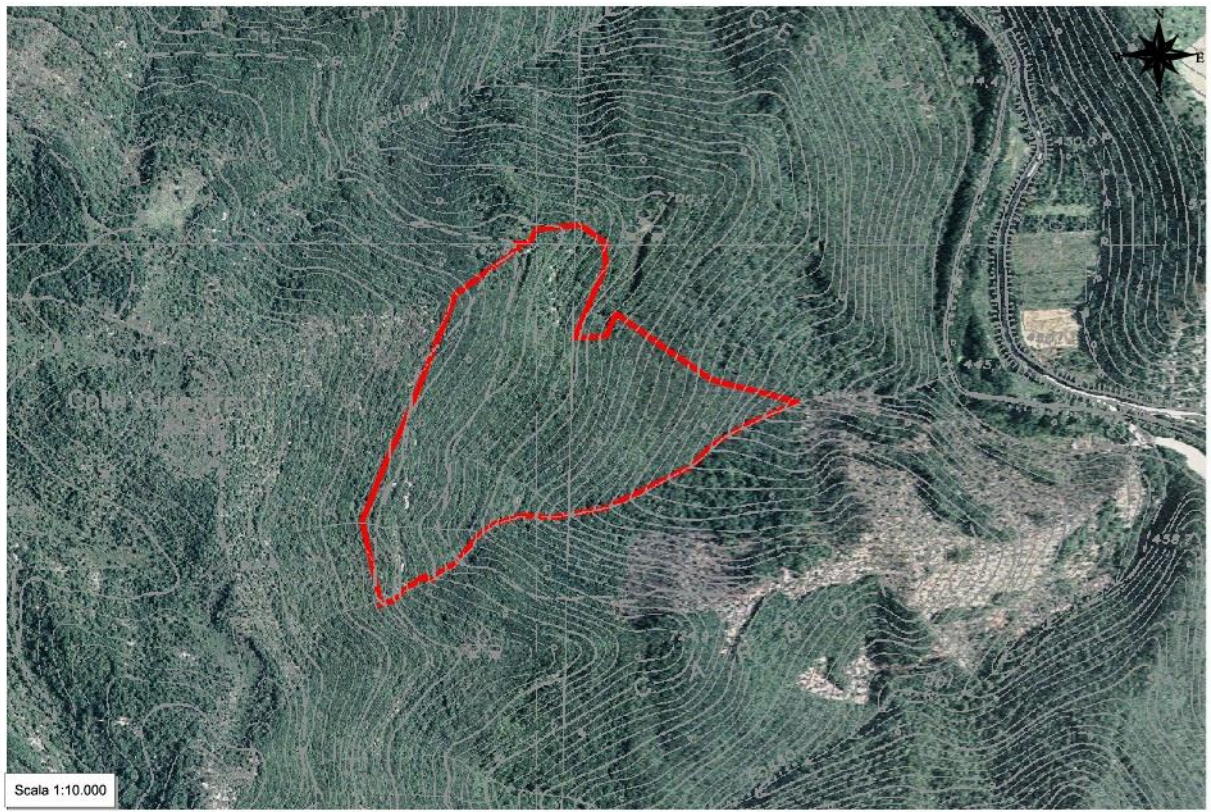
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

nessun intervento.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 18 Mappale 54/p  
 Foglio 19 Mappale 14/ - 15/p – 23/p  
 Foglio 21 Mappale 59/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 24

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Carbonello Nord

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	13,3261
Produttiva	13,2191
Improduttiva	0,1070
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	13,2191

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 620 metri, minima 445, massima 780. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 55%, minima 14%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di ristagni d'acqua, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità sufficiente, presenti piste camionabili a valle e mulattiere.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere), Carpino bianco (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'85% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 16 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

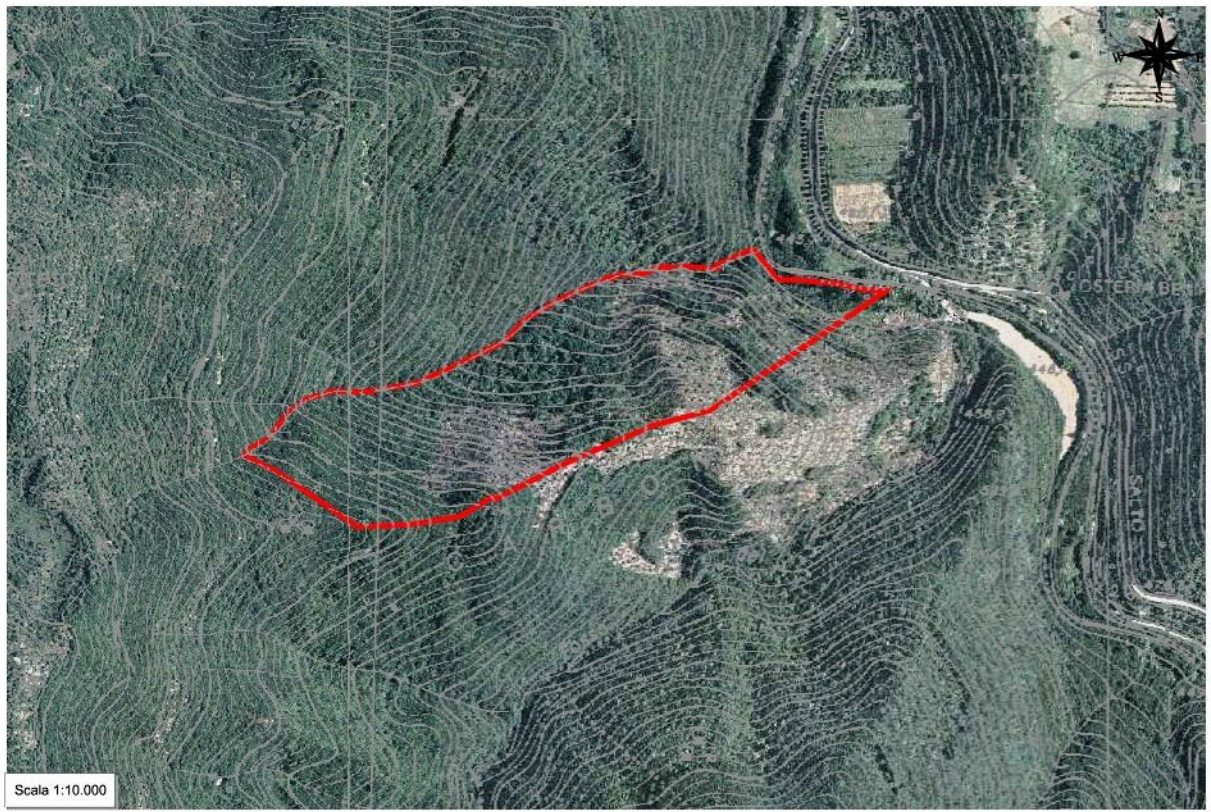
### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

nessun intervento.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 18 Mappale 54/p  
 Foglio 19 Mappale 2/p – 14/p – 15/p – 16/p – 23/p  
 Foglio 21 Mappale 59/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 25**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Carbonello Sud

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	12,2286
Produttiva	12,2220
Improduttiva	0,0066
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	12,2220

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 530 metri, minima 445, massima 710. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 60%, minima 13%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di ristagni d'acqua, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità sufficiente, presenti piste camionabili a valle e mulattiere.

### Descrizione fisionomico-culturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Roverella e in subordinate Cerro, Orniello, Acer (genere), Carpino bianco (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'85% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 16 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

### Funzione principale

produzione di legname.

### Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

### Ipotesi di intervento

opere accessorie e aib tramite spollonatura delle ceppaie da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 19 Mappale 15/p – 16/p – 17

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE:** 26

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Fosso del Diavolo

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	9,9970
Produttiva	9,9970
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	9,9970

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 810 metri, minima 570, massima 820. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 70%, minima 20%, massima >100%, accidentalità molto forte.

Grave dissesto dovuto a erosione superficiale - incanalata; presenti impluvi e salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civili.

Accessibilità assente, presenti solamente vecchi sentieri ormai impraticabili.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Roverella, Acer (genere) (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura assente; età prevalente accertata 60 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

protezione idrogeologica.

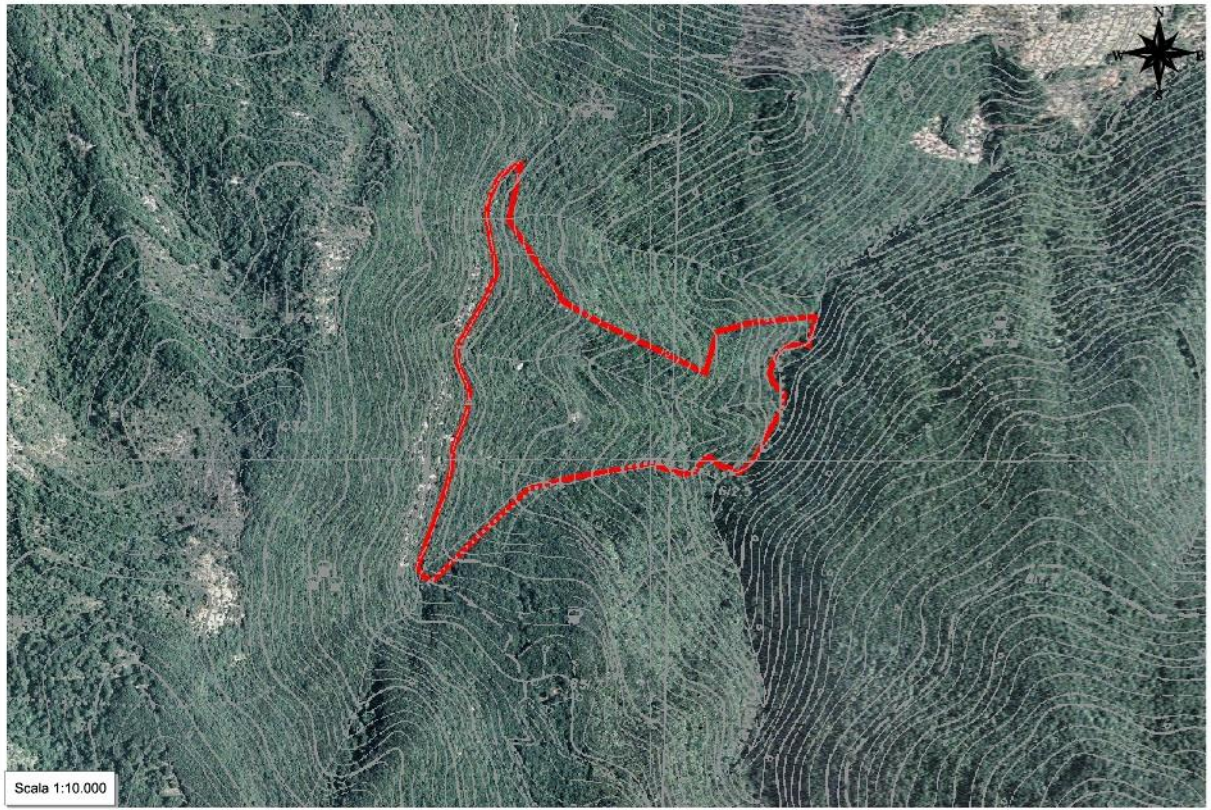
### Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

### Ipotesi di intervento

nessun intervento.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 21 Mappale 83/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 27**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Colle Ginestreto

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	5,4664
Produttiva	5,4664
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	5,4664

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 830 metri, minima 820, massima 960. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente dell'80%, minima 22%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su più del 60% della superficie, rocce affioranti su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità assente, presenti soltanto vecchi sentieri ormai impraticabili.

Produttivi non boscati 0,8926 ha circa.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Roverella, Acer (genere) (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura assente; età prevalente accertata 60 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

### **Funzione principale**

protezione idrogeologica.

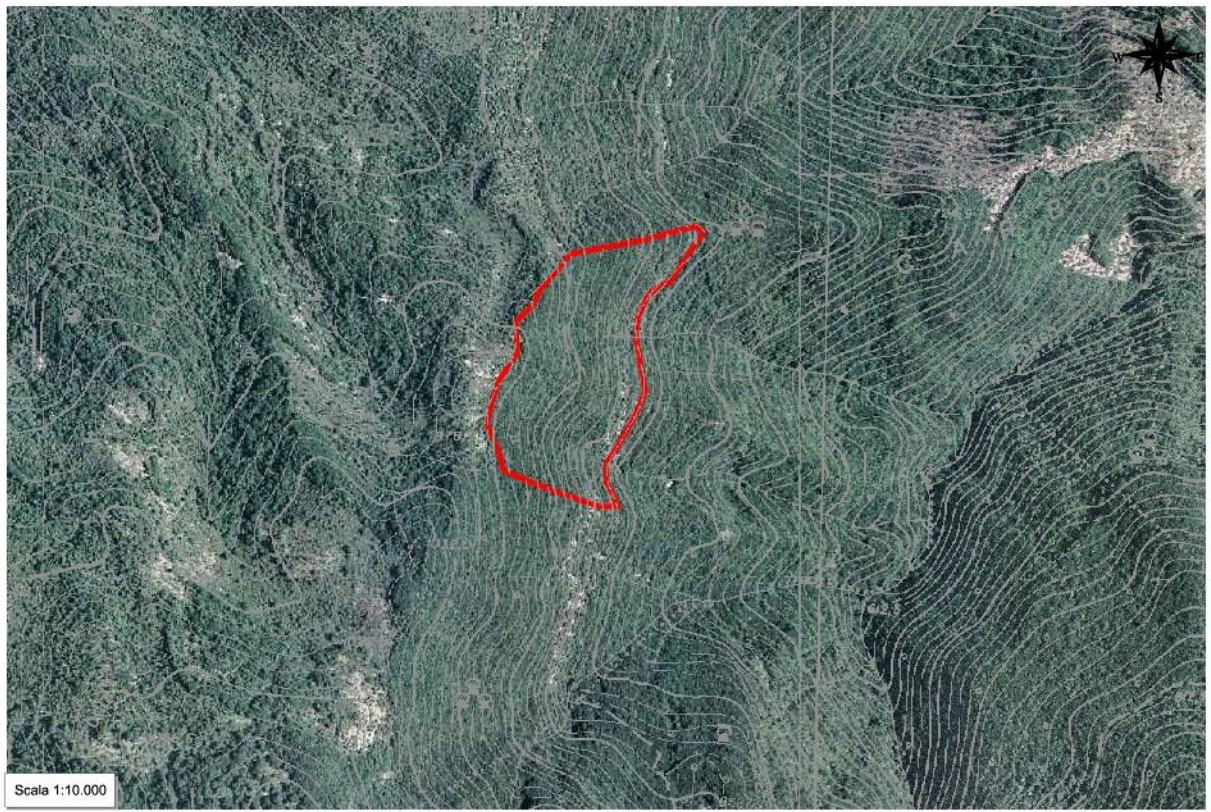
### **Orientamento selvicolturale**

evoluzione naturale guidata.

### **Ipotesi di intervento**

nessun intervento.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 21 Mappale 83/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco* Comune di Concerviano

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 28**

**COMPRESA: Boschi cedui di latifoglie decidue**

Comune Concerviano

Località Fosso delle Vallicelle

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	8,8045
Produttiva	8,8045
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	1,0555
Netta forestale	7,7490

### Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 980 metri, minima 820, massima 1030. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente dell'80%, minima 50%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su più del 60% della superficie, rocce affioranti su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità assente, presenti soltanto vecchi sentieri ormai impraticabili.

Produttivi non boscati 1,0555 ha circa.

### Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Roverella, Acer (genere) (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura assente; età prevalente accertata 60 anni. Novellame assente.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

### Funzione principale

protezione idrogeologica.

### Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

### Ipotesi di intervento

nessun intervento.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 21 Mappale 83/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco*    *Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 29**

**COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive**

Comune Concerviano

Località Vignali

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	3,5717
Produttiva	3,5496
Improduttiva	0,0221

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 810 metri, minima 800, massima 820. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 17%, minima 0, massima 40%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di ristagni d'acqua su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità buona, presenti strade camionabili.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico misto leguminose graminacee, continuo e compatto.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di Rosa sp, Crataegus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; fruito da equini, carico normale; disponibilità di acqua nulla.

Componente arborea formata da Acer (genere), Populus (genere), Cerro, Salix (genere), ricoprente il 10% della superficie.

Rinnovazione assente.

### **Funzione principale**

Turistico-ricreative, attitudine accessoria: allevamento zootecnico.

Ipotesi di intervento: manutenzione infrastrutture pastorali, intervento secondario: razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>			<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>		
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 17 Mappale 241/p – 242 – 275 – 276 – 277

Foglio 20 Mappale 64/p

## Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

*Bosco*    *Comune di Concerviano*

**UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 30**

**COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive**

Comune Concerviano

Località S. Salvatore

<b>Superfici</b>	<b>ettari</b>
Assestamentale totale	3,4892
Produttiva	3,4708
Improduttiva	0,0184

### **Fattori ambientali e di gestione**

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 830 metri, minima 820, massima 856. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 33 %, minima 8%, massima 40%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di ristagni d'acqua su meno del 30% della superficie.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Accessibilità buona, presenti strade camionabili.

### **Descrizione fisionomico-colturale**

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico misto leguminose graminacee, continuo e compatto.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di *Rosa* sp, *Juniperus communis*, *Crataegus* sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; fruito da equini, carico normale; disponibilità di acqua insufficiente.

Componente arborea formata da *Acer* (genere), *Orniello*, *Cerro*, ricoprente il 5% della superficie.

Rinnovazione assente.

### **Funzione principale**

Turistico-ricreative, attitudine accessoria: allevamento zootecnico.

Ipotesi di intervento: manutenzione infrastrutture pastorali, intervento secondario: razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

**Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N**



**Dati dendrometrici**

<b>G (m<sup>2</sup>/ha):</b>		<b>N (p/ha):</b>		<b>Dg (cm):</b>		<b>Hm (m):</b>	
<b>Provvigione (m<sup>3</sup>/ha):</b>		<b>Provvigione totale (m<sup>3</sup>):</b>		<b>Ripresa totale (m<sup>3</sup>):</b>			
<b>Contributo specifico all'area basimetrica</b>				<b>Distribuzione delle piante in funzione del diametro</b>			

**Dati catastali (Foglio/Mappale)**

Foglio 17 Mappale 241/p  
 Foglio 20 Mappale 64/p – 94 – 234 – 235

## **ALLEGATO 2**

**RIEPILOGHI DEGLI ELABORATI**

**Prospetto riepilogativo delle u.d.c. per compresa Bosco Comune di Concerviano Regione Lazio**

<i>Compresa</i>	<i>Particella</i>	<i>Località</i>	<i>Superfici (ha)</i>		
			<i>Totale</i>	<i>Produttiva</i>	<i>Improduttiva</i>
Boschi cedui di latifoglie decidue					
	1	Fosso del Mulino	7,3955	7,3955	0,0000
	2	Via Vecchia	1,2353	1,2239	0,0114
	3	Macchie Nord	7,0122	7,0111	0,0011
	4	Macchie Sud	7,5157	7,4691	0,0466
	5a	Schiaretta Nord	1,4447	1,2897	0,1550
	5b	Schiaretta Sud	5,0547	4,9738	0,0809
	6	Monte Sole Nord	11,3345	11,3075	0,0270
	7	Monte Sole Nord-Ovest	8,3350	8,3350	0,0000
	8	Monte Sole	10,5277	10,5223	0,0054
	9	Monte Sole Ovest	7,6796	7,6796	0,0000
	10	Monte Sole Sud-Ovest	8,3115	8,3115	0,0000
	11	Monte Sole Sud-Est	14,9584	14,9584	0,0000
	12	Monte Sole Sud	11,8981	11,8981	0,0000
	13	Cerreto Sud-Ovest	9,2384	9,2384	0,0000
	14	Cerreto Ovest	9,6013	9,6013	0,0000
	15	Cerreto	9,4507	9,4507	0,0000
	16	Cerreto Sud	8,2227	8,2227	0,0000
	17	Cerreto Sud-Est	10,2206	10,2206	0,0000
	18	Spatole	8,9248	8,9248	0,0000
	19	Vallicelle	9,3336	9,0525	0,2811
	20	Ara Campidavano	6,9086	6,8667	0,0419
	21	Coste Cesarani Ovest	6,8373	6,7779	0,0594
	22	Coste Cesarani Est	10,7633	10,7632	0,0001
	23	Cesadore	12,7877	12,5417	0,2460
	24	Carbonello Nord	13,3261	13,2191	0,1070
	25	Carbonello Sud	12,2286	12,2220	0,0066
	26	Fosso del Diavolo	9,9970	9,9970	0,0000
	27	Colle Ginestreto	5,4664	5,4664	0,0000
	28	Fosso delle Vallicelle	8,8045	8,8045	0,0000
		<b>Totali per compresa</b>	<b>254,8145</b>	<b>253,7450</b>	<b>1,0695</b>
Pascoli e formazioni arbustive					
	29	Vignali	3,5717	3,5496	0,0221

**Prospetto riepilogativo delle u.d.c. per compresa Bosco Comune di Concerviano Regione Lazio**

<i>Compresa</i>	<i>Particella</i>	<i>Località</i>	<i>Superfici (ha)</i>		
			<i>Totale</i>	<i>Produttiva</i>	<i>Improduttiva</i>
	30	S. Salvatore	3,4892	3,4708	0,0184
		<b><i>Totali per compresa</i></b>	<b>7,0609</b>	<b>7,0204</b>	<b>0,0405</b>
		<b><i>Totali complessivi</i></b>	<b>261,8754</b>	<b>260,7654</b>	<b>1,1100</b>

**Riepilogo superfici per tipo di copertura del suolo**

**Bosco** Comune di Concerviano Regione Lazio

---

<i>Tipo</i>	<i>Superficie (ha)</i>
Formazione arborea	254,8145
Pascolo	7,0609
<b><i>Totale</i></b>	<b>261,8754</b>

**Riepilogo superfici per tipologia forestale**

**Bosco Comune di Concerviano**

---

<i>Tipo forestale</i>	<i>Superficie (ha)</i>
	7,0609
BOSCO A PREVALENZA DI CARPINO NERO CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE	10,2206
BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE	6,4994
BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE	187,3791
ORNO-OSTRIETO	43,3199
BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI	7,3955
<b><i>Totale</i></b>	<b>261,8754</b>

**Riepilogo superfici per compresa/classe colturale**

**Bosco Comune di Concerviano**

		<b>Superfici (ha)</b>			
<b>Compresa</b>		<b>Totale</b>	<b>Improduttiva</b>	<b>Produttiva non forestale</b>	<b>Netta forestale</b>
100	Boschi cedui di latifoglie decidue	254,8145	1,0695	25,6134	228,1316
200	Pascoli e formazioni arbustive	7,0609	0,0405	0,0000	7,0204
	<b>Totale</b>	<b>261,8754</b>	<b>1,1100</b>	<b>25,6134</b>	<b>235,1520</b>

## **ALLEGATO 3**

**ELABORATI DENDRO-AUXOMETRICI  
DELLE AREE DI SAGGIO**

**Tabella n. 1 - piedilista di cavallettamento riferita alle aree di saggio  
Compresa 100 - Boschi cedui di latifoglie decidue**

<b>Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 3</b>			
<b>Ø (cm)</b>	<b>n. esemplari (polloni, piante da seme e polloni affrancati)</b>	<b>Specie</b>	<b>Altezza (m)</b>
4	1	acero opalo	
4	11	orniello	
4	1	carpino nero	
4	40	carpinella	
5	6	acero opalo	
5	6	orniello	
5	1	carpino nero	
5	21	carpinella	
6	6	acero opalo	
6	13	orniello	
6	4	carpino nero	
6	17	carpinella	
7	1	cerro	
7	5	acero opalo	
7	1	carpino nero	
7	3	carpinella	5,0
8	3	cerro	
8	7	acero opalo	
8	3	orniello	
8	4	carpino nero	7,0
9	3	cerro	
9	2	acero opalo	
9	4	orniello	
9	3	carpino nero	7,0
10	2	cerro	
10	5	acero opalo	
10	1	orniello	
10	7	carpino nero	8,0
11	1	cerro	
11	4	acero opalo	
11	2	carpino nero	9,0
11	1	roverella	
12	1	acero opalo	
12	3	carpino nero	
12	2	roverella	
13	1	cerro	
13	1	acero opalo	
13	2	carpino nero	
14	6	cerro	
14	1	roverella	
15	2	cerro	
17	4	cerro	
18	5	cerro	
19	2	cerro	
20	2	cerro	
22	1	cerro	
23	1	cerro	
24	2	cerro	
25	3	cerro	
28	1	cerro	
30	1	cerro	
31	1	cerro	
33	1	roverella	
<b>Tot.</b>	<b>232</b>		

<b>Angoli</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
cerro	18
cerro	16
orniello	11
acero opalo	12

<b>Ceppaie</b>	90
----------------	----

<b>Matricine</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
acero opalo	13
roverella	14
cerro	18
roverella	33

<b>Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 5a</b>			
<b>Ø (cm)</b>	<b>n. esemplari (polloni, piante da seme e polloni affrancati)</b>	<b>Specie</b>	<b>Altezza (m)</b>
5	1	carpino bianco	
5	3	acero	
5	2	orniello	
6	2	carpino nero	
6	5	carpino bianco	
6	2	acero	
6	4	orniello	
7	5	carpino nero	
8	1	carpino nero	
8	1	carpino bianco	
9	4	carpino nero	
10	4	carpino nero	
10	2	acero	
11	5	carpino nero	
11	1	carpino bianco	
12	1	carpino nero	9,0
12	1	acero	
13	1	cerro	
13	1	carpino nero	10,0
13	1	acero	
14	1	cerro	10,0
14	1	carpino nero	
15	4	cerro	
15	1	carpino nero	11,0
16	1	cerro	
17	2	cerro	
17	1	carpino nero	
17	1	acero	
18	2	cerro	
19	1	cerro	
20	3	cerro	
20	1	carpino nero	
21	1	cerro	
22	1	cerro	
23	2	cerro	
24	2	cerro	
25	1	cerro	
27	1	cerro	
28	1	cerro	
<b>Tot.</b>	<b>75</b>		

<b>Angoli</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
cerro	13
carpino nero	17
carpino nero	10
carpino nero	12

<b>Ceppaie</b>	35
----------------	----

<b>Matricine</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
acero opalo	17
cerro	24
cerro	27
acero opalo	13

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 6 (Superficie 500m <sup>2</sup> )				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	2	0	roverella	
4	28	0	orniello	
4	8	0	carpino nero	
4	7	0	acero minore	
4	1	0	cerro	
4	3	0	sorbo montano	
4	2	0	maggiociondolo	
5	1	1	roverella	
5	29	3	orniello	
5	14	0	carpino nero	
5	5	0	acero minore	
5	0	1	cerro	
5	2	0	sorbo montano	
5	2	0	maggiociondolo	
6	2	1	roverella	
6	20	1	orniello	
6	11	0	carpino nero	6,0
6	5	0	acero minore	
6	1	0	cerro	
7	0	1	roverella	
7	9	1	orniello	
7	12	0	carpino nero	7,0
7	5	0	cerro	
7	1	0	sorbo montano	
7	1	0	maggiociondolo	
8	2	1	roverella	
8	2	1	orniello	
8	12	0	carpino nero	7,0
8	3	0	cerro	
9	0	1	orniello	
9	7	0	carpino nero	8,0
9	1	0	acero minore	
10	4	1	carpino nero	
10	4	0	cerro	
11	1	0	orniello	
11	2	0	carpino nero	
11	0	1	cerro	
12	0	1	cerro	
15	0	1	roverella	
18	0	1	carpino nero	
20	0	1	carpino nero	
20	0	1	acero opalo	
23	0	1	roverella	
24	0	1	cerro	
<b>Tot.</b>	<b>209</b>	<b>21</b>		<b>230</b>

Angoli	
Specie	Ø (cm)
cerro	8
roverella	21
cerro	13
roverella	18

Matricine	
Specie	Ø (cm)
roverella	15
cerro	12
cerro	24
acero opalo	20
carpino nero	10

Ceppaie	
Specie	numero
cerro	6
carpino nero	8
acero minore	7
orniello	22
sorbo montano	3
roverella	4
maggiociondolo	1
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 8 (Superficie 500m <sup>2</sup> )				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	27	0	carpino nero	
4	14	0	orniello	
4	1	1	acero minore	
5	27	1	carpino nero	
5	18	1	orniello	
6	27	1	carpino nero	6,0
6	8	1	orniello	
6	5	1	acero minore	
6	3	0	roverella	
6	5	0	cerro	
7	16	0	carpino nero	7,0
7	2	0	orniello	
7	5	2	acero minore	
7	1	0	roverella	
7	1	1	cerro	
8	10	1	carpino nero	7,0
8	5	0	acero minore	
8	1	0	roverella	
8	1	1	cerro	
9	2	0	carpino nero	8,0
9	0	2	roverella	
9	0	1	cerro	
10	1	0	acero minore	
10	0	2	roverella	
10	0	1	cerro	
11	1	0	acero minore	
11	0	1	cerro	
12	1	0	cerro	
14	0	1	cerro	
15	0	1	acero opalo	
16	1	0	cerro	
17	1	0	carpino nero	
20	0	1	cerro	
<b>Tot.</b>	<b>184</b>	<b>21</b>		<b>205</b>

Angoli	
Specie	Ø (cm)
cerro	8
carpino nero	8
cerro	15
roverella	12

Ceppaie	
Specie	numero
cerro	5
roverella	2
carpino nero	26
orniello	16
acero minore	6
<b>Totale</b>	<b>55</b>

Matricine	
Specie	Ø (cm)
acero opalo	15
cerro	14
cerro	11
cerro	20
roverella	10

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 9 (Superficie 500m <sup>2</sup> )				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	23	0	carpino nero	
4	1	0	acero minore	
4	6	0	orniello	
5	29	0	carpino nero	
5	7	0	acero minore	
5	6	0	orniello	
6	28	0	carpino nero	7,0
6	7	0	acero minore	
6	4	0	orniello	
7	25	0	carpino nero	7,0
7	4	0	acero minore	
7	2	0	orniello	
8	19	0	carpino nero	7,0
8	7	0	acero minore	
9	9	1	carpino nero	
9	1	0	acero minore	
9	0	1	roverella	
10	8	0	carpino nero	
10	0	1	acero minore	
11	1	1	carpino nero	
14	0	1	acero minore	
15	0	1	carpino nero	
19	0	1	carpino nero	
<b>Tot.</b>	<b>187</b>	<b>7</b>		<b>194</b>

Angoli	
Specie	Ø (cm)
carpino nero	11
acero minore	9
carpino nero	9
roverella	11

Ceppaie	
Specie	numero
orniello	3
acero minore	9
carpino nero	23
<b>Totale</b>	<b>35</b>

Matricine	
Specie	Ø (cm)
acero minore	10
carpino nero	11
carpino nero	9
carpino nero	15
acero minore	14

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 12 (Superficie 500m <sup>2</sup> )				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	4	0	cerro	
4	0	1	roverella	
4	12	0	orniello	
4	7	0	carpino nero	
4	1	0	acero opalo	
5	3	1	cerro	
5	1	0	roverella	
5	7	1	orniello	
5	12	0	carpino nero	
5	2	1	acero opalo	
6	2	0	cerro	
6	1	0	roverella	
6	6	0	orniello	
6	4	0	carpino nero	
6	2	0	acero opalo	
7	3	1	cerro	
7	5	0	carpino nero	
7	1	0	acero opalo	
8	3	0	cerro	8,0
8	1	0	roverella	
8	1	0	orniello	
8	1	0	carpino nero	
8	2	0	acero opalo	
9	16	0	cerro	9,0
9	0	2	roverella	
9	2	0	carpino nero	
9	1	0	acero opalo	
10	14	0	cerro	10,0
10	0	1	roverella	
10	1	0	acero opalo	
11	12	1	cerro	
11	0	1	roverella	
12	9	0	cerro	
13	4	1	cerro	
14	3	2	cerro	
15	3	0	cerro	
16	1	0	cerro	
17	2	0	cerro	
18	0	1	acero opalo	
21	0	1	cerro	
22	1	0	cerro	
23	0	1	cerro	
<b>Tot.</b>	<b>150</b>	<b>16</b>		<b>166</b>

Angoli	
Specie	Ø (cm)
cerro	12
cerro	12
cerro	14
cerro	9

Ceppaie	
Specie	numero
cerro	24
roverella	1
carpino nero	7
acero opalo	4
orniello	11
<b>Totale</b>	<b>47</b>

Matricine	
Specie	Ø (cm)
cerro	14
cerro	13
cerro	23
acero opalo	18
cerro	14

<b>Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 15 (Superficie 400m<sup>2</sup>)</b>			
<b>Ø (cm)</b>	<b>n. esemplari (polloni, piante da seme e polloni affrancati)</b>	<b>Specie</b>	<b>Altezza (m)</b>
4	23	orniello	
4	1	acero minore	
5	24	orniello	
5	3	carpino nero	
5	4	acero minore	
6	22	orniello	
6	7	carpino nero	
6	1	acero minore	
7	13	orniello	
7	2	carpino nero	
7	1	acero minore	
8	19	orniello	
8	6	carpino nero	8,0
8	4	acero minore	
9	3	orniello	
9	12	carpino nero	9,0
10	3	orniello	
10	15	carpino nero	9,0
11	11	carpino nero	10,0
11	1	acero minore	
12	1	orniello	
12	12	carpino nero	
13	7	carpino nero	
14	6	carpino nero	
15	2	carpino nero	
16	1	carpino nero	
<b>Tot.</b>	<b>204</b>		

<b>Angoli</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
carpino nero	12
orniello	8
cerro	17
carpino nero	12

<b>Ceppaie</b>	<b>63</b>
----------------	-----------

<b>Matricine</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
carpino nero	12
carpino nero	16
carpino nero	14
carpino nero	11

<b>Piedilista di cavallettamento a.d.s. 2 part. 15 (Superficie 400m<sup>2</sup>)</b>			
<b>Ø (cm)</b>	<b>n. esemplari (polloni, piante da seme e polloni affrancati)</b>	<b>Specie</b>	<b>Altezza (m)</b>
4	4	carpino nero	
4	1	acero minore	
4	9	orniello	
5	4	carpino nero	
5	1	acero minore	
5	12	orniello	
6	7	carpino nero	
6	4	acero minore	
6	9	orniello	
7	9	carpino nero	
7	1	roverella	
7	2	acero minore	
7	10	orniello	
8	10	carpino nero	8,0
8	3	acero minore	
8	6	orniello	
9	3	acero minore	
9	6	orniello	
9	1	cerro	
10	16	carpino nero	9,0
10	1	roverella	
10	1	acero minore	
10	8	orniello	
10	3	cerro	
11	9	carpino nero	10,0
11	1	roverella	
11	1	acero minore	
11	1	orniello	
11	1	cerro	
12	7	carpino nero	
12	1	roverella	
12	4	orniello	
12	2	cerro	
13	5	carpino nero	
13	4	cerro	
14	4	carpino nero	
15	2	carpino nero	
16	1	carpino nero	
16	1	orniello	
16	2	cerro	
17	1	carpino nero	
17	1	cerro	
18	1	carpino nero	
18	1	cerro	
20	1	cerro	
<b>Tot.</b>	<b>182</b>		

<b>Angoli</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
carpino nero	14
orniello	15
cerro	16
carpino nero	23

<b>Ceppaie</b>	96
----------------	----

<b>Matricine</b>	
<b>Specie</b>	<b>Ø (cm)</b>
acero minore	11
cerro	13
cerro	12
cerro	17

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 16 (Superficie 1.300m <sup>2</sup> )				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	13	1	orniello	
4	1	0	acero minore	
5	1	1	carpino nero	
5	61	3	orniello	
5	6	0	acero minore	
6	9	0	carpino nero	
6	70	8	orniello	
6	7	4	acero minore	
6	0	1	cerro	
7	6	2	carpino nero	
7	0	1	roverella	
7	29	3	orniello	
7	1	4	acero minore	
7	1	0	maggiociondolo	
8	15	0	carpino nero	10,0
8	0	3	roverella	
8	24	5	orniello	10,0
8	4	3	acero minore	
8	1	0	maggiociondolo	
9	13	1	carpino nero	11,0
9	0	3	roverella	11,0
9	6	2	orniello	
9	2	3	acero minore	
10	14	1	carpino nero	
10	0	3	roverella	
10	5	1	orniello	
10	2	1	acero minore	
10	1	1	cerro	
11	12	1	carpino nero	
11	2	2	roverella	
11	1	1	orniello	
11	4	1	acero minore	
11	0	1	cerro	
12	12	1	carpino nero	
12	1	9	roverella	
12	1	1	acero minore	
12	1	2	cerro	
13	6	1	carpino nero	
13	2	2	roverella	
13	1	0	acero minore	
13	2	0	cerro	
13	0	1	acero opalo	
14	5	0	carpino nero	
14	1	6	roverella	
14	0	1	acero minore	
14	2	3	cerro	
15	1	0	carpino nero	
15	0	6	roverella	
15	1	0	acero minore	
15	1	2	cerro	
16	0	1	carpino nero	
16	1	3	roverella	
16	0	2	cerro	
16	0	1	acero minore	
17	0	6	roverella	
18	0	3	roverella	
18	0	1	cerro	
19	0	1	cerro	
20	0	1	roverella	
20	1	1	cerro	
26	0	1	cerro	
<b>Tot.</b>	<b>350</b>	<b>117</b>		<b>467</b>

Angoli	
Specie	Ø (cm)
carpino nero	13
cerro	19
roverella	10
orniello	7

Ceppaie	
Specie	numero
acero minore	17
carpino nero	27
cerro	4
maggiociondolo	1
orniello	90
roverella	5
<b>Totale</b>	<b>144</b>

Matricine	
Specie	Ø (cm)
cerro	11
roverella	12
acero minore	12
cerro	12
roverella	13
roverella	14
cerro	14
cerro	14
roverella	15
roverella	15
roverella	16
acero minore	16
roverella	17
cerro	19
roverella	20
cerro	26

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 2 part. 16 (Superficie 1.300m <sup>2</sup> )				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	37	0	orniello	
4	4	0	carpino nero	
4	2	0	acero minore	
5	46	3	orniello	
5	2	0	carpino nero	
5	6	1	acero minore	
6	33	5	orniello	
6	6	0	carpino nero	
6	9	4	acero minore	
6	0	2	roverella	
7	31	6	orniello	
7	10	1	carpino nero	
7	9	3	acero minore	
7	1	5	roverella	
8	20	3	orniello	10,0
8	19	1	carpino nero	10,0
8	9	4	acero minore	
8	1	4	roverella	
9	7	0	orniello	
9	8	1	carpino nero	11,0
9	2	2	acero minore	
9	1	3	roverella	11,0
10	1	0	orniello	
10	1	1	cerro	
10	16	0	carpino nero	
10	9	3	acero minore	
10	4	6	roverella	
11	1	2	cerro	
11	6	0	carpino nero	
11	2	0	acero minore	
11	0	6	roverella	
12	2	3	cerro	
12	9	0	carpino nero	
12	1	4	acero minore	
12	4	8	roverella	
13	0	2	cerro	
13	0	1	acero minore	
13	0	4	roverella	
14	1	0	carpino nero	
14	0	1	cerro	
14	0	1	acero minore	
14	1	10	roverella	
15	0	3	cerro	
15	1	0	acero minore	
15	0	5	roverella	
16	3	2	cerro	
16	1	0	carpino nero	
16	0	1	roverella	
17	0	2	roverella	
18	1	0	cerro	
18	0	1	roverella	
19	1	1	cerro	
20	0	1	cerro	
21	0	1	cerro	
22	0	1	cerro	
<b>Total</b>	<b>328</b>	<b>118</b>		<b>446</b>

Angoli	
Specie	Ø (cm)
acero di mote	15
roverella	12
roverella	15
roverella	13

Ceppaie	
Specie	numero
acero minore	20
carpino nero	27
cerro	3
orniello	69
roverella	6
<b>Totale</b>	<b>125</b>

Matricine	
Specie	Ø (cm)
acero minore	12
acero minore	12
roverella	12
roverella	12
roverella	12
cerro	13
roverella	13
cerro	14
roverella	14
cerro	15
roverella	15
cerro	16
roverella	16
roverella	18
cerro	20
cerro	22

**ALLEGATO 4**

**PIANO DEI TAGLI DEL DECENNIO  
E  
DEL LUNGO PERIODO**

Piano dei tagli nel decennio (durata del periodo 5 anni)

periodo 2016-2020	n. particella	Compresa	superficie al taglio (ha)	classe cron.	Intervento	Note
primo periodo	15	100	9,4507	41-45	ceduazione	
primo periodo	16	100	7,7008	41-45	ceduazione	
primo periodo	5a	100	1,0137	41-45	ceduazione	
primo periodo	3	100	4,8205	41-45	ceduazione	
primo periodo	6	100	9,1159	26-30	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	7	100	7,1960	16-20	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	8	100	9,2311	26-30	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	9	100	5,6507	26-30	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	10	100	5,9245	16-20	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	11	100	12,1491	16-20	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	12	100	7,9731	26-30	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	18	100	8,9248	6-10	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	20	100	6,8667	6-10	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	21	100	6,7779	11-15	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	22	100	10,7632	11-15	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	23	100	11,5351	11-15	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	24	100	13,2191	16-20	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
primo periodo	25	100	12,2220	16-20	opere AIB (spollonatura ceppaie)	

periodo 2021-2025	n. particella	Compresa	superficie al taglio (ha)	classe cron.	Intervento	Note
secondo periodo	6	100	9,1159	21-25	ceduazione	
secondo periodo	8	100	9,2311	21-25	ceduazione	
secondo periodo	9	100	5,6507	21-25	ceduazione	
secondo periodo	12	100	7,9731	21-25	ceduazione	
secondo periodo	4	100	5,6464	1-5	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
secondo periodo	5b	100	4,6279	1-5	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
secondo periodo	13	100	8,4809	1-5	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
secondo periodo	14	100	9,1975	1-5	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
secondo periodo	17	100	9,6523	1-5	opere AIB (spollonatura ceppaie)	
secondo periodo	19	100	9,0525	1-5	opere AIB (spollonatura ceppaie)	

## Piano dei tagli del lungo periodo

### Compresa 100 dei cedui al taglio boschi cedui di latifoglie decidue turno 30 anni

classe cronologica	1-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	Totale complessivo (ha)
Superficie della classe (ha)	46,6575	15,7915	29,0762	50,7107	31,9708	0,0000	0,0000	4,8205	18,1652	197,1924
Situaz. Normale	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654				197,1924
Situazione reale 2015	46,6575	15,7915	29,0762	50,7107	31,9708	0,0000	0,0000	4,8205	18,1652	197,1924
2016-2020	22,9857	46,6575	15,7915	29,0762	50,7107	31,9708				197,1924
2021-2025	31,9708	22,9857	46,6575	15,7915	29,0762	50,7107				197,1924
2026-2030	32,8654	31,9708	22,9857	46,6575	15,7915	29,0762	17,8453			197,1924
2031-2035	32,8654	32,8654	31,9708	22,9857	46,6575	15,7915	14,0561			197,1924
2036-2040	29,8476	32,8654	32,8654	31,9708	22,9857	46,6575				197,1924
2041-2045	32,8654	29,8476	32,8654	32,8654	31,9708	22,9857	13,7921			197,1924
2046-2050	32,8654	32,8654	29,8476	32,8654	32,8654	31,9708	3,9124			197,1924
2051-2055	32,8654	32,8654	32,8654	29,8476	32,8654	32,8654	3,0178			197,1924
2056-2060	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	29,8476	32,8654	3,0178			197,1924
2061-2065	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	29,8476	3,0178			197,1924
2066-2070	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654	32,8654				197,1924

# **ALLEGATO 5**

## **REGISTRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI**

**Proprietà:**

Numero	Data di
progressivo	Compilazione

Anno di	Particella forestale	Classe colturale
esecuzione	interessata	

**Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti  amministrativi adottati	Superficie  ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
		n°	m <sup>3</sup> /qli	m <sup>3</sup> /qli	€

**Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi  adottati	Superficie  ha	Obiettivo

**Il Responsabile:**

.....

**Proprietà:**

Numero	Data di
progressivo	Compilazione

Anno di	Particella forestale	Classe colturale
esecuzione	interessata	

**Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti  amministrativi adottati	Superficie  ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
		n°	m <sup>3</sup> /qli	m <sup>3</sup> /qli	€

**Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi  adottati	Superficie  ha	Obiettivo

**Il Responsabile:**

.....

**Proprietà:**

Numero	Data di
progressivo	Compilazione

Anno di	Particella forestale	Classe colturale
esecuzione	interessata	

**Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante n°	Quantità m <sup>3</sup> /qli	Quantità m <sup>3</sup> /qli	Ricavi €

**Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

**Il Responsabile:**

.....

**Proprietà:**

Numero	Data di
progressivo	Compilazione

Anno di	Particella forestale	Classe colturale
esecuzione	interessata	

**Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante n°	Quantità m <sup>3</sup> /qli	Quantità m <sup>3</sup> /qli	Ricavi €

**Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

**Il Responsabile:**

.....

## **ALLEGATO 6**

### **CARATTERISTICHE DELLA VIABILITÀ**

Codice	Classificazione tecnica	Classificazione amministrativa	Lunghezza (m)	Transitabilità	Interventi
1	Camionabile	Comunale	2392	Buona	Nessuno
2	Camionabile	Vicinale	266	Buona	Nessuno
3	Trattorabile	Vicinale	891	Scarsa	Manutenzione
4	Sentiero	Nessuna classificazione	505	Pessima	Ripristino/Manutenzione
5	Camionabile	Nessuna classificazione	419	Buona	Nessuno
6	Trattorabile	Nessuna classificazione	328	Scarsa	Manutenzione
7	Camionabile	Nessuna classificazione	1159	Buona	Nessuno
8	Trattorabile	Nessuna classificazione	267	Scarsa	Manutenzione
9	Camionabile	Nessuna classificazione	1148	Scarsa	Manutenzione
10	Sentiero	Nessuna classificazione	831	Pessima	Ripristino/Manutenzione
11	Sentiero	Nessuna classificazione	2042	Pessima	Ripristino/Manutenzione
12	Camionabile	Nessuna classificazione	205	Buona	Nessuno
13	Sentiero	Nessuna classificazione	1019	Pessima	Ripristino/Manutenzione
14	Sentiero	Comunale	1191	Pessima	Ripristino/Manutenzione
15	Sentiero	Comunale	1268	Pessima	Ripristino/Manutenzione
15	Sentiero	Nessuna classificazione	2031	Pessima	Ripristino/Manutenzione
16	Sentiero	Nessuna classificazione	1882	Pessima	Ripristino/Manutenzione
17	Sentiero	Nessuna classificazione	843	Pessima	Ripristino/Manutenzione
18	Camionabile	Statale	1613	Buona	Nessuno
19	Camionabile	Comunale	846	Buona	Nessuno
19	Camionabile	Nessuna classificazione	500	Buona	Nessuno
20	Sentiero	Comunale	198	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
21	Trattorabile	Vicinale	391	Buona	Manutenzione
22	Sentiero	Nessuna classificazione	288	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
22	Sentiero	Vicinale	945	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
23	Sentiero	Nessuna classificazione	327	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
23	Sentiero	Comunale	976	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
24	Trattorabile	Nessuna classificazione	1440	Scarsa	Manutenzione
24	Trattorabile	Comunale	249	Scarsa	Manutenzione
25	Sentiero	Comunale	457	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
25	Sentiero	Nessuna classificazione	1233	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
26	Sentiero	Nessuna classificazione	1870	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
26	Sentiero	Nessuna classificazione	2495	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
27	Trattorabile	Comunale	53	Scarsa	Manutenzione
27	Trattorabile	Nessuna classificazione	1474	Scarsa	Manutenzione
27	Trattorabile	Nessuna classificazione	418	Scarsa	Manutenzione
28	Sentiero	Nessuna classificazione	1101	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
29	Sentiero	Comunale	363	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
30	Trattorabile	Nessuna classificazione	469	Scarsa	Manutenzione
31	Sentiero	Comunale	754	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
32	Sentiero	Nessuna classificazione	330	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
33	Sentiero	Comunale	554	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
33	Sentiero	Nessuna classificazione	244	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
34	Camionabile	Provinciale	2381	Buona	Nessuno
35	Trattorabile	Nessuna classificazione	210	Buona	Manutenzione
35	Trattorabile	Nessuna classificazione	282	Scarsa	Manutenzione
36	Camionabile	Vicinale	358	Buona	Nessuno
36	Camionabile	Nessuna classificazione	277	Buona	Nessuno
37	Trattorabile	Comunale	489	Scarsa	Manutenzione
37	Trattorabile	Vicinale	622	Scarsa	Manutenzione
38	Camionabile	Comunale	1696	Buona	Nessuno
38	Camionabile	Nessuna classificazione	814	Buona	Nessuno
39	Sentiero	Comunale	768	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
40	Sentiero	Vicinale	1083	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
41	Camionabile	Nessuna classificazione	834	Buona	Nessuno
41	Camionabile	Comunale	9990	Buona	Nessuno
42	Camionabile	Nessuna classificazione	236	Buona	Nessuno

<b>Codice</b>	<b>Classificazione tecnica</b>	<b>Classificazione amministrativa</b>	<b>Lunghezza (m)</b>	<b>Transitabilità</b>	<b>Interventi</b>
43	Sentiero	Comunale	1012	Scarsa	Nessuno
44	Sentiero	Vicinale	471	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
44	Sentiero	Vicinale	623	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
44	Sentiero	Vicinale	1114	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
45	Sentiero	Nessuna classificazione	950	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
46	Trattorabile	Comunale	827	Pessima	Manutenzione
47	Trattorabile	Comunale	693	Scarsa	Manutenzione
48	Sentiero	Comunale	1535	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
49	Camionabile	Nessuna classificazione	921	Buona	Nessuno
50	Sentiero	Vicinale	805	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
51	Trattorabile	Vicinale	996	Scarsa	Manutenzione
52	Sentiero	Nessuna classificazione	806	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
53	Trattorabile	Vicinale	585	Scarsa	Manutenzione
53	Trattorabile	Comunale	1186	Scarsa	Manutenzione
54	Sentiero	Vicinale	1312	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
54	Sentiero	Nessuna classificazione	880	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
55	Trattorabile	Comunale	1799	Pessima	Manutenzione
56	Trattorabile	Nessuna classificazione	197	Scarsa	Manutenzione
57	Sentiero	Nessuna classificazione	270	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
57	Camionabile	Comunale	848	Scarsa	Manutenzione
58	Sentiero	Vicinale	2991	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
59	Sentiero	Nessuna classificazione	1375	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
60	Trattorabile	Vicinale	552	Scarsa	Manutenzione
61	Sentiero	Vicinale	361	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
62	Sentiero	Vicinale	2195	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
63	Sentiero	Comunale	389	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
63	Sentiero	Vicinale	328	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
63	Sentiero	Nessuna classificazione	465	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
64	Sentiero	Comunale	936	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
65	Sentiero	Nessuna classificazione	1449	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
66	Sentiero	Nessuna classificazione	1035	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
67	Camionabile	Comunale	1350	Buona	Nessuno
68	Sentiero	Comunale	1008	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
68	Sentiero	Nessuna classificazione	1220	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
69	Camionabile	Comunale	843	Buona	Nessuno
70	Camionabile	Comunale	609	Buona	Nessuno
71	Trattorabile	Comunale	96	Scarsa	Manutenzione
72	Sentiero	Comunale	193	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
73	Camionabile	Comunale	343	Buona	Nessuno
74	Sentiero	Comunale	162	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
75	Sentiero	Comunale	507	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
76	Sentiero	Vicinale	200	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
77	Camionabile	Vicinale	359	Buona	Nessuno
78	Sentiero	Nessuna classificazione	559	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
79	Sentiero	Vicinale	309	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
80	Camionabile	Nessuna classificazione	172	Buona	Nessuno
81	Trattorabile	Comunale	904	Scarsa	Manutenzione
82	Trattorabile	Vicinale	653	Scarsa	Manutenzione
83	Sentiero	Vicinale	441	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
83	Sentiero	Nessuna classificazione	1536	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
84	Camionabile	Nessuna classificazione	526	Pessima	Nessuno
84	Camionabile	Comunale	1044	Pessima	Nessuno
85	Trattorabile	Nessuna classificazione	358	Scarsa	Manutenzione
86	Trattorabile	Nessuna classificazione	521	Scarsa	Manutenzione
87	Sentiero	Vicinale	208	Scarsa	Ripristino/Manutenzione

<b>Codice</b>	<b>Classificazione tecnica</b>	<b>Classificazione amministrativa</b>	<b>Lunghezza (m)</b>	<b>Transitabilità</b>	<b>Interventi</b>
88	Sentiero	Comunale	435	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
89	Camionabile	Nessuna classificazione	3796	Buona	Nessuno
90	Trattorabile	Nessuna classificazione	296	Scarsa	Manutenzione
91	Trattorabile	Nessuna classificazione	219	Scarsa	Manutenzione
92	Trattorabile	Nessuna classificazione	278	Scarsa	Manutenzione
93	Sentiero	Nessuna classificazione	806	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
94	Sentiero	Vicinale	1826	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
95	Trattorabile	Nessuna classificazione	164	Scarsa	Manutenzione
95	Trattorabile	Comunale	773	Scarsa	Manutenzione
95	Trattorabile	Comunale	285	Scarsa	Manutenzione
95	Trattorabile	Comunale	92	Scarsa	Manutenzione
95	Trattorabile	Comunale	437	Scarsa	Manutenzione
96	Sentiero	Nessuna classificazione	1251	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
96	Sentiero	Comunale	757	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
97	Sentiero	Comunale	883	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
98	Sentiero	Vicinale	213	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
98	Sentiero	Comunale	747	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
99	Camionabile	Comunale	170	Buona	Nessuno
100	Trattorabile	Comunale	208	Scarsa	Manutenzione
101	Trattorabile	Comunale	1101	Scarsa	Manutenzione
102	Sentiero	Nessuna classificazione	747	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
103	Sentiero	Nessuna classificazione	3419	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
104	Sentiero	Nessuna classificazione	1283	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
105	Sentiero	Nessuna classificazione	551	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
106	Sentiero	Nessuna classificazione	2108	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
107	Sentiero	Nessuna classificazione	1015	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
108	Sentiero	Nessuna classificazione	520	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
109	Sentiero	Nessuna classificazione	1486	Scarsa	Ripristino/Manutenzione
110	Trattorabile	Vicinale	998	Buona	Manutenzione

# **ALLEGATO 7**

## **DATI CATASTALI**

per particella forestale e per Foglio catastale

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
1	Concerviano	1	3	7,419	7,3955	
2	Concerviano	5	100	0,4974	0,486	
2	Concerviano	5	20	0,739	0,7379	
3	Concerviano	6	41/p	4,4667	4,3153	
3	Concerviano	6	52/p	2,6968	2,6958	
4	Concerviano	6	41/p	5,8757	5,6766	
4	Concerviano	6	52/p	1,7932	1,7924	
5a	Concerviano	9	61/p	0,0001	0,0001	
5a	Concerviano	6	41/p	0,0167	0,0161	
5a	Concerviano	9	58/p	1,2799	1,2735	
5b	Concerviano	9	83	1,6775	1,672	
5b	Concerviano	9	81	0,265	0,2629	
5b	Concerviano	9	73	2,314	2,306	
5b	Concerviano	9	58/p	0,0221	0,022	
5b	Concerviano	9	61/p	0,7116	0,7109	
6	Concerviano	14	13/p	1,3509	1,3461	
6	Concerviano	14	12	1,463	1,4447	
6	Concerviano	14	8/p	0,0003	0,0003	
6	Concerviano	14	16/p	1,1568	1,1323	
6	Concerviano	14	15/p	1,5914	1,5785	
6	Concerviano	10	164	0,362	0,3246	
6	Concerviano	10	81/p	2,0408	2,0373	
6	Concerviano	10	33/p	0,001	0,0009	
6	Concerviano	10	29	0,372	0,3708	
6	Concerviano	10	165/p	0,0539	0,0538	
6	Concerviano	14	11	1,8946	1,854	
6	Concerviano	14	14/p	1,1837	1,1641	
7	Concerviano	14	13/p	0,1226	0,1222	
7	Concerviano	14	14/p	0,2313	0,2275	
7	Concerviano	14	15/p	0,0015	0,0015	
7	Concerviano	14	8/p	7,9973	7,9839	
8	Concerviano	10	81/p	0,0057	0,0057	
8	Concerviano	14	8/p	10,2152	10,1981	
8	Concerviano	14	15/p	0,0711	0,0705	
8	Concerviano	14	16/p	0,2535	0,2482	
9	Concerviano	14	8/p	7,6925	7,6796	
10	Concerviano	14	8/p	8,3255	8,3115	
11	Concerviano	14	8/p	12,4985	12,4775	
11	Concerviano	15	139/p	2,4907	2,4903	
12	Concerviano	14	8/p	10,4258	10,4083	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
12	Concerviano	15	139/p	1,4996	1,4993	
13	Concerviano	15	139/p	9,2401	9,2384	
14	Concerviano	15	139/p	9,6032	9,6013	
15	Concerviano	15	139/p	9,4525	9,4507	
16	Concerviano	15	139/p	8,2243	8,2227	
17	Concerviano	15	139/p	10,2226	10,2206	
18	Concerviano	13	216/p	5,5802	5,5695	
18	Concerviano	13	217/p	2,7334	2,7302	
18	Concerviano	13	218	0,629	0,6251	
19	Concerviano	13	216/p	6,3818	6,3695	
19	Concerviano	13	217/p	0,2166	0,2164	
19	Concerviano	18	44	2,942	2,0077	
19	Concerviano	19	1/p	0,3165	0,3158	
19	Concerviano	19	2/p	0,1434	0,1431	
20	Concerviano	19	23/p	0,0866	0,0864	
20	Concerviano	19	1/p	0,0085	0,0085	
20	Concerviano	19	2/p	6,787	6,7717	
21	Concerviano	13	216/p	0,01	0,01	
21	Concerviano	19	2/p	6,7832	6,768	
22	Concerviano	19	2/p	8,2593	8,2408	
22	Concerviano	19	8	2,534	2,5224	
23	Concerviano	18	54/p	4,0904	4,0805	
23	Concerviano	19	14/p	0,0728	0,0726	
23	Concerviano	19	15/p	0,0197	0,0196	
23	Concerviano	19	23/p	8,3812	8,3668	
23	Concerviano	21	59/p	0,0022	0,0022	
24	Concerviano	19	2/p	0,012	0,012	
24	Concerviano	21	59/p	1,3768	1,3694	
24	Concerviano	19	23/p	0,0762	0,0761	
24	Concerviano	18	54/p	0,0115	0,0115	
24	Concerviano	19	14/p	4,0402	4,0287	
24	Concerviano	19	16/p	0,4187	0,4179	
24	Concerviano	19	15/p	7,3342	7,3035	
25	Concerviano	19	15/p	10,7581	10,713	
25	Concerviano	19	16/p	0,5089	0,5081	
25	Concerviano	19	17	1,0067	1,001	
26	Concerviano	21	83/p	10,0107	9,997	
27	Concerviano	21	83/p	5,4739	5,4664	
28	Concerviano	21	83/p	8,8165	8,8045	
29	Concerviano	17	241/p	1,0461	1,0418	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

*Bosco Comune di Concerviano*

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
29	Concerviano	20	64/p	0,0122	0,0122	
29	Concerviano	17	277	0,112	0,1085	
29	Concerviano	17	276	1,2743	1,274	
29	Concerviano	17	242	0,7	0,6959	
29	Concerviano	17	275	0,418	0,4172	
30	Concerviano	20	94	2,045	2,0449	
30	Concerviano	17	241/p	0,0019	0,0019	
30	Concerviano	20	234	0,2867	0,286	
30	Concerviano	20	235	0,162	0,1616	
30	Concerviano	20	64/p	0,9798	0,9764	

Dati catastali per foglio

*Bosco Comune di Concerviano*

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
1	3	1	7,419	7,3955	
10	164	6	0,362	0,3246	
10	165/p	6	0,0539	0,0538	
10	29	6	0,372	0,3708	
10	33/p	6	0,001	0,0009	
10	81/p	6	2,0408	2,0373	
10	81/p	8	0,0057	0,0057	
13	216/p	19	6,3818	6,3695	
13	216/p	18	5,5802	5,5695	
13	216/p	21	0,01	0,01	
13	217/p	19	0,2166	0,2164	
13	217/p	18	2,7334	2,7302	
13	218	18	0,629	0,6251	
14	11	6	1,8946	1,854	
14	12	6	1,463	1,4447	
14	13/p	7	0,1226	0,1222	
14	13/p	6	1,3509	1,3461	
14	14/p	7	0,2313	0,2275	
14	14/p	6	1,1837	1,1641	
14	15/p	6	1,5914	1,5785	
14	15/p	8	0,0711	0,0705	
14	15/p	7	0,0015	0,0015	
14	16/p	6	1,1568	1,1323	
14	16/p	8	0,2535	0,2482	
14	8/p	8	10,2152	10,1981	
14	8/p	9	7,6925	7,6796	
14	8/p	10	8,3255	8,3115	
14	8/p	11	12,4985	12,4775	
14	8/p	12	10,4258	10,4083	
14	8/p	6	0,0003	0,0003	

Dati catastali per foglio

*Bosco* Comune di Concerviano

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
14	8/p	7	7,9973	7,9839	
15	139/p	13	9,2401	9,2384	
15	139/p	16	8,2243	8,2227	
15	139/p	14	9,6032	9,6013	
15	139/p	12	1,4996	1,4993	
15	139/p	11	2,4907	2,4903	
15	139/p	17	10,2226	10,2206	
15	139/p	15	9,4525	9,4507	
17	241/p	29	1,0461	1,0418	
17	241/p	30	0,0019	0,0019	
17	242	29	0,7	0,6959	
17	275	29	0,418	0,4172	
17	276	29	1,2743	1,274	
17	277	29	0,112	0,1085	
18	44	19	2,942	2,0077	
18	54/p	24	0,0115	0,0115	
18	54/p	23	4,0904	4,0805	
19	1/p	20	0,0085	0,0085	
19	1/p	19	0,3165	0,3158	
19	14/p	24	4,0402	4,0287	
19	14/p	23	0,0728	0,0726	
19	15/p	23	0,0197	0,0196	
19	15/p	24	7,3342	7,3035	
19	15/p	25	10,7581	10,713	
19	16/p	25	0,5089	0,5081	
19	16/p	24	0,4187	0,4179	
19	17	25	1,0067	1,001	
19	2/p	22	8,2593	8,2408	
19	2/p	19	0,1434	0,1431	
19	2/p	20	6,787	6,7717	

Dati catastali per foglio

*Bosco Comune di Concerviano*

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
19	2/p	21	6,7832	6,768	
19	2/p	24	0,012	0,012	
19	23/p	24	0,0762	0,0761	
19	23/p	20	0,0866	0,0864	
19	23/p	23	8,3812	8,3668	
19	8	22	2,534	2,5224	
20	234	30	0,2867	0,286	
20	235	30	0,162	0,1616	
20	64/p	29	0,0122	0,0122	
20	64/p	30	0,9798	0,9764	
20	94	30	2,045	2,0449	
21	59/p	23	0,0022	0,0022	
21	59/p	24	1,3768	1,3694	
21	83/p	26	10,0107	9,997	
21	83/p	28	8,8165	8,8045	
21	83/p	27	5,4739	5,4664	
5	100	2	0,4974	0,486	
5	20	2	0,739	0,7379	
6	41/p	5a	0,0167	0,0161	
6	41/p	3	4,4667	4,3153	
6	41/p	4	5,8757	5,6766	
6	52/p	3	2,6968	2,6958	
6	52/p	4	1,7932	1,7924	
9	58/p	5b	0,0221	0,022	
9	58/p	5a	1,2799	1,2735	
9	61/p	5a	0,0001	0,0001	
9	61/p	5b	0,7116	0,7109	
9	73	5b	2,314	2,306	
9	81	5b	0,265	0,2629	
9	83	5b	1,6775	1,672	

# **ALLEGATO 8**

## **CHECK LIST FAUNA**

**ALLEGATO  
VIII**

**Area di studio: Comune di CONCERVIANO**

**Provincia:** Rieti

**Comune: Concerviano**

**Specie presenti:**

Classe	Ordine	Famiglia	Specie (nome scientifico)	Specie (nome volgare)	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE Ap.1	79/409 CEE Ap.2/I	79/409 CEE Ap.2/II	79/409 CEE Ap.3/I	79/409 CEE Ap.3/II	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	CITES All. A	CITES All. B	CITES All. D	BONN Ap.1	BONN Ap.2	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4	HABITAT Ap.5	BARCELLONA all. 2	ENDEMICA	IUCN	Rif. bibliografico	Oss. dirette/indirette (2010)	
MAMMALIA	CARNIVORA	Canidae	<i>Canis lupus</i> (Linnaeus, 1758)	Lupo	x							x		x	x				x	x			x		1,2,3		
MAMMALIA	CARNIVORA	Canidae	<i>Vulpes vulpes</i> (Linnaeus, 1758)	Volpe																					1	x	
MAMMALIA	CARNIVORA	Felidae	<i>Felis silvestris</i> (Schreber, 1777)	Gatto selvatico	x							x			x						x				1,3		
MAMMALIA	CARNIVORA	Mustelidae	<i>Martes foina</i> (Erxleben, 1777)	Faina		x							x												1	x	
MAMMALIA	CARNIVORA	Mustelidae	<i>Martes martes</i> (Linnaeus, 1758)	Martora	x								x									x		LR/c	1,2,3	1	x
MAMMALIA	CARNIVORA	Mustelidae	<i>Meles meles</i> (Linnaeus, 1758)	Tasso			x						x												1	1	
MAMMALIA	CARNIVORA	Mustelidae	<i>Mustela nivalis</i> (Linnaeus, 1766)	Donnola			x						x												1	1	x
MAMMALIA	ARTIODACTYLA	Cervidae	<i>Capreolus capreolus</i> (Linnaeus, 1758)	Capriolo									x												1	1	x













# REGIONE LAZIO

## Provincia di Rieti

### COMUNE DI CONCERVIANO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"  
Tipologia I

Codice domanda n. 8475921040

Provvedimento di concessione del contributo n. 553143 del 07 ottobre 2014

## Carta corografica e dei vincoli territoriali

Validità del P.G.A.F. 2015-2024

Tavola I - Scala 1:25.000

Redatto da:

Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:

Dott. For. J. Roberto IANNUCCI  
Dott. For. J. Ivan AMICI  
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO

### Legenda

- Confini comunali
- Confini partecellari

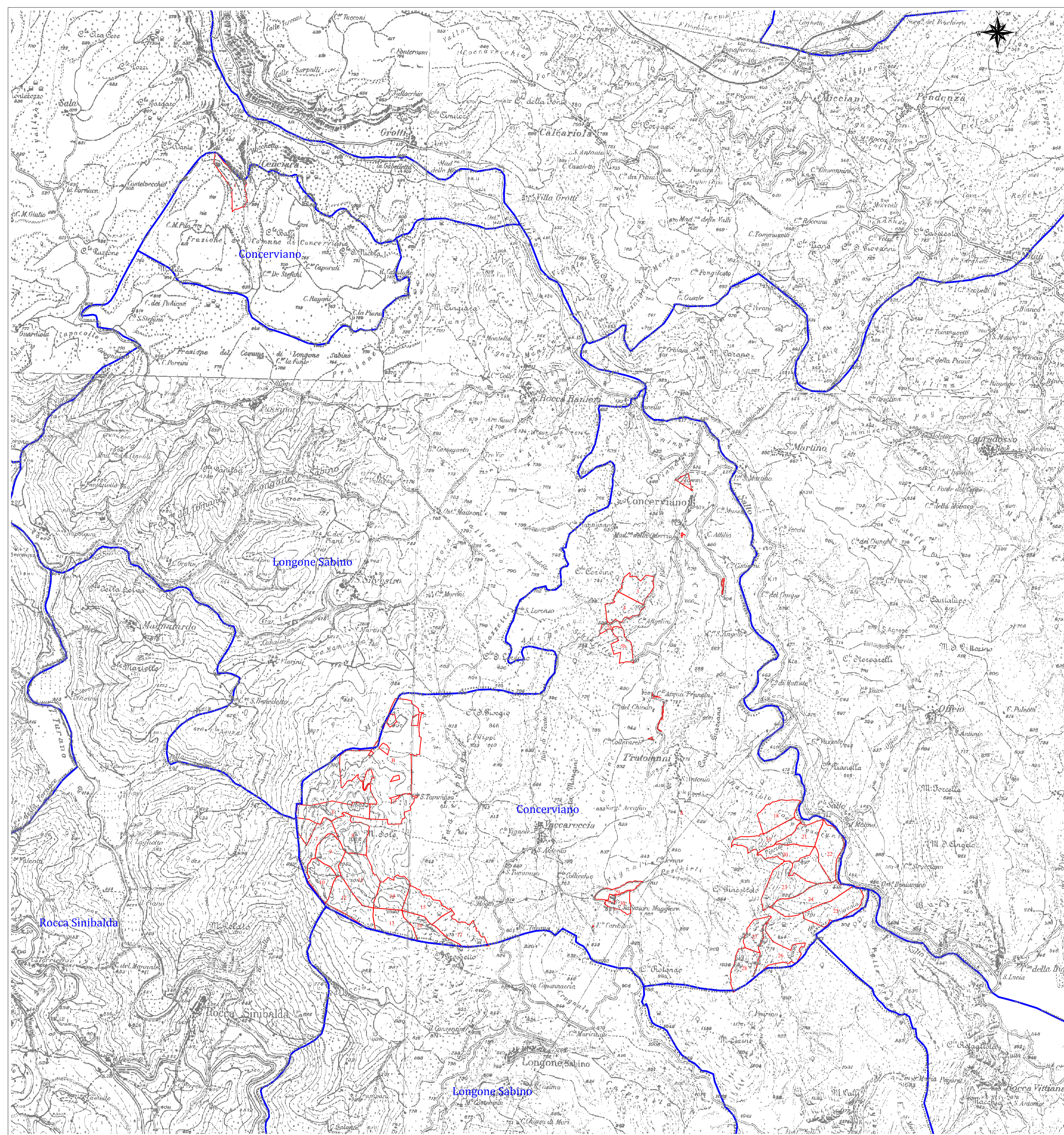


Tavola A

#### Sistemi ed ambiti del paesaggio

**Sistema del Paesaggio Naturale**

- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio Naturale Agrario
- Facce di rispetto delle coste marine, lacustri e dei corsi d'acqua

**Sistema del Paesaggio Agrario**

- Paesaggio Agrario di Riserva Verde
- Paesaggio Agrario di Valore
- Paesaggio Agrario di Continuità

**Sistema del Paesaggio Inedivivo**

- Paesaggio dei Centri e Nuovi Stradi con relative Facce di Rispetto di 150 metri
- Parti, ville e quartieri storici
- Paesaggio degli insediamenti Culturali
- Paesaggio degli insediamenti in Evoluzione
- Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
- Reti Infrastrutturali e Servizi

**Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica**

- Area o Punti di Vista

**Proprietà comunali di modifica del PIP vigenti**

- Limiti comunali

Tavola B

#### Beni paesaggistici

**Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico**

Simbolo	Descrizione	Articolo
0504_001	Terzi di abitato storico: mura, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lgs 42/04
0505_001	Terzi di abitato storico: mura, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lgs 42/04
0506_001	Terzi di abitato storico: mura, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lgs 42/04
0507_001	Terzi di abitato storico: mura, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lgs 42/04
0508_001	Terzi di abitato storico: mura, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lgs 42/04

**Ricognizione delle aree tutelate per legge**

Simbolo	Descrizione	Articolo
0509_001	Coste del mare	art. 5 L.R. 24/98
0510_001	Coste del lago	art. 6 L.R. 24/98
0511_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0512_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0513_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0514_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0515_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0516_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0517_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0518_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0519_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0520_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0521_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0522_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0523_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0524_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0525_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0526_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0527_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0528_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0529_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
0530_001	Coste delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98

Tavola C

#### Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PIPR

**Beni del Patrimonio Naturale**

Simbolo	Descrizione	Articolo
0531_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0532_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0533_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0534_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0535_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0536_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0537_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0538_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0539_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0540_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0541_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0542_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0543_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0544_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0545_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0546_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0547_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0548_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0549_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04
0550_001	Zone di conservazione speciale	art. 136 D.lgs 42/04

**Beni del Patrimonio Culturale**

Simbolo	Descrizione	Articolo
0551_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0552_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0553_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0554_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0555_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0556_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0557_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0558_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0559_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0560_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0561_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0562_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0563_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0564_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0565_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0566_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0567_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0568_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0569_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04
0570_001	Beni del patrimonio culturale	art. 136 D.lgs 42/04

**Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale**

Simbolo	Descrizione	Articolo
0571_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0572_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0573_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0574_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0575_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0576_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0577_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0578_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0579_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04
0580_001	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale	art. 136 D.lgs 42/04

**Spazi protetti di unità geografiche**

Simbolo	Descrizione	Articolo
0581_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0582_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0583_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0584_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0585_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0586_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0587_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0588_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0589_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0590_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04

**Spazi protetti di unità geografiche**

Simbolo	Descrizione	Articolo
0591_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0592_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0593_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0594_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0595_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0596_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0597_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0598_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0599_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04
0600_001	Spazi protetti di unità geografiche	art. 136 D.lgs 42/04

#### CLASSI D'USO DEL SUOLO

Simbolo	Descrizione	Articolo
0601_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0602_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0603_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0604_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0605_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0606_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0607_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0608_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0609_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0610_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0611_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0612_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0613_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0614_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0615_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0616_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0617_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0618_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0619_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0620_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0621_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0622_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0623_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0624_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0625_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0626_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0627_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0628_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0629_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0630_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0631_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0632_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0633_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0634_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0635_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0636_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0637_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0638_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0639_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0640_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0641_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0642_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0643_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0644_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0645_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0646_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0647_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0648_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0649_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0650_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0651_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0652_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0653_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0654_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0655_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0656_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0657_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0658_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0659_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0660_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0661_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0662_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0663_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0664_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0665_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0666_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0667_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0668_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0669_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0670_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0671_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0672_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0673_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0674_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0675_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0676_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0677_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0678_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0679_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0680_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0681_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0682_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0683_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0684_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0685_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0686_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0687_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0688_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0689_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0690_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0691_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0692_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0693_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0694_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0695_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0696_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0697_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0698_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0699_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04
0700_001	Insediamento continuo	art. 136 D.lgs 42/04

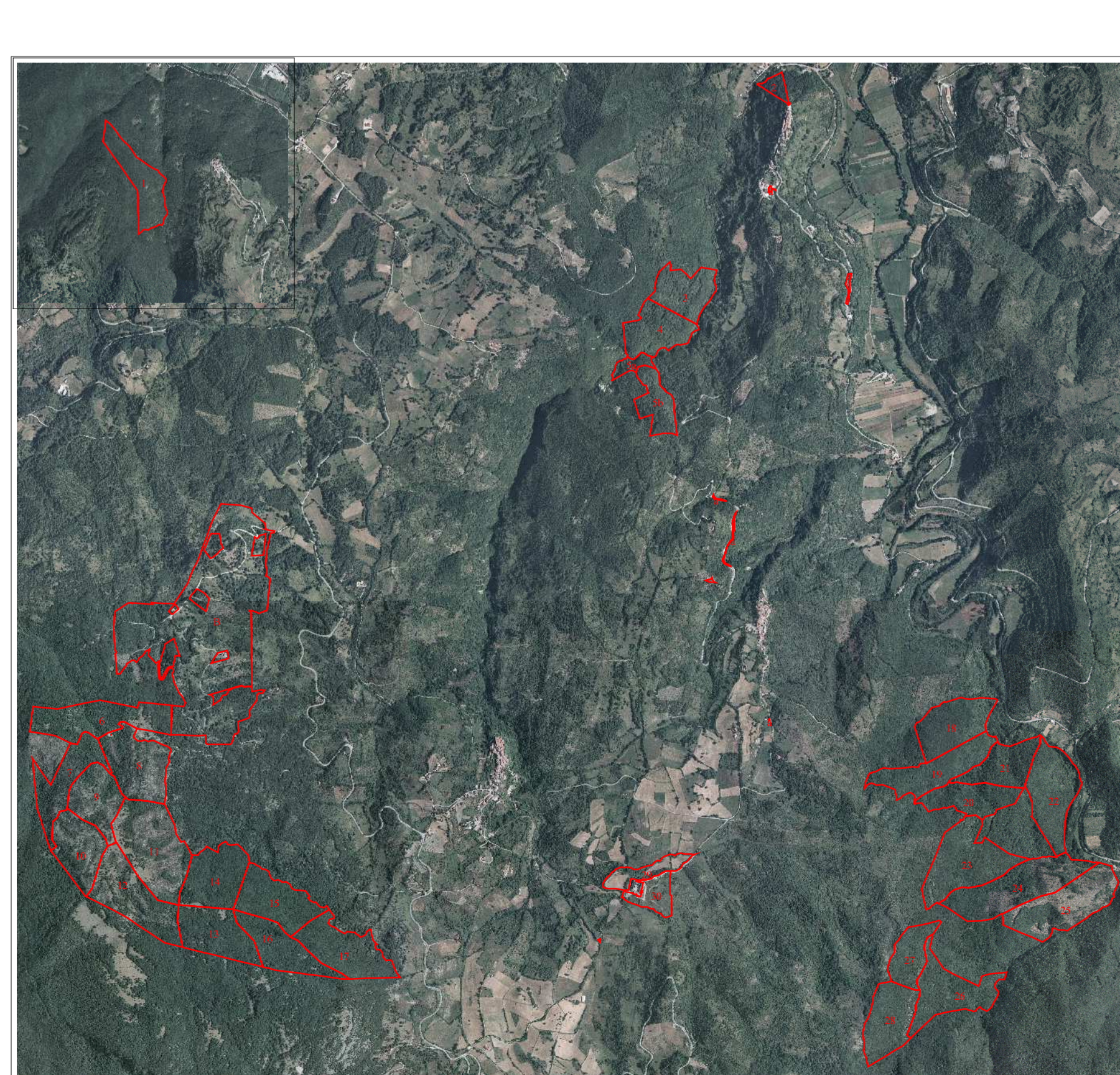


Tavola A

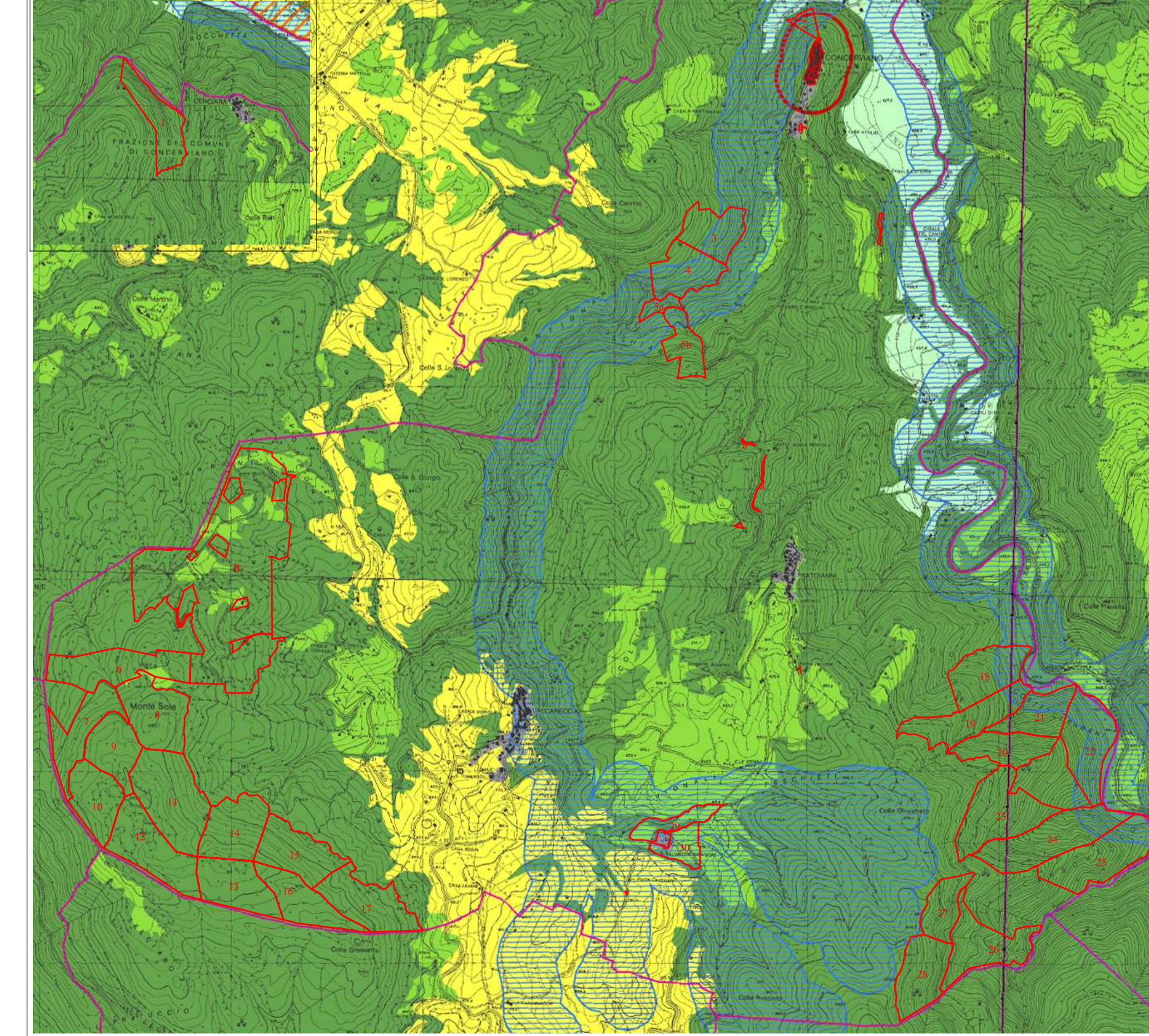


Tavola B

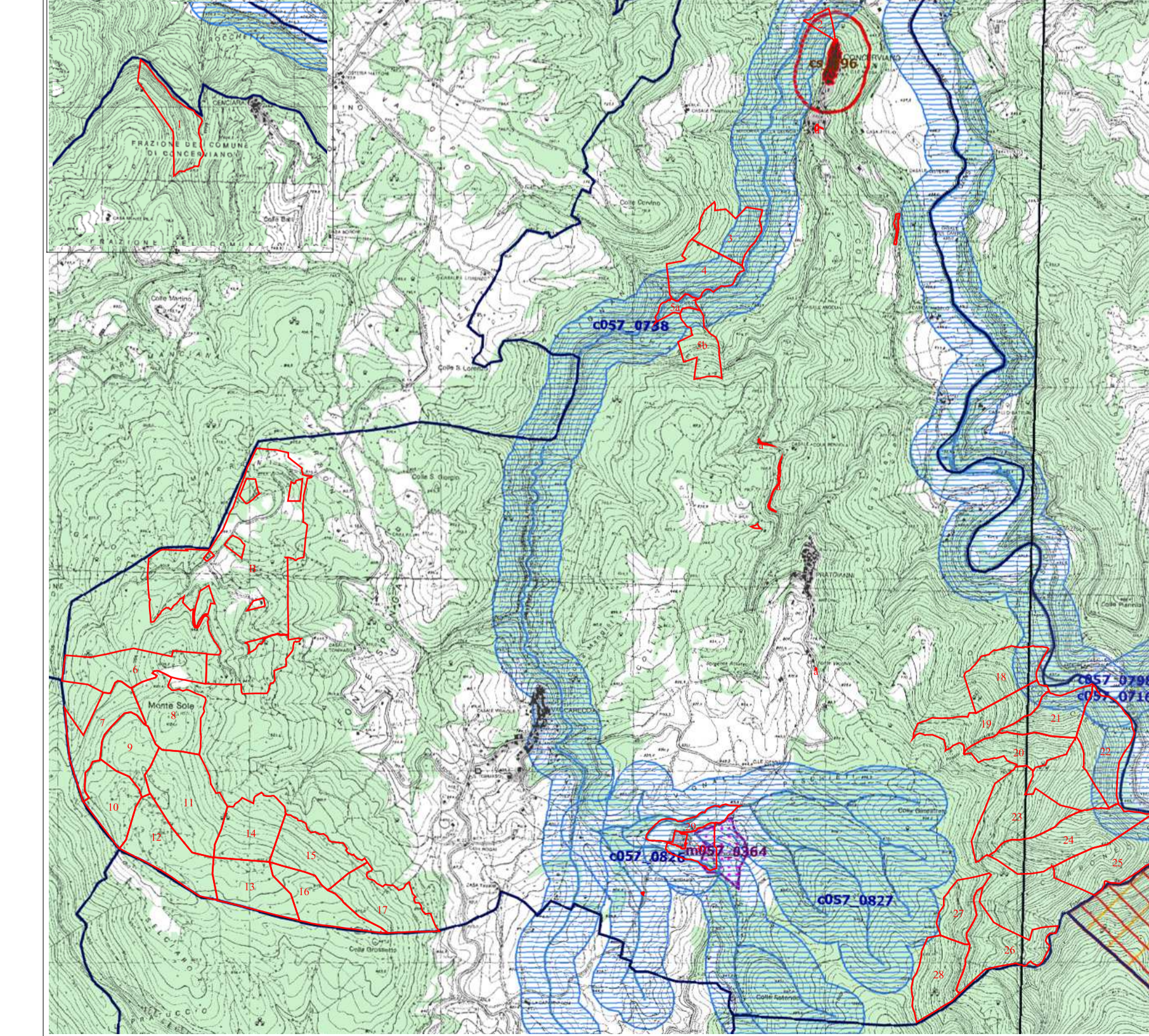
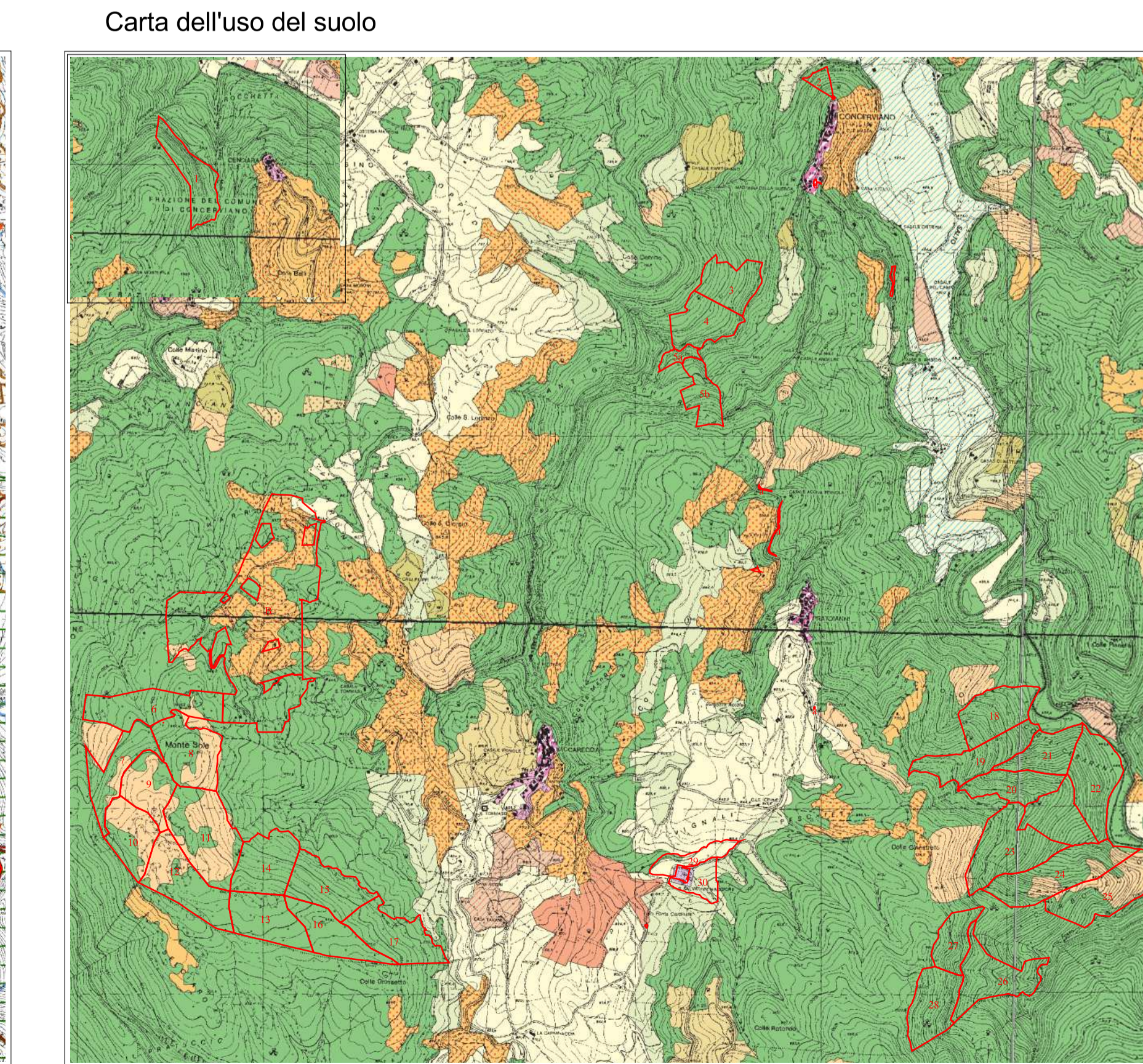
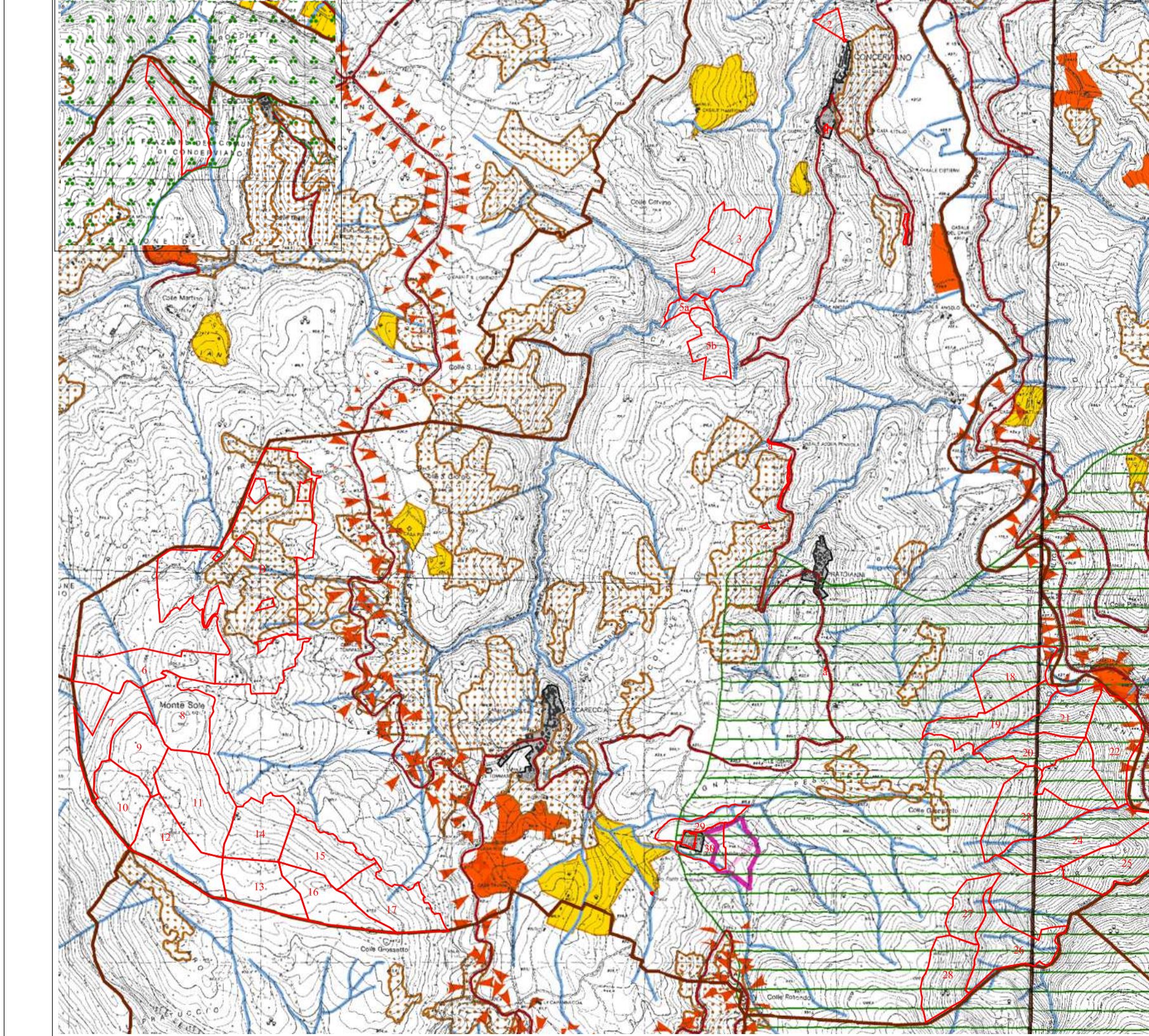


Tavola C



# REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI CONCERVIANO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"  
Tipologia I

Codice domanda n. 8475921040

Provvedimento di concessione del contributo n. 553143 del 07 ottobre 2014

## Carta delle comprese

Validità del P.G.A.F. 2015-2024


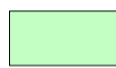

Tavola II - Scala 1:10.000

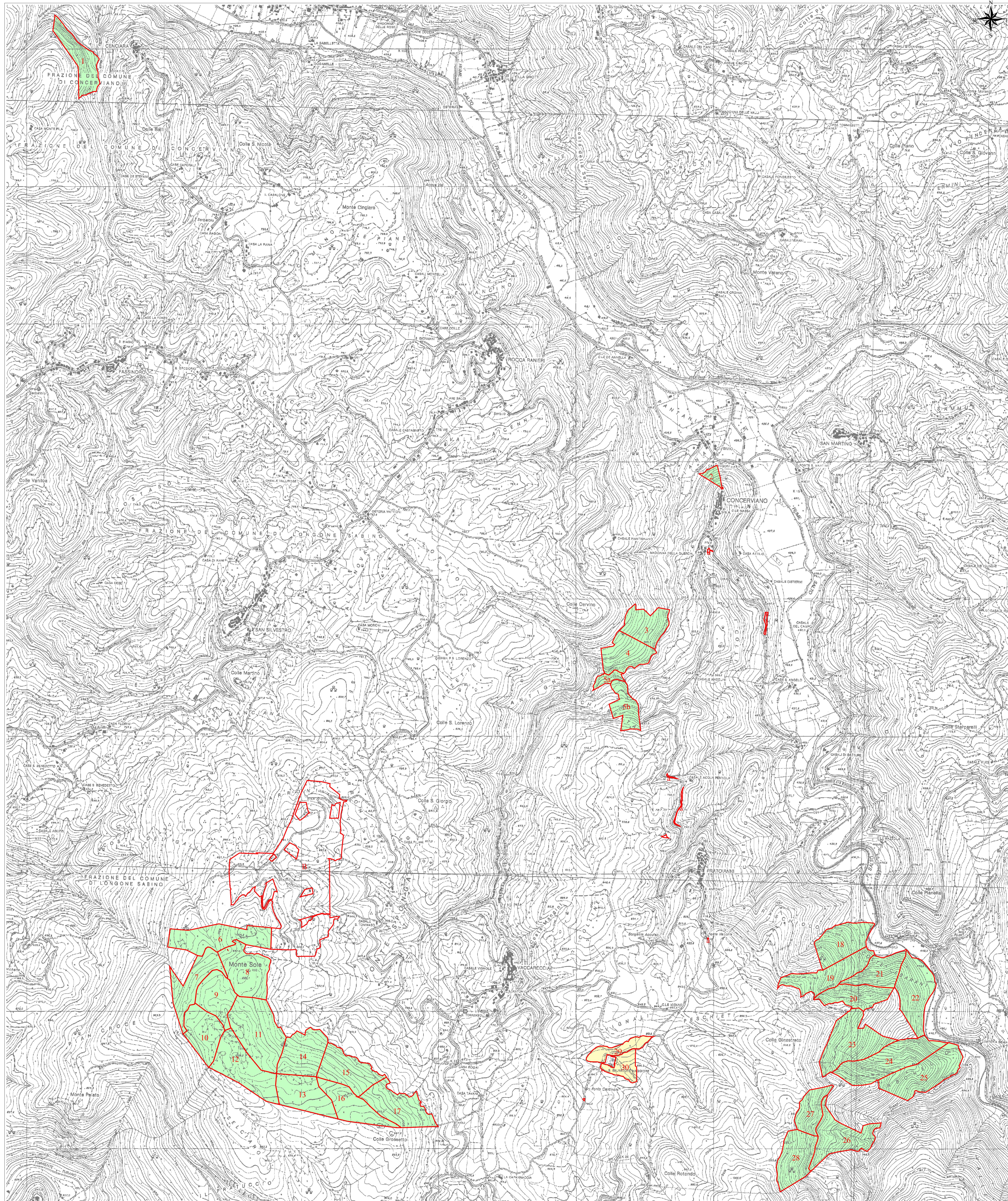
Redatto da:

Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:

Dott. For. J. Roberto IANNUCCI  
Dott. For. J. Ivan AMICI  
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO

Legenda	
	Confini particellari
Compresa	
	100-Boschi cedui di latifoglie decidue
	200-Pascoli e formazioni arbustive



# REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI CONCERVIANO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05  
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"  
Tipologia 1

Codice domanda n. 8475921040

Provvedimento di concessione del contributo n. 553143 del 07 ottobre 2014

## Carta degli interventi

Validità del P.G.A.F. 2015-2024

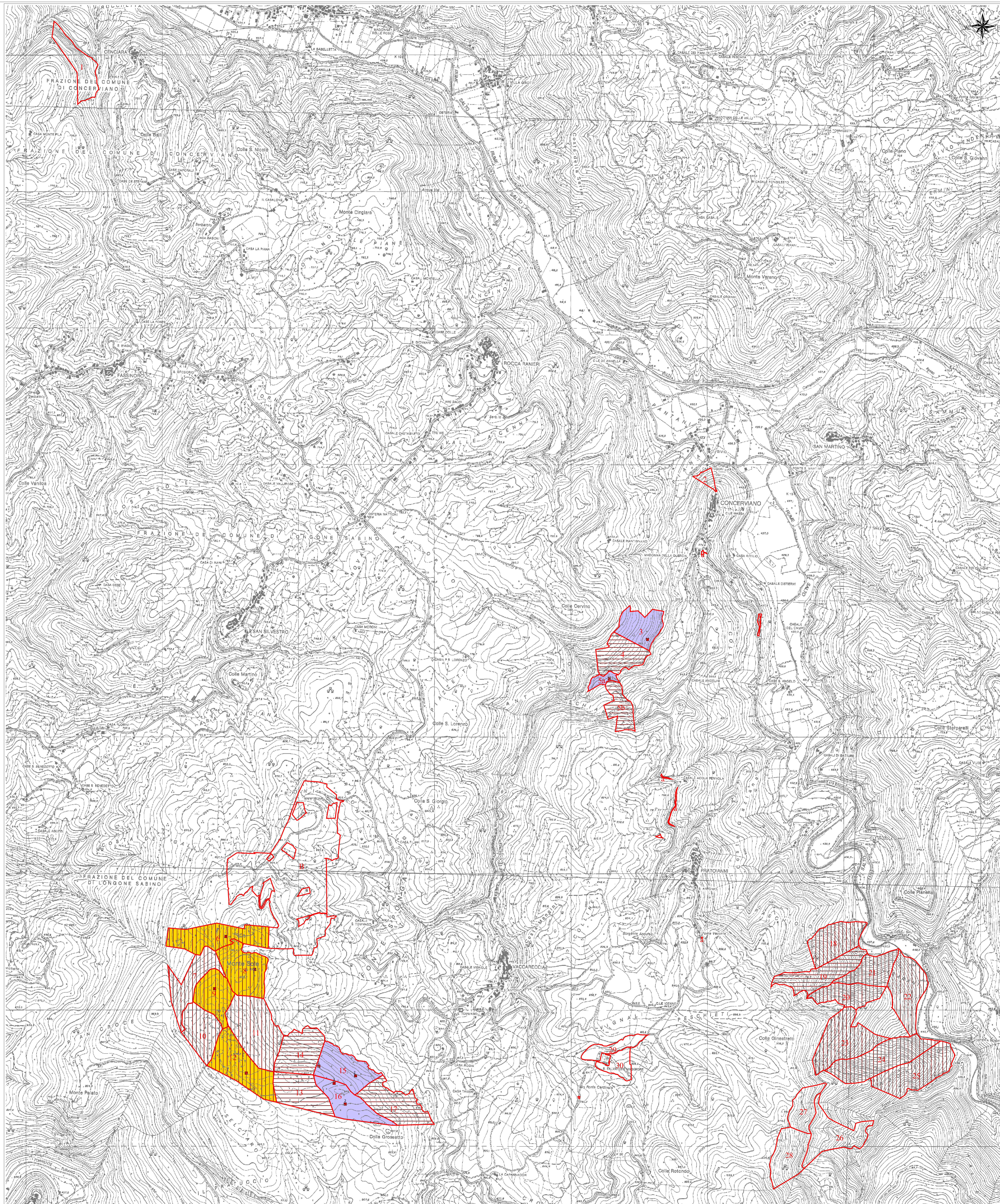
Tavola III - Scala 1:10.000

Redatto da:







Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:

Dott. For. J. Roberto IANNUCCI  
Dott. For. J. Ivan AMICI  
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO



### Legenda

-  Confini particolari
- Piano degli interventi**
  -  I periodo-ceduazione
  -  II periodo-ceduazione
- Opere A.I.B.**
  -  I periodo - Spollonatura delle ceppaie
  -  II periodo - Spollonatura delle ceppaie
-  Ubicazione aree di saggio

REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI CONCERVIANO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"

Tipologia 1

Codice domanda n. 847592.1040

Provvedimento di concessione del contributo n. 553143 del 07 ottobre 2014

## Carta della viabilità e delle infrastrutture

Validità del P.G.A.F. 2015-2024

Tavola IV - Scala 1:10.000

Redatto da:

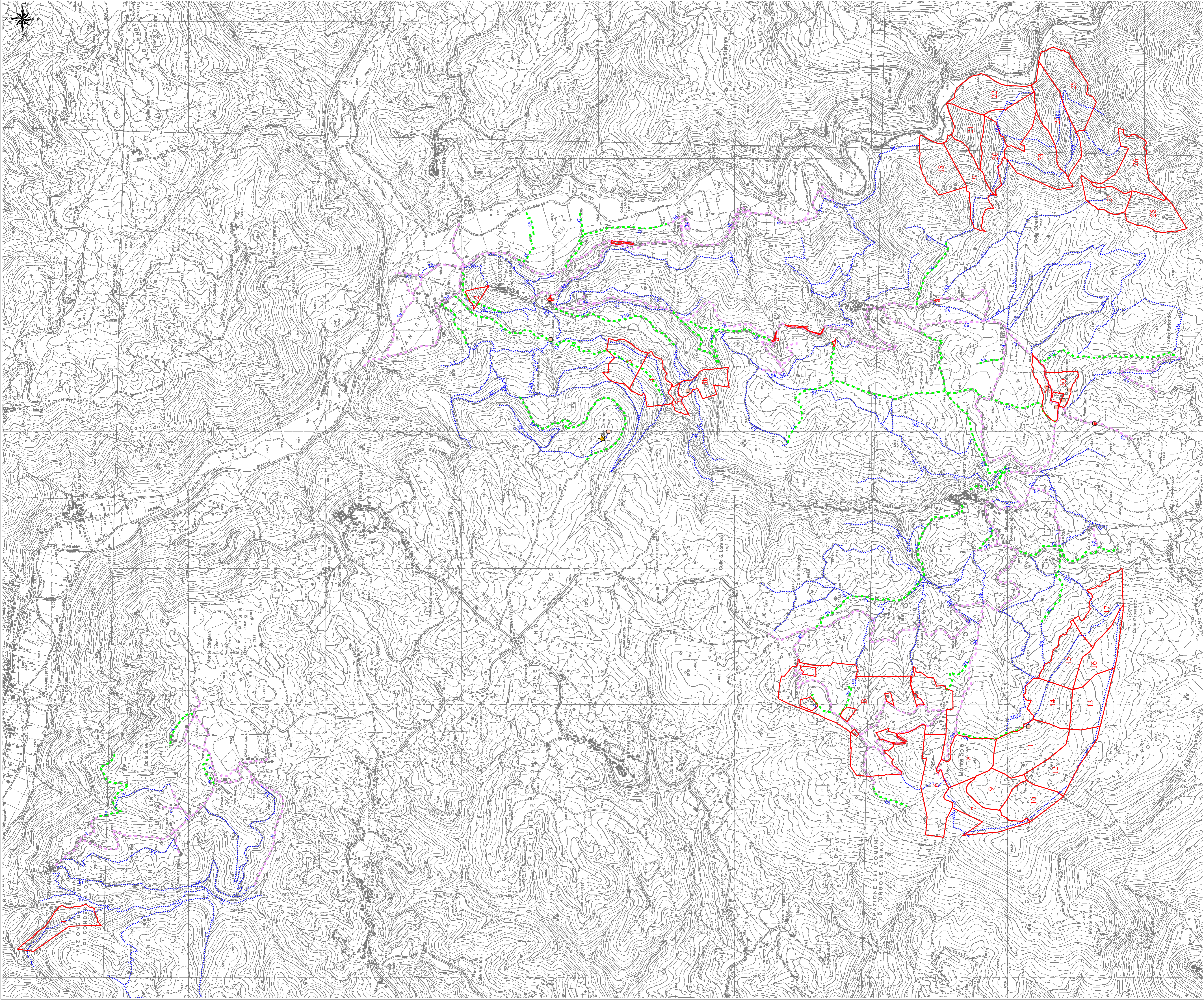
Dot. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:

Dot. For. J. Roberto IANNUCCI  
Dot. For. J. Ivan AMICI  
Dot.ssa For. J. Simona DALBERTO

### Legenda

- Contorni particellari
- Viabilità da dotare di fascia antincendio
- Camionabile
- Trattabile
- Sentiero
- Impasto
- Fonti e punti d'acqua
- Sorgente
- Fonte
- Fontanile
- Infrastrutture
- Area di sosta da realizzare
- Scavi archeologici
- Recinzione



# REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI CONCERVIANO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05  
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"  
Tipologia I

Codice domanda n. 8475921040

Provvedimento di concessione del contributo n. 553143 del 07 ottobre 2014

## Mosaico catastale

Validità del P.G.A.F. 2015-2024

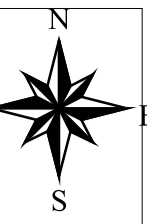
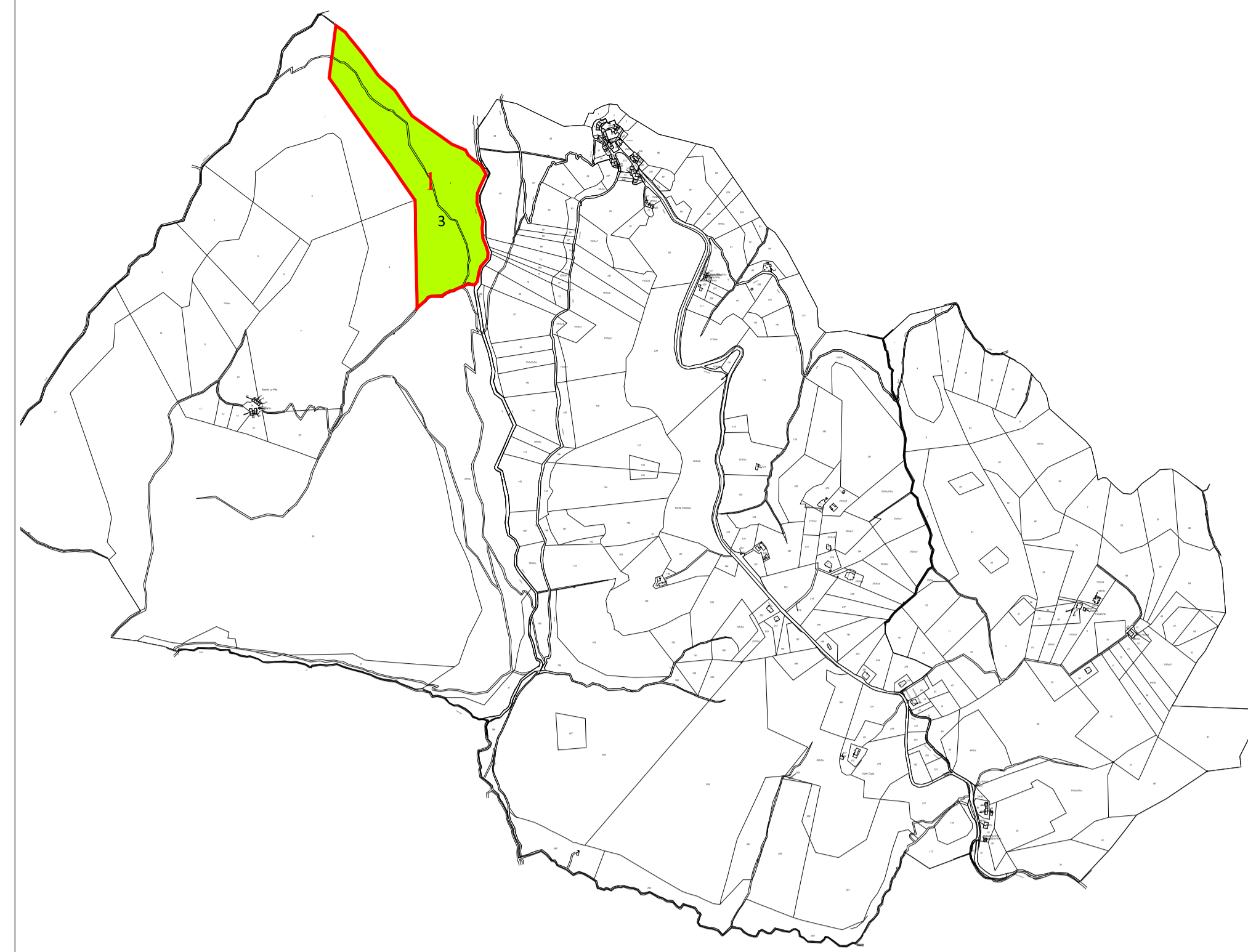
Tavola V - Scala 1:10.000

Redatto da:

Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:

Dott. For. J. Roberto IANNUCCI  
Dott. For. J. Ivan AMICI  
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO



### Legenda

Confini particellari

Foglio catastale

- 1
- 5
- 6
- 9
- 10
- 12
- 13
- 14
- 15
- 17
- 18
- 19
- 20
- 21

